

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 2 Anno CVIII 12 gennaio 2019

**Fabriano 6-7**

## L'acquarello guarda ad aprile senza confini

Tante novità per la nuova edizione: aperto un dibattito internazionale, pronta una mostra con 1.200 opere.



**Fabriano 11**

## Chiamiamola pure una... Fabriano da bere!

Un'associazione di giovani fabrianesi, "Ritratti di Vino" per una inedita degustazione in compagnia.



**Matelica 14**

## Imparare a leggere ai più piccoli

A marzo partirà un corso per volontari per diffondere la lettura tra i bimbi in ogni ambiente.



**Sport 28**

## Fabriano Cerreto "Campione d'inverno"

La squadra di Tasso pareggia a Tolentino e conserva la vetta in Eccellenza con quattro punti di vantaggio.



## Il fil-rouge della pace

Parlare di pace è ormai anche fuori moda. E' il litigio la forma del nostro tempo. Una forma mentis che caratterizza e sostanzia ogni aspetto del nostro agire. Ma fortuna che ai papi di essere trendy non gli può importare di meno: da mezzo secolo dedicano il primo giorno dell'anno alla causa della pace in tutto il mondo. Idealisti o forse anche utopistici, ma l'appuntamento rimane. E non è qualcosa di meccanico e rituale. Una cosa seria, dunque, iniziata da Paolo VI nel '68, al passo - sempre - con la storia, e non con le mode: era l'anno del "fate l'amore non fate la guerra", un refrain rimasto di moda ma che non coglie ovviamente la portata ed il senso dell'invito alla vera pace.

Cinque anni prima, Papa Roncalli aveva emanato la sua "Pacem in terris", con cui la Chiesa del Concilio si faceva carico delle sorti di un mondo tenuto col fiato sospeso dalla crisi dei missili a Cuba e dal rischio di una guerra atomica. Imperversava la guerra del Vietnam, che ebbe contro i figli dei fiori a motivo dell'ideale anzidetto e i movimenti giovanili di massa a motivo della loro scelta di campo comunista marxista leninista filo sovietica o filocinese. In ballo anche il conflitto Israele-Palestina, e altri, molti altri nel mondo. Con i suoi messaggi Paolo VI intese introdurre l'educazione permanente ad un senso della pace non connesso a schieramenti ma a diritto, giustizia, riconciliazione, difesa della vita.

Negli anni '80, il riarmo nucleare con i missili Cruise e Pershing della Nato e gli SS20 dell'Urss schierati sul teatro europeo, alimentò lo sviluppo di un vasto e composito movimento pacifista, che premeva perché i missili fossero disinstallati, preferibilmente cominciando da quelli americani. Dalla guerra Iran-Iraq al Libano, all'Afghanistan invaso da Breznev, alle Falkland, interi popoli si massacravano, ma di questo ci si preoccupava meno. Papa Wojtyla aprì un percorso che non fosse equivoco, cioè di parte, ma andasse alla radice. Il suo primo messaggio richiamò i fondamentali della pace: la verità, per prima cosa, poi la libertà, in particolare la libertà di coscienza e quella religiosa, perché "la pace è dono di Dio", e occorre dunque "un cuore nuovo". Successivamente dettagliò conseguenze storiche come l'abbattimento delle frontiere nord-sud ed est-ovest, lo sviluppo e la solidarietà, l'amore al creato.

Negli anni '90 e 2000, dominarono la scena le due guerre del Golfo condotte da Usa e alleati contro l'Iraq, le quali ridiedero linfa al pacifismo anti-nuovo ordine mondiale americano dell'ultima era Bush. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Aspettative da 2019



L'augurio e le aspettative del sindaco di Fabriano, per il 2019, sono allineate all'ottenimento di risorse finanziarie per 500 mila euro derivanti da concorsi europei e che permetteranno di intervenire in più settori della vita pubblica (dal lavoro al sociale e alla cultura). Fa da contraltare la replica dell'opposizione affidata a due consiglieri comunali che lamentano gravi carenze e stigmatizzano la necessità di dare una svolta amministrativa.

Servizi a pag. 3  
di Alessandro Moscè

# Un impegno per il nuovo anno

di STEFANO DE MARTIS

Il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica ha avuto grandi ascolti in televisione e uno straordinario seguito sui social network. Un risultato che – anche tenuto conto del carattere tradizionale dell'appuntamento e del profilo sobrio e rigoroso di Sergio Mattarella (nella foto) – rappresenta di per sé un segnale confortante per l'anno appena iniziato. E dovrebbe indurre i politici italiani, spesso ossessionati dalle dinamiche del consenso internettiano, a non archiviare frettolosamente dopo i commenti di circostanza. Evidentemente, nonostante tutto, nel



*Oltre i germi del cattivismo rilevati e denunciati dal Censis, il Presidente della Repubblica ha ricordato che "il nostro è un Paese ricco di solidarietà". E nel suo invito a "non aver timore di manifestare buoni sentimenti che rendono migliore la nostra società", l'Italia "che ricuce e che dà fiducia" può trovare un incoraggiamento a far sentire più forte la propria voce*

Paese sono vive un'attesa e un'attenzione per voci autorevoli, capaci di rappresentare un punto di coagulo al di là degli schieramenti e uno stimolo alla riflessione che vada oltre l'isteria della comunicazione a getto continuo.

Nelle parole del Capo dello Stato non sono mancati i riferimenti puntuali ai temi dell'attualità politica, dalle imposte sul volontariato e il no profit ("vanno evitate tasse sulla bontà"), alle forzature per l'approvazione della legge di bilancio e al rapporto con la Ue, tanto più in vista delle prossime consultazioni europee ("la campagna elettorale si svolga con serenità e sia occasione per un serio confronto sul futuro dell'Europa" che è la dimensione in cui anche l'Italia "ha scelto di investire e di giocare il proprio futuro").

Il Presidente della Repubblica ha indicato altresì alcune questioni cruciali: "La mancanza di lavoro che si mantiene a livelli intollerabili. L'alto debito pubblico che penalizza lo Stato e i cittadini e pone una pesante ipoteca sul futuro dei giovani. La capacità competitiva del nostro sistema produttivo che si è ridotta, pur con risultati significativi di imprese e settori avanzati. Le carenze e il deterioramento di infrastrutture. Le ferite del nostro territorio". Non ha eluso, anzi, ha affrontato di petto proprio nella prima parte del discorso, il tema più suscettibile di strumentalizzazioni ideologiche, quello della sicurezza, che "si realizza, con efficacia, preservando e ga-

rantando i valori positivi della convivenza". Con un augurio di buon anno "ai cinque milioni di immigrati che vivono, lavorano, vanno a scuola, praticano sport, nel nostro Paese" che è tutto un programma rispetto al tentativo, riapparso già in questi primi assaggi del 2019, di fare dei migranti il capro espiatorio delle paure collettive.

Ma i destinatari privilegiati del discorso del Capo dello Stato non sono stati i politici. Dal Quirinale, "casa di tutti gli italiani", Mattarella si è rivolto in primo luogo all'insieme dei concittadini, dando voce a quell'esigenza "di sentirsi e di riconoscersi come una comunità di vita" che ha potuto anche personalmente cogliere nei tanti incontri dell'anno appena trascorso. Un desiderio di unità non irenico o totalitario, come in certo modo di concepire l'idea di popolo, ma che richiede di "essere consapevoli degli elementi che ci uniscono" e di "battersi, come è giusto, per le proprie idee", rifiutando però "l'astio, l'insulto, l'intolleranza".

Oltre i germi del cattivismo rilevati e denunciati dal Censis, il Presidente della Repubblica ha ricordato che "il nostro è un Paese ricco di solidarietà". E nel suo invito a "non aver timore di manifestare buoni sentimenti che rendono migliore la nostra società", l'Italia "che ricuce e che dà fiducia" può trovare un incoraggiamento a far sentire più forte la propria voce. Sarebbe un bell'impegno per il nuovo anno.

# Le radici della sicurezza

*E' opportuno ricordare che i punti cardine della sicurezza sono nella solidarietà tra le persone, nell'incontro aperto con l'altro che alimenta la fiducia*

di ANDREA CASAVECCHIA

Il clima sociale del Paese continua a misurarsi con il tema della sicurezza, che sembra il filo conduttore degli ultimi anni e prevedibilmente si confermerà per il futuro prossimo, visto l'esordio 2019. D'altronde è la prossimità della crisi, da cui non riusciamo a distogliere il nostro immaginario, a ravvivare continuamente quella fiammella. Così parlare di accoglienza diventa un tabù sociale. Abbiamo paura dell'altro che si avvicina, senza essere invitato, che cerca di trovare un nuovo posto in cui vivere proprio vicino alle nostre case. Chi parla di accoglienza è tacciato di buonismo... E lo straniero, quello povero, è visto come minaccia, è la calamita che attrae lo sfogo e diventa bandiera politica.

Lo osserviamo con il dibattito sull'applicazione di alcuni articoli del "decreto sicurezza" a cui si contrappongono alcuni sindaci che ne chiedono la verifica di costituzionalità.

Tuttavia la fiammella dell'insicurezza si genera da fattori diversi: la forte precarietà del lavoro, che non significa soltanto alti tassi di disoccupazione, ma anche difficoltà di calarsi in un nuovo panorama di produzione e servizi 4.0; il progressivo invecchiamento della popolazione; la difficoltà di costruire luoghi di aggregazione sociale che non siano connessi al consumo; l'incapacità di prevedere il proprio futuro, perché non si riesce a capire in quale direzione si vuole dirigere la nostra Italia; la difficoltà a conservare e tutelare il patrimonio collettivo acquisito (le buche delle

strade e gli allagamenti dopo le prime piogge ne testimoniano la gravità senza citare le tragedie più gravi). Il controllo del territorio in tale contesto è senz'altro importante, perché se attuato mostrerà ai cittadini la vicinanza delle istituzioni.

Però è opportuno ricordare che le radici della sicurezza sono nella solidarietà tra le persone, nascono dall'incontro aperto con l'altro che alimenta la fiducia. Come ha evidenziato Papa Francesco nella sua Evangelii Gaudium (188): «La parola "solidarietà" si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che

# Il fil-rouge della pace

(Segue da pagina 1)

(...) Poi non si capì più contro chi stare, e il pacifismo finì, tra un Obama Nobel per la Pace, il terrorismo islamico che faceva più paura degli altri e il disordine come bussola impazzita in Medio Oriente. Sovranisti e populistici non alzano la bandiera arcobaleno: tirano giù la saracinesca. La loro pace è blindare i confini. Siria, Libia, Sudan, Centrafrica, Nigeria, e mille altri massacri, specie di civili e anche di bambini, in giro per il mondo... sono fatti loro.

La Chiesa demodè invece non dimentica nulla, si fa carico di tutto. Wojtyła degli ultimi anni associò la pace alla parola perdono, la più impossibile e scandalosa per l'uomo; Ratzinger ricominciò come il predecessore da verità, e poi persona, famiglia, aiuto ai poveri, educazione mentre insieme alle guerre imperversava il relativismo; Francesco prosegue indicando la via della fraternità, la necessità di uscire dall'indifferenza, il dovere di considerare i migranti che cercano pace. E arriva a dire, con il messaggio di quest'anno, che "la buona politica è al servizio della pace". Politica e pace, vi rendete conto? Vogliamo scorrere le immagini delle ultime sedute in Parlamento? Ma dove siamo, in qualche arena gladiatoria?

Non si interrompe il fil-rouge dei messaggi per la pace dal '68 a oggi. Esso potrebbe essere sommariamente indicato da due parole chiave: persona ed educazione. Persona, con tutte le esigenze di verità, giustizia, libertà, che la costituiscono e che la aprono ad altro da sé: perché protagonista della pace non può essere chi la pretende come esito della propria idea affermata. E poi educazione: è la parola che ricorre più di tutte le altre nei titoli stessi dei messaggi. Educazione della persona e quindi del popolo: a riconoscere la radice vera dell'ingiustizia e della guerra, a mettersi in gioco nell'esperienza quotidiana.

Così, dice Francesco, "offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo... E questa offerta è rivolta a tutti coloro che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana".

Ecco, la pace, dice ancora Bergoglio, "è simile alla speranza di cui parlava Péguy: un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre". Assecondare la nascita e lo sviluppo di questo fiore è la vera sfida che la politica ha davanti. I "vizi" della politica ("dovuti sia a inettitudine personale sia a storture nell'ambiente") "indeboliscono l'ideale di una vera democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono a rischio la pace sociale". Cioè calpestanto quel fiore fragile. Viceversa, "nel rispetto della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità". Due le priorità: promuovere la possibilità di un futuro per i giovani e promuovere una "fiducia dinamica" che apre all'altro, e cerca la collaborazione per il bene comune. Oggi più che mai "le nostre società necessitano di artigiani della pace, testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana". Un invito forte soprattutto a certa gente. Ma guai a non considerarlo come un appello cruciale anche per ciascuno di noi.

Carlo Cammoranesi

**L'AZIONE**   
Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -  
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice  
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i  
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati  
per l'espletamento  
di obblighi di legge e per finalità amministrative,  
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee  
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.  
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,  
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli  
abbonati, che in  
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno  
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7  
del D. Lgs. n. 196/2003.  
L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso  
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250  
del 7/8/1990.

# La fiducia del sindaco

*La novità viene dalle risorse finanziarie ottenute dai concorsi europei*

a cura di ALESSANDRO MOSCÈ

Il sindaco Gabriele Santarelli interviene sulla sua azione di primo cittadino, annunciando qualche novità e l'ottenimento di importanti risorse finanziarie. Afferma: "Auguro ai fabrianesi un buon anno, aggiungendo qualche considerazione. Dovremmo imparare a guardare la città con occhi stranieri per scoprire una realtà viva, ricca di energie positive e che deve solo trovare il modo giusto per accendersi. Una città già bella, ma che deve imparare a scoprirsi tale, a riconoscersi. Una città in transizione che abbandoni l'idea di un passato che non tornerà e che sappia concentrarsi su nuove opportunità. Dobbiamo lavorare su noi stessi prima che su ogni altra cosa. Lo dobbiamo specie a chi verrà dopo di noi". Aggiunge: "Il 2019 sarà un anno importante per Fabriano sotto tanti aspetti. Non vedo l'ora di iniziare a lavorare ai progetti che ci attendono, insieme a coloro che vorranno aiutarci. Un pensiero va anche alle comunità colpite dal

sisma del 2016 che stentano a immaginare un futuro. Spero che per loro il 2019 possa rappresentare un anno di svolta e di rinascita. Un pensiero a chi continuerà a lavorare per garantirci i servizi essenziali, soprattutto agli operatori dell'ospedale che con spirito di sacrificio consentono di mandare avanti una macchina ingolfata che necessita di ulteriori forze". Quindi l'aspetto più propriamente politico: "A noi amministratori l'augurio di saper ascoltare e di essere accoglienti, di prendere le decisioni migliori per la comunità, di lavorare per il bene dei cittadini con spirito di servizio. In questo anno e mezzo ci siamo impegnati alla ricerca di risorse che potessero integrare quelle del bilancio comunale in modo da attivare iniziative. Tutti i bandi ai quali abbiamo partecipato erano coerenti con quanto indicato nel nostro programma". Gabriele Santarelli spiega il metodo di lavoro adottato: "Come avevamo detto in campagna elettorale abbiamo ribaltato le vecchie abitudini per cui si facevano progetti in presenza



Gabriele Santarelli,  
sindaco

di denaro sufficiente. Noi, viceversa, cerchiamo i finanziamenti per realizzare i progetti. Potrà sembrare banale, ma non è così. Nel primo caso si finisce per fare

cose inutili e a Fabriano abbiamo fin troppi esempi. Nel secondo caso si realizzano solo cose necessarie e ci si concentra sui problemi reali. Abbiamo preso parte a quattor-

dici bandi di concorso europei e undici li abbiamo vinti. Cinque di essi attengono al supporto per il disagio sociale e contro la povertà, quattro all'incremento delle attività culturali, cinque al lavoro e alle politiche giovanili, uno al patrimonio per un totale di risorse assegnate pari a 500 mila euro". Infine la chiosa del primo cittadino, scorporata dalla politica e dalle appartenenze: "Che sia un 2019 inaspettato, di quelli da punto esclamativo, bocca aperta, occhi spalancati e fiato sospeso. Che sia un anno in grado di ribaltare le regole e di sconvolgere i piani. Un anno nel quale le cose non chieste saranno quelle esaudite. Un anno di incontri, di nuove conoscenze, di improvvise scoperte. Un anno dove l'accoglienza sia più forte della paura e dove l'altro non sia un nemico. Un anno di cose date ancor prima che chieste. Un anno di bellezza e serenità che di per sé sono già abbastanza rivoluzionarie. Buon 2019, come lo desiderate voi o come non credereste mai potrà essere".

## L'opposizione lamenta delle carenze e la perdita di servizi essenziali

La risposta dell'opposizione alla conduzione della macchina comunale arriva da parte di Andrea Giombi, esponente di Fabriano Progressista. "In questo anno e mezzo in cui ho cercato di rappresentare chi mi ha dato fiducia, ho maturato la convinzione che i consigli comunali sono davvero inutili. Mi ferisce dire questo, in quanto della politica ho una visione per cui passione e scontro si uniscono alla lealtà per la salvaguardia del bene comune. Il dibattito in aula è totalmente superfluo, subordinato alla potenza matematica e arida dei numeri. Ho la consapevolezza che l'arroganza produce ignoranza e incapacità. Mi riferisco alle bocciature compiute dai colleghi del Movimento 5 Stelle su proposte che ritengo lungimiranti, come il Festival della Carta di Fabriano. Inoltre i senatori pentastellati Coltorti e Romagnoli hanno annunciato che i lavori per il raddoppio della SS76 sarebbero ripresi a fine novembre, mentre ad inizio anno è ancora tutto fermo. La Giunta Santarelli non ha, fino ad oggi, posto le condizioni per la costituzione dell'Area Industriale di Crisi Complessa in tema lavoro, né affinché si istituisca l'Area Vasta Montana in tema sanità. Si è anche impedita l'approvazione del regolamento per la creazione dei comitati di quartiere". Interviene Olindo Stroppa, Consigliere comunale di Forza Italia: "La declassificazione del nostro territorio è così evidente che la Giunta dovrebbe chiedere l'accorpamento con la Regione Umbria, molto più vicina a noi sia geograficamente che culturalmente. Ciò che potrebbe sembrare una boutade è in realtà una considerazione che nasce da una situazione sempre più precaria, dove la perdita dei servizi non si arresta. Su vari aspetti l'azione amministrativa è risultata carente. Penso alla stazione ferroviaria che contava un deposito locomotive, un'officina meccanica e

che era centro di smistamento dei carri merce. Fabriano aveva un tribunale e ora rischiamo di perdere anche il Giudice di Pace. All'ospedale Profili stanno togliendo medici e servizi in modo indolore, con liste d'attesa che arrivano fino ad un anno. Rischiamo di vederci sottratti l'ufficio delle Entrate e l'ufficio dell'Inps. Serve una politica più sensibile ai problemi della comunità". Lo stesso Giovanni Balducci, capogruppo del Pd, durante il 2018 aveva rimarcato: "Non mi convince il fatto che, frequentemente per non dire sempre, le scelte fatte dall'attuale amministrazione siano orientate al voler cancellare le cose buone del passato recente. Non riesco a cogliere scelte innovative, un progetto, un'idea di città, di comprensorio orientato al medio-lungo periodo. Vedo spot, proclami, suscettibilità. Si percepisce che la volontà politica è non è inquadrata in un quadro complessivo e meditato".

a.m.

*La risposta di Olindo Stroppa e Andrea Giombi verte sulla salvaguardia del bene comune in relazione alla declassificazione del nostro territorio*

Da sinistra i consiglieri comunali Olindo Stroppa e Andrea Giombi



### » NODI DA SCIogliere

- » La destinazione d'uso dello stabile inizialmente sede del Longevity Hub.
- » La rilevazione dei dati sull'area del Campo Sportivo inquinata dal tetracloroetilene.
- » La chiusura dell'azienda agraria.
- » Lo sblocco per la ripresa dei lavori sulla SS 76.



Il cantiere sulla SS 76

### » OBIETTIVI COMUNALI

- » Il potenziamento dell'ufficio legale.
- » L'assunzione di nuovo personale.
- » Una maggiore professionalità e coesione tra i dipendenti.

### » INTERVENTI

- » Il rifacimento del manto stradale di alcuni tratti cittadini (via delle Formaci) e delle frazioni.
- » La manutenzione degli impianti sportivi e l'acquisto del materiale per le strutture (stadio, palazzetti e palestre).
- » La preparazione all'Annual Meeting Unesco che si terrà dal 10 al 15 giugno (cura dell'accoglienza, attenzione all'ornamento cittadino e valorizzazione delle risorse locali).

# Notizie Liete

## Nozze di diamante!

Alvaro ed Antonia, da sessant'anni una luce vi accompagna in ogni istante della vostra vita, nei momenti in cui ha brillato di più e in quelli in cui è apparsa più opaca. Ma non si è mai spenta, perché quella luce è parte di voi e del vostro legame. Felici nozze di diamante da tutta la vostra famiglia.



Antonia Fracassini e Alvaro Stroppa



## Benvenuta Nora!

Una lieta notizia per l'associazione Sergio Luciani. Il primo gennaio è nata Nora, per la gioia di tutti gli aderenti e dei piccoli volontari. Auguri alla bimba per una vita piena di cose belle e ai genitori Martina e Manuel.

## In festa per la nascita di Gaia

Alle ore 4 del 13 dicembre 2018, ad Ancona, presso l'ospedale Salesi è nata Gaia Stopponi, per la felicità di papà Daniele, mamma Maider, i nonni Vilma, Maria e Jacinto e la bisnonna Maria.

Ringraziamo immensamente il dottor Pasquale Lamanna per l'affetto, la stima e la professionalità a loro dedicata.

Ringraziamo inoltre il dottor Ciavattini e la sua equipe del Salesi per l'alta professionalità a loro dimostrata.

Famiglia Stopponi Miguel

## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza.

Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiefabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

## Coldiretti, nuova sede

La Coldiretti di Fabriano comunica ai propri associati ed a quanti interessati che l'ufficio si è trasferito nella nuova sede, in via Dante n.175 (di fronte pista di pattinaggio).

## Ritratti da Poeta



SHARON STONE, ritratto di Andrea Poeta

## IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

### 1. Gabriele Santarelli

Il sindaco lancia un'accusa ai dipendenti comunali e stigmatizza i giochi di potere all'interno degli uffici. Afferma che si deve lavorare con il solo scopo di servire la comunità e chiede più professionalità e affiatamento. Coraggioso!

### 2. Umberto Rotili

Il parroco della chiesa della Misericordia, durante la messa di Natale, fa ascoltare una canzone pop dei Maneskin. Tra lo stupore dei fedeli, spiega che non tutti i testi delle band di oggi sono diseducativi. Estroso!

### 3. Nimrat Kaur

E' la prima nata a Fabriano nel 2019, figlia di una coppia indiana che si trova qui da poche settimane. La piccola, come tutte le donne del proprio ceppo, ha assunto il cognome della madre. Benvenuta!

# Compro e Vendo

## LAVORO

La ditta Casoni Autolavaggi s.r.l. con sede a Castelraimondo (MC) cerca OPERAIO per svolgere assistenza tecnica su impianti autolavaggio. Sono richieste conoscenze di manutenzione idraulica ed elettrica. Età compresa tra i 18 ed i 30 anni. Contattare il numero 0737 641681 o email info@casoniautolavaggi.it.

## Capodanno in città tra feste e volontariato

La città della carta si sveglia dalla notte più "festaiola" dell'anno ed "abbraccia" idealmente il nuovo arrivato 2019. Una serata lunghissima, vissuta tra aperitivi tra bar e locali e poi cene e festeggiamenti. Casa, locali e ristoranti, queste le destinazioni dei fabrianesi senza però dimenticare anche qualche "trasferta". Estero compreso. Protagonista della serata la festa al PalaGuerrieri, con 2.000 ragazzi e ragazze circa ad affollare fino alle 6 di mattina lo storico tempio della palla a spicchi fabrianese. Ma non c'è stata solo "festa" a tenere banco, perché dietro un evento, una cena o un aperitivo ci sono lavoro e volontariato. Bene anche le "celebrazioni" nei ristoranti e nei locali fabrianesi (Sonic Room, Lo Sverso, Aera), così come bene sono andate le iniziative prima a Palazzo del Podestà (con la cena curata dal Marchese del Grillo) e la musica live subito dopo dell'Orchestra Concordia. Un concerto che ha riempito il Teatro Gentile a ritmo di jazz e swing. Il lavoro di chi sta dietro ad un bancone di un bar a servire aperitivi prima di cena o le batterie in cucina pronte per "costruire" portata per portata il cenone del 31 dicembre. C'è anche la "parte" del volontariato, come per esempio quello della Croce Azzurra in servizio al PalaGuerrieri: 2 ambulanze e 10 operatori qualificati per fronteggiare le eventuali emergenze della serata. Bilancio tutto sommato positivo, con qualche leggero malessere da eccessivo consumo di alcolici (trattati direttamente dagli operatori della Croce Azzurra in un punto allestito all'interno del PalaGuerrieri) ed una nottata scivolata piuttosto tranquillamente. E proprio la Croce Azzurra, sottolineando la necessità di una maggiore presenza nel volontariato, ricorda che a partire dal 15 gennaio (ore 21) inizierà il corso di primo soccorso presso la sede di via Brodolini.

Saverio Spadavecchia

MANCA SOLO IL CAPITOLO DEL "NUOVO TESTAMENTO". CI PENSA LEI, MAESTÀ?



**Santini**  
agenzia viaggi

Agenzia Viaggi Santini  
Lufthansa City Center  
tel:+39 0732 23161  
Via Bruno Buozzi, 24  
60044 Fabriano - Italy  
www.santiniviaggi.it

### • TIVOLI E LE VILLE

3 febbraio 2019

Euro 75,00

Pullman da Fabriano

### • TRENO STORICO D'ABRUZZO

2/3 marzo

Euro 190,00

Pullman da Fabriano

### • PARMA E LA REGGIA DI COLORNO

7 aprile

Euro 75,00

### • CROCIERA AI FIORDI

31 maggio/ 7 giugno

Volo da Roma

Transfer in pullman da Fabriano

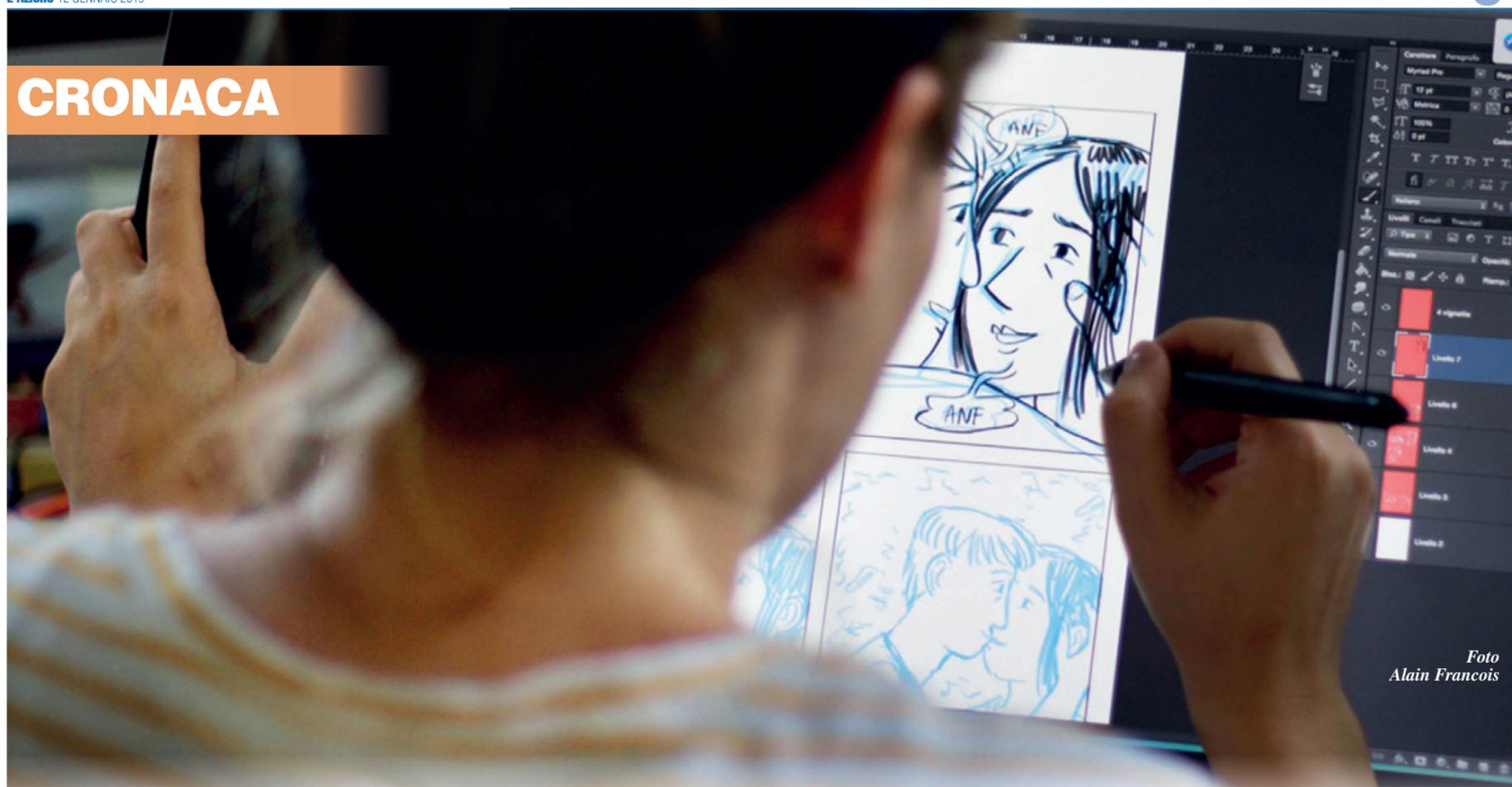
Da Euro 1.400,00

Prenotazioni:

Agenzia Viaggi Santini s.r.l Tel.073223161

e mail: tiziana@santiniviaggi.it

## CRONACA

Foto  
Alain Francois

# Una fumettista nel mondo

La giovane fabrianese Giulia Sagramola ha illustrato anche per il "New York Times"

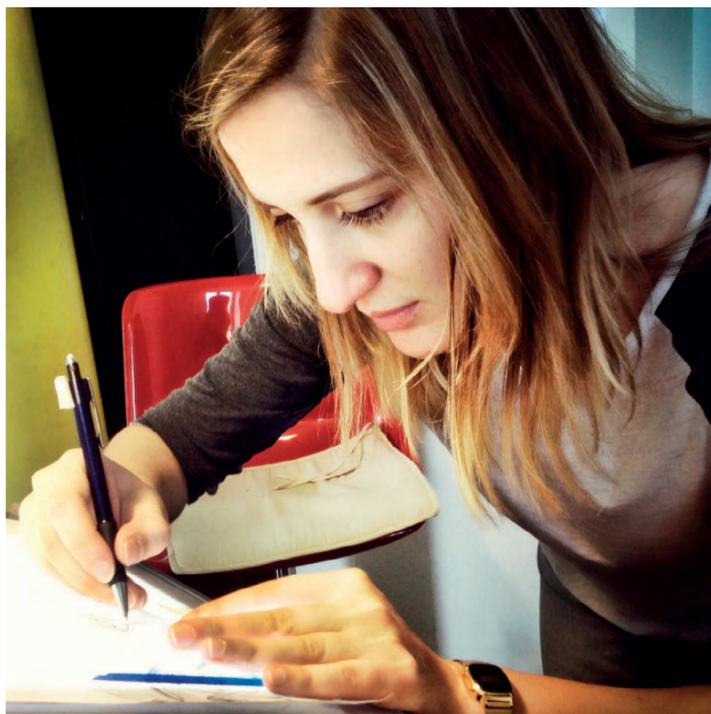
di LORENZO PASTUGLIA

Basta un foglio, dei colori, un pennarello, tanta fantasia e all'occorrenza un programma digitale per creare fumetti meravigliosi in grado di far felici tanti giovani. E questo è proprio quello che fa Giulia Sagramola, illustratrice fabrianese di 33 anni, capace di creare opere moderne e valide con la fantasia, tanto da attirare a sé l'interesse di grandi case editrici italiane e persino del New Yorker e del New York Times, tra i principali giornali statunitensi. Dalla realizzazione di copertine e disegni tra le pagine per i romanzi per ragazzi di Mondadori, Giunti, Einaudi e Feltrinelli, fino alla storica collana Piemme "Il battello a vapore". Senza dimenticare altri marchi tra i quali Linus, Vice Magazine, Rolling Stone o clienti come Ferragamo, Golia e Smemoranda: "E ora sto lavorando anche per i bambini più piccoli - racconta Sagramola - con un libro a immagini che sto scrivendo e illustrando per l'editore francese Le Rougure".

Una passione arsa dentro alla giovane fabrianese sin da piccola con la creazione dei primi fumetti, prendendo spunto da opere come Topolino, Tintin, Mafalda e il "Giornalino" di Raffaella Zardoni: "Una grande maestra che cercavo sempre di imitare - spiega -. Ma ero anche fanatica dei libri illustrati di Beatrix Potter, probabilmente perché sono cresciuta in campagna circondata da animali come ha avuto modo anche lei". Senza però dimenticare i fumetti giapponesi, come Sailor Moon, che "sono stati una rivoluzione e un punto di riferimento importante per me e molte autrici della mia generazione - dice -. Hanno permesso a tante ragazze di sentirsi libere di raccontare storie diverse dai supereroi, con protagoniste femminili coraggiose e combattenti. In generale, quando stai crescendo, le storie con protagoniste femminili fanno venir voglia anche a te di raccontarle". Nel 2010, dopo la laurea all'Isia di

Urbino, l'attività da illustratrice della fabrianese ha avuto inizio. I primi clienti grazie al suo blog "Milk and Mint" (Latte e menta), il primo libro a fumetti l'anno dopo, "Bacio a cinque" edito da Topipittori, nella collana delle autobiografie per l'infanzia per bambini dai 0 ai 10 anni, quindi un altro libro illustrato per la stessa casa editrice nel 2013: "Sono Gigante Sonno Piccino", lavoro fatto insieme a Giusi Quarenghi. Ma il punto di maggiore maturità, forse, arriva nel dicembre 2015 con "Incendi Estivi", sviluppato e finito in Francia dopo sette anni di sforzi, nella "casa degli artisti" di Angoulême (Nuova Aquitania). Il libro ha ricevuto un premio, l'inglese "iJungle", e recensioni positive da Rolling Stone e Fumettologica, finendo tra le nomination per il "miglior fumetto italiano" al Treviso Comic Book Festival. "Ci ho messo tanto perché dovevo anche lavorare per mantenermi - dice Sagramola -. Nel 2014, mentre vivevo a Bologna, ho mandato una domanda per la residenza in Francia e lì ho potuto dedicarmi appieno alla storia. Inizialmente la mia esperienza era di quattro mesi, poi ho prolungato per finire il libro. Solo per disegnare tutte e 200 le pagine ci sono voluti nove mesi".

La storia è costruita su tre ragazzi inventati, legati tra loro ma diversi nei loro modi di fare. Un ragazzo, Stefano, e due sorelle: Rachele, forse innamorata di lui, rigida e radicale nelle sue opinioni, e Sabrina, più disinibita e aperta caratterialmente, "uno strumento per il lettore - definisce quest'ultima l'illustratrice -, un tentativo di far vedere come i giudizi verso le persone siano avventati". "Tutti e tre hanno un qualcosa di me anche se tra i tre Stefano è quello che più mi somiglia - spiega -. Nel finale lui sbloccherà una situazione difficile a differenza di Rachele che è passiva e impaurita, ma io mi sono sentita comunque di difenderla dall'occhio del lettore". Una storia che parla di crescita, del divenire adulti, di relazioni sentimentali, ma anche di un



rapporto complicato come quello tra sorelle, un "esperimento narrativo per cercare di creare empatia anche in personaggi che fanno scelte diverse da quelle che faresti tu". Un fumetto che analizza anche un tema importante come quello della sessualità, molto caro, ma non il preferito dell'illustratrice fabrianese, che nelle sue opere cerca di raccontarla "senza edulcorarla ma neanche con degli effetti speciali, in maniera autentica, per come la conosco. La cosa che crescendo mi ha dato fastidio come lettrice era che la sessualità era raccontata da un solo punto di vista, quello maschile, e per il 90 per cento delle storie trovavo come un punto di vista unico". C'era bisogno quindi di alternative per replicare a questa "incapacità di raccontare la donna sotto altri spunti", un po' come fanno grandi maestri "come Jaime Hernandez di Love and Rockets o, per gli italiani, Manuele Fior". "Non è una questione di dire 'siamo migliori noi' - prosegue l'illustratrice

-, semplicemente quando si racconta di una protagonista femminile bisognerebbe cercare di entrare nei suoi panni, non raccontarla come una fantasia. Anche quando la donna viene resa angelica o trasformata in musa la si sta idealizzando e quindi deumanizzando".

A chi vuole intraprendere la sua stessa professione, nonostante le difficoltà di mercato che i lavori più artistici hanno, Sagramola si mostra ottimista: "Ci vuole tanta pazienza - dice ridendo - ma questo mercato è molto migliorato. Quando io avevo 15 anni non esistevano molte case editrici che facevano graphic novel. Adesso ce ne sono diverse e sono aumentati i lettori". I consigli sono quelli di "partecipare alle fiere del fumetto per conoscere gli editori e mostrar loro i propri lavori" e di "intraprendere un percorso di studi collegato al visivo, di illustrazione e grafica, da avviare parallelamente alle proprie creazioni personali. Perché non bisogna mai smettere di credere in quello che si fa".

**taccuino**

**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 12 e domenica 13 gennaio  
**COMUNALE 1**  
Via Marconi 5  
Tel. 0732 3308

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 13 gennaio  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**  
Domenica 13 gennaio

**Mondadori Point** Corso della Repubblica  
**Morelli Simone** Via XIII Luglio  
**Belardinelli** Via Martiri della Libertà  
**News snc** Stazione ferroviaria  
**Sinopoli Simona** Via Corsi  
**Silvestrini** Via Benedetto Croce  
**Castellucci Gaia** Via d. Riganelli

**TABACCHERIE**  
**Tabaccheria delle Fontanelle**  
Via delle Fontanelle 52/C  
(aperta tutte le domeniche)

**CROCE ROSSA**  
P.zza Altini  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 22860

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345

**Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione**

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)



# Acquarello senza confini

**E'** programmata dal 25 al 29 aprile, la decima edizione di "FabrianoInAcquarello": il convegno internazionale di pittura ad acqua su carta. Il convegno si svolge dall'anno 2010, quando fu proposto in modo sperimentale, si è successivamente esponenzialmente sviluppato tanto da essere diventato l'appuntamento internazionale nel settore della pittura ad acqua (o acquarello) più importante ed atteso momento di confronto di tutte le comunità internazionali.

Il convegno FabrianoInAcquarello fa leva su una comunità artistica internazionale molto vasta - ed è apprezzato, oltre che per il suo valore artistico culturale, per la volontà inclusiva che esso propone e che lo rende unico nel mondo. Fin dalla sua prima edizione FabrianoInAcquarello ha operato per la valorizzazione degli artisti e della pittura su carta, con una marcata attenzione all'innovazione della tecnica applicata e al coinvolgimento delle nuove generazioni, obiettivi che sono molto sentiti per chi opera in questo settore artistico in ogni paese mondo.

Il convegno è nato in concomitanza e a supporto di una numerosa serie di eventi nazionali ed internazionali che si svolgono ogni anno in diverse

località; tali eventi sono sinergici, preparatori e propedeutici a FabrianoInAcquarello, il convegno annuale che è meta aggregativa di oltre 2.000 artisti in rappresentanza di 80 paesi del mondo.

FabrianoInAcquarello è quindi coordinato con una serie di eventi collaterali successivi all'evento di Fabriano, che si svolgono in numerose città italiane con l'intento di accogliere e fare arte insieme ai Maestri internazionali che avranno già visitato la nostra città, perché essi possano continuare il loro viaggio in Italia e coordinandosi con le numerose realtà culturali italiane - fra queste nel 2019: Sperlonga, Urbino, Lecco, Monza, Mondovì, Frascati, Sesto Fiorentino, Padova e Venezia, oltre ai Comuni limitrofi di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico e Genga.

Il convegno FabrianoInAcquarello 2019 è aperto alla partecipazione collettiva senza frontiere, sia di artisti che di addetti ai lavori, ed ospita, quale testimonianza della tecnica applicata e dell'espressione degli artisti e dei maestri internazionali, una mostra che prevede una collezione di oltre 1.200 opere selezionate in 80 paesi del mondo. Le attività di selezione sono attualmente operative e l'aspettativa degli artisti internazionali di poter

esporre ed essere presenti nel catalogo di FabrianoInAcquarello è elevatissima. Il convegno avrà i patrocini consolidati del Ministero per le attività culturali, della Città di Fabriano, di Fabriano Città creativa Unesco, del Comune di Genga e di Serra San Quirico, della Regione Marche, della Provincia di Ancona, del Parco Naturale Gola della Rossa e Frasassi, della Fondazione Istocarta, dell'Ufficio Diocesano Cultura Fabriano Matelica, di Fondazione Istocarta e Pia Università dei Cartai, Ass. Palio di S. Giovanni; oltre che di una lunga serie di enti nazionali ed internazionali che partecipano come partner tecnici, fra essi i Matri Cartai fabrianesi e la Cartiera Fedrigoni.

L'Ass. culturale InArte che ha ideato il progetto, ha lavorato fin dal primo anno in squadra con l'amministrazione comunale di Fabriano e con un gruppo di enti pubblici e privati sensibili alla tematica artistica propria della pittura ad acqua, sfruttando il vantaggio di due eccellenze locali conosciute ed apprezzate in tutto il mondo:

- la carta, nello specifico quella destinata al mondo artistico;
- il brand industriale "Fabriano" sinonimo di carta da disegno e da acquarello, che ha un valore di prestigio internazionale grazie alla

locale cartiera industriale (originariamente Miliani / oggi Fedrigoni) e ad un numero di cartiere artigiane che da Fabriano distribuiscono la carta in tutto il mondo; essi hanno permesso alla nostra città di essere conosciuta da tutti gli artisti internazionali.

La proposta della convention, che per questo si diversifica da ogni altro evento internazionale di settore, è assolutamente solo inclusiva, non competitiva e non commerciale, FabrianoInAcquarello promuove

la discussione culturale ed il confronto su una la tecnica artistica che è antichissima, ecologica, molto conosciuta ed applicata in tutto il mondo in molteplici differenze culturali, ma una tecnica pittorica molto difficile da applicare.

Gli artisti lavoreranno insieme, all'insegna della filosofia applicata dall'Arte Relazionale, alla scoperta della bellezza, delle radici comuni e delle diversità culturali del mondo - con la gioia di potersi incontrare e con il privilegio di fare arte insieme.



## Un ponte simbolico con tutte le terre

- FabrianoInAcquarello prevede, oltre al programma artistico culturale, l'organizzazione di momenti conviviali, di concerti dei musicisti fabrianesi ed attività ricreative di intrattenimento. A questi appuntamenti collaterali è particolarmente gradita la partecipazione dei cittadini fabrianesi, perché essi interagiscano con gli artisti internazionali, a creare quel ponte simbolico ma significativo fra la nostra e tutte le terre da cui i visitatori provengono. Lo scorso maggio 2018, la piazza di Fabriano ha visto rappresentanti di 70 paesi del mondo ballare il saltarello marchigiano, la pizzica e la tarantella, in un magico momento di testimonianza della voce universale dell'arte contro ogni barriera geografica o politica.

- Tutte le attività calendarizzate per il convegno FabrianoInAcquarello, saranno nuovamente ospitate nei luoghi d'arte più artisticamente importanti della città - è prioritario intento dell'organizzazione, incentivarne la fruibilità

e valorizzarne l'unicità. La scelta è strategica per la divulgazione del patrimonio storico artistico, poiché poter accogliere gli artisti con le loro opere e successivamente il pubblico in visita, nei preziosi luoghi d'arte è un vanto, oltre che un privilegio che può creare un legame emotivo nell'artista che rimarrà connesso a quel luogo, divenendone un primo importante testimone nel mondo. Per questo motivo fin dalle prime edizioni FabrianoInAcquarello ha caratterizzato le mostre, collegandole in via prioritaria col luogo storico che le accoglieva, dandone risalto anche nella comunicazione e nel catalogo artistico.

- Le opere sono allestite dunque in una mostra diffusa nei siti storici di Fabriano, alcuni dei quali solitamente non dedicati alle esposizioni, cercando di risolvere in modo accattivante, accessibile e soprattutto in sicurezza tutte le necessità logistico-organizzative; si propone in questo modo al pubblico in visita un tracciato che attraverso un percorso a piedi,

porta i visitatori in un cammino esperienziale fra bellezze storiche, architettoniche e pittoriche. Pensiamo che in quei luoghi espositivi, anche non tradizionali o perfettamente performanti, ma pregnanti di storia e tradizione, le opere d'arte possono con semplicità essere collocate senza bisogno di sovrastrutture, creando un ensemble in cui l'arte ha la massima visibilità e gli artisti ed il pubblico hanno una percezione nuova degli spazi della città.

- Come negli scorsi anni durante le cinque giornate di convegno l'Associazione InArte, che cura l'evento insieme alla amministrazione comunale, metterà in campo tutte le risorse per accogliere al meglio gli ospiti internazionali; è bene accetto l'aiuto di tutti quei cittadini che desiderano mettersi a disposizione per accogliere, coordinare, simpattizzare, e gioire della bellezza. Chi fosse disponibile può mettersi in contatto con l'organizzazione al 348 3890843 o attraverso la mail fabrianoinacquarello@gmail.com.



# Tutti gli appuntamenti del 2018 in preparazione dell'evento 2019: dagli States al Portogallo

- A **GENNAIO**, a S. Francisco (Usa), si svolge il primo congresso degli artisti americani di FabrianoInAcquarello. Anna Massinissa presenzia l'incontro con il leader americano Lorin McCracken.

- A **FEBBRAIO**, a S. Paolo del Brasile, si svolge la prima esposizione della mostra itinerante InWatercolor Italia/Brasile/India/Emirati Arabi.

- A **MARZO**, a Karaki in Pakistan, presso il consolato Italiano prima e presso la Galleria dell'Accademia di Belle Arti si svolge la seconda tappa della mostra itinerante Italia/Pakistan/Portogallo.

- Ad **APRILE** e poi di nuovo ad agosto, in Portogallo, presso le gallerie di Sant Mar Onovo e Caldas des Reinas, si svolge la terza tappa della mostra itinerante Italia/Pakistan/Portogallo – presenziano Anna Massinissa e Massimiliano Iocco, leader italiani di FabrianoInAcquarello insieme ai leaders portoghesi.

- A **MAGGIO**, dopo l'appuntamento 2018 di Fabriano InAcquarello la rete città InAcquarello, oltre alle città storiche di Sperlonga ed Urbino, si arricchisce delle tappe di Mondovì e Venezia.

- A **LUGLIO**, a Serra San Quirico si inaugura la nuova associazione di Disegno su Carta, forti della rete internazionale della carta dipinta, l'organizzazione di Italia e Cina decidono di iniziare una nuova avventura.

- Quindi ad **AGOSTO**, a Sohuzou e poi a Nanchino in Cina, l'artista fabrianese già leader Italia di FabrianoInAcquarello Gabriele Mazzara espone in una doppia personale con Tang Lang disegni a china e penna su carta, in una attività in coordinamento fra InArte ed il partner cinese Hooa.

- Ad **AGOSTO** a Ranchi, in India Anna Massinissa incontra il primo ministro indiano insieme a 15 artisti internazionali di FabrianoInAcquarello, in occasione della mostra itinerante InWatercolor Brasile/India/Italia/Emirati Arabi.

- A **SETTEMBRE** si svolge LocriInAcquarello, presso il Museo e dil Parco archeologico di Locri, primo evento in Calabria della rete CittàInAcquarello.

- A **OTTOBRE**, a Sperlonga immediatamente dopo SperlongaInAcquarello autunno vede una serie di mostre di pittura innovativa e concettuale ed il corso del Maestro italiano Angelo Gorlini.

- **FRA AGOSTO, SETTEMBRE ED OTTOBRE** FabrianoInAcquarello è presente con eventi, attraverso i leader internazionali in Serbia a Belgrado, in Romania, in Francia, in Lussemburgo e di nuovo in India ed in Usa.

- A **OTTOBRE**, presso il Museo della Carta che invita l'artista ad esporre una personale, FabrianoInAcquarello presenta il catalogo dedicato a Teresa Jorda, artista innovativa e sperimentale spagnola.

- A **NOVEMBRE** gli artisti italiani partecipano alla manifestazione internazionale partner di FabrianoInAcquarello, a Salonico in Grecia.

- A **NOVEMBRE**, l'organizzazione di FabrianoInAcquarello ospita il leader thailandese La Fe, in un momento di convivialità e formazione dedicata agli artisti acquarellisti italiani.



*L'evento coinvolge gli artisti acquarellisti contemporanei più importanti del mondo*



## Unicità

### ELEMENTI DI RILIEVO/UNICITÀ:

- Il convegno FabrianoInAcquarello è già consolidato come una delle più importanti manifestazioni del mondo, sicuramente la top del mondo con scopo artistico/culturale e non commerciale.
- Il Museo dell'acquarello internazionale, che è nato dalle attività consolidate nelle scorse edizioni, è il primo ed unico al mondo.
- FabrianoInAcquarello coinvolge gli artisti acquarellisti contemporanei più importanti del mondo che visiteranno con le loro comunità artistiche Fabriano e l'Italia.

## L'arte relazionale

### LA FILOSOFIA ARTISTICA APPLICATA DA FABRIANOINACQUARELLO È L'ARTE RELAZIONALE, CHE PERSEGUE L'OBIETTIVO DI:

- Aggregare le arti e gli artisti internazionali, senza competizione alcuna, muovendo dal lavoro personale ad una dimensione strategica di contagio/contaminazione artistica internazionale a beneficio di tutti gli artisti al convegno, nel 2019 con una particolare attenzione ai giovani talenti.
- Far arte e lavorare per il bello, facendo privilegiando le relazioni e la non competizione è il format che FabrianoInAcquarello ha inizialmente imposto ai partner nazionali ed internazionali, format che successivamente essi hanno riconosciuto come perfetta base interrelazionale educativa e coinvolgente, adottandola nelle ulteriori proprie iniziative.

## Un ulteriore significato per reagire alla crisi

Nel 2017 e nel 2018 il progetto FabrianoInAcquarello e tutte le attività che ne derivano, sono stati un importante stimolo a reagire ad una empassa emotiva causata dal sisma del 2016, che inevitabilmente ha creato disorientamento e paura anche negli stessi artisti partecipanti. FabrianoInAcquarello è il nostro messaggio al mondo per rimarcare che nel palinsesto internazionale dell'arte ancora siamo elemento innovativo e determinante – a sottolineare l'impegno per la cultura, con l'amore infinito per le bellezze della Terra che FabrianoInAcquarello promuove.

## Dove arriva la convention

### CittàInAcquarello – la rete nel 2019 è:

da Fabriano verso...

Serra S. Quirico, Genga, Sassoferrato, Sperlonga, Urbino, Frascati, Mondovì, Monte S. Biagio, Ventotene, Sesto Fiorentino, Ferrara, Monza, Lecco, Venezia, Locri, Noto.

## Una curiosità

FabrianoInAcquarello ha aperto un dibattito internazionale fra i curatori di mostre che hanno visto rivoluzionati alcuni canoni espositivi di vecchia generazione. L'abolizione di cornici, l'esaltazione delle opere pittoriche "nude", l'esaltazione della carta e dei bordi intonsi, il posizionare le opere in spazi e con supporti non convenzionali, sono stati apprezzati dai alcuni, criticati da altri – certamente il metodo "Fabriano" è attualmente replicato in numerosi paesi del mondo che perseguono obiettivi di innovazione artistica.

# Ostetricia, ecco i numeri

318 i bambini nati nel 2018, attività ancora garantita, ma ci sono rischi

di MARCO ANTONINI

**S**ono 318 i bambini nati nel 2018 nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Profili di Fabriano, 12 in meno rispetto all'anno precedente. L'attività della sala parto va avanti nonostante le incertezze sulla sua sopravvivenza che si susseguono da anni. Al momento è garantita grazie a una delibera della Giunta regionale che ha confermato il mantenimento del punto nascita anche se si attende nuovo pronunciamento da parte del Governo. Preoccupa, invece, la carenza di pediatri. L'attività, infatti, prosegue con il supporto degli specialisti degli altri

ospedali di Area Vasta 2 che, su disposizione volontaria o tramite ordine di servizio, effettuano copertura oraria nella struttura fabrianese. Il rischio, però, è sempre dietro l'angolo. Basta una malattia per mettere tutto in difficoltà. E' il bilancio di inizio anno nel reparto sito al secondo piano dell'ospedale Profili. Il 2 gennaio, intanto, festa in sala parto: è una bambina la prima nata del 2019 a Fabriano. E' venuta alla luce con parto spontaneo alle 5.45. Con 3,290 chili di peso e 48 centimetri di lunghezza la neonata, che gode di ottima salute, ha reso indimenticabile questo Capodanno ai propri genitori. Nel reparto si lavora con il sorriso. Nel

2018 sono stati 318 i bambini nati. L'anno precedente erano 330. Un dato positivo se si considera il fatto che, con il passare degli anni, la crisi economica e lavorativa aumenta, sempre più famiglie decidono di mettere al mondo solo un figlio e tanti si trasferiscono altrove in cerca di fortuna. Anche i residenti, infatti, da tempo, sono in diminuzione a Fabriano. A spaventare, oggi, non è l'attività del punto nascita che andrà avanti regolarmente, ma la carenza ormai cronica di pediatri. Ne mancano almeno quattro per garantire il normale svolgimento del lavoro senza dover ricorrere alle sostituzioni da parte dei medici

degli altri ospedale di Area Vasta 2. Tutti gli avvisi pubblicati per il reclutamento del personale e il concorso bandito recentemente sono andati deserti. Ci sono anche quelli che, con contratto a tempo determinato, partecipano al concorso, ma poi, non accettano di arrivare a prendere servizio a Fabriano. E' chiaro che il problema dei pediatri si riflette sul punto nascita come è vero che mancano medici pediatri e che quelli che ci sono scelgono il posto dove lavorare. Fabriano, in quest'ottica, è svantaggiata perché nessuno - o pochissimi - vuole arrivare nell'entroterra viste anche



le vie di comunicazioni precarie. Eppure, anni fa, nel

campo industriale tutti facevano tutti la gara per lavorare nella città della carta. Un caso nazionale, quello dei pediatri, che conferma l'urgenza di rivedere le scuole di specializzazione che non riescono a fornire un numero sufficiente di specialisti. La Regione Marche per Area Vasta 2, negli ultimi tre anni, ha espletato due concorsi a tempo indeterminato rispettivamente con 15 e 9 pediatri collocati in graduatoria. Di tutti questi 7 hanno accettato e sono stati assegnati al reparto di Pediatria di Fabriano: 2 hanno dato le dimissioni, 2 si sono trasferiti ed 1 è in aspettativa.

## Botta e risposta sui dipendenti

Botta e risposta tra il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli e i sindacati Cisl e Uil sui dipendenti comunali accusati di non essere attenti al bene comune.

Il sindaco replica alle parti sociali. "Come al solito il sindacato fa orecchie da mercante. Chi mi ha risposto sa benissimo di cosa parlo e sa come stanno le cose. Se siamo arrivati a questo punto con tutto ciò che lamentano bisogna che ciascuno si assuma le sue responsabilità. Questa amministrazione", dichiara Santarelli, "sta cercando di mettere a posto una situazione che si trascina da anni di immobilismo nei quali il sindacato stesso non ha saputo svolgere il suo ruolo. Veniamo da una ispezione del ministero dell'Economia che ha analizzato gli anni dal 2010 al 2015 e che ha rilevato una serie gravosa di irregolarità nel trattamento del salario accessorio.

Nel 2018 abbiamo approvato un piano dei fabbisogni per il personale che ad oggi ha portato all'assunzione di due unità e all'attivazione delle mobilità interne. I dipendenti che hanno letto le mie dichiarazioni hanno saputo distinguere e ciascuno ha saputo valutare".

Gianluca Sena, della Cisl Fp, ha le idee chiare: "Solo una macchina comunale ben funzionante può offrire un miglior servizio al cittadino. Manca qualsiasi forma di incentivazione al personale. Attendiamo con ansia le nuove assunzioni, ma



anche un atto di indirizzo formale della Giunta rispetto a come risolvere la vicenda del salario accessorio".

La Cisl esprime disappunto quando si minaccia di usare il pugno di ferro sui dipendenti. "Sono affermazioni utilizzate per coprire mancanze da parte di chi governa e poco efficaci nei confronti di quel dipendente che è effettivamente colpevole di qualche mancanza". Anche la Uil torna all'attacco. "Il sindaco di Fabriano, dichiara Rossano Moscatelli, della Uil Fpl, deve essere il sindaco di tutti. Non possiamo accettare critiche verso i dipendenti senza mettere in discussione gli anni precedenti. Abbiamo sempre contestato negli anni dal 2010 al 2016 il depauperamento del personale e il comportamento delle precedenti amministrazioni. Se oggi il Comune si trova in questo modo, le responsabilità devono essere eventualmente ricercate verso quei soggetti e quella politica che ha governato negli anni di immobilismo. Nel 2012 arrivammo ad uno stato di agitazione di tutto il personale dipendente

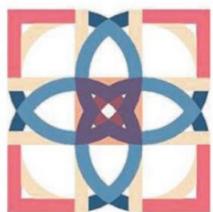
del Comune con convocazione in Prefettura e serio rischio di contenzioso". In primo piano anche il mancato pagamento della produttività dal 2014. Su questo la Uil ha chiesto l'attivazione della responsabilità amministrativa, contabile e dirigenziale nei confronti di chi avrebbe commesso tali gravi irregolarità.

m.a.

## Gobbi: "Declassare i terreni come fanno altrove"

«Recentemente, il Consiglio comunale di Serra de' Conti ha approvato una delibera relativa alla variante parziale del Piano Regolatore generale, chiamata "variante verde", attraverso la quale verranno declassate decine di ettari di terreni edificabili del suo territorio, e trasformati in agricoli. Perché nel Comune di Fabriano questa procedura non viene presa in considerazione?». A parlare è il fabrianese Giorgio Gobbi, che da anni chiede alle varie amministrazioni succedutesi alla guida del nostro Comune, di declassare i suoi 2,5 ettari di terreni edificabili, sui quali dal 2007 ogni anno è costretto a pagare decine di migliaia di euro di tasse. «Non ce la faccio più, sono allo stremo, e non è la prima volta che lo dichiaro sul giornale», prosegue Gobbi, per il quale il Natale non è ormai più una festa, ma il terrore della notifica di quanto debba annualmente pagare. «Il Comune di Serra de' Conti - prosegue Gobbi - ha avviato questa procedura prendendo sostanzialmente atto delle dinamiche urbanistiche e socio-economiche di questo momento storico, ridimensionando previsioni non più attuali. La stessa cosa sta avvenendo ad Osimo, dove ben 96 soggetti hanno richiesto il declassamento e quella amministrazione è intenzionata a venire incontro a quelle richieste. Spero di cuore che anche il Comune di Fabriano si renda conto di tutto questo e che si impegni di conseguenza per risolvere una situazione che per molti proprietari sta diventando insostenibile economicamente».

f.c.



XIII<sup>TH</sup> ANNUAL MEETING

FABRIANO 2019  
UNESCO CREATIVE  
CITIES NETWORK

## VERSO L'ANNUAL CONFERENCE Le città creative italiane "al lavoro" per Fabriano

**L'**Annual Conference delle Città Creative UNESCO che si svolgerà a Fabriano nel giugno 2019 sarà anche l'occasione per conoscere meglio le città creative Italiane. Infatti i 7 Padiglioni della Creatività saranno riempiti di eventi e di iniziative anche grazie ai Bandi che le Città Creative italiane stanno lanciando in collaborazione con Fabriano. Vediamone alcuni: dal nostro appuntamento di giugno nascerà un nuovo evento musicale internazionale: l'UNESCO Cities of Music Festival, che a Fabriano avrà la sua prima tappa. Vediamo nel dettaglio: Bologna e Pesaro (città creative della Musica), hanno lanciato il Bando rivolto alle città della loro categoria. Fino al 15

gennaio, artisti e band emergenti autori di musiche originali nell'ambito della popular music provenienti da una delle Città Creative UNESCO potranno presentare il progetto di un'esibizione live, inviando la propria candidatura. Dopo la selezione 6 tra artisti e gruppi, saranno chiamati ad esibirsi nella nostra città ai Giardini del Poio il 14 giugno 2019 e una giuria premierà il migliore tra i partecipanti. Spostiamoci a Roma città creativa per il cinema dove c'è tempo fino al 15 marzo 2019 per partecipare al Bando che la capitale ha lanciato per la selezione di corti cinematografici che saranno ospitati a Fabriano nel Padiglione del Cinema: due le opere che saranno selezionate: cortometraggi

della durata massima 15 minuti relativi ai generi fiction e documentario.

Il tema delle opere è "La Città ideale", narrata con il mezzo cinematografico o televisivo attraverso otto sotto temi a scelta: la città sostenibile, la città cosmopolita, la città ubiqua e molteplice, la città dei cittadini, la città della conoscenza, la città palcoscenico, la città che crea, la città che intraprende. Tutte le informazioni per partecipare sono disponibili sul sito di Fabriano, Città Creativa dell'UNESCO, e sui siti delle Città Creative che hanno promosso l'iniziativa: un tassello importante, per coinvolgere i creativi di tutto il mondo nel grande evento a Fabriano.

# Tanto freddo e ghiaccio

*L'ondata di gelo ha creato non pochi disagi nel nostro territorio*

di MARCO ANTONINI

La colonnina di mercurio a meno otto gradi nelle ore notturne ha mandato in tilt, il 7 gennaio, i termosifoni della scuola media Gentile, quartiere Misericordia di Fabriano. Gli alunni, per colpa delle temperature polari, sono stati al freddo, con il giacchetto, per almeno due ore e mezzo, fin quando i tecnici non sono riusciti a riaccendere il riscaldamento. I genitori: «Nessuno ci ha avvertito di questo disservizio, avremmo riportato i nostri figli a casa, al caldo». Gelo davanti alcune scuole della città, rischio caduta in agguato. Lunedì 7 amaro per molti genitori che hanno preferito accompagnare i figli a scuola con l'auto invece che far prendere il pullman, per monitorare la situazione. La più critica alla scuola primaria e dell'infanzia Allegretto, in via Cappuccini, e alla primaria Collodi, quartiere Piano. Il sindaco, Gabriele Santarelli: «Mezzi in azione nelle prime ore della giornata. Operai comunali al lavoro - riferisce il primo cittadino - con particolare attenzione alle scuole dove già da domenica erano stati fatti interventi



Qui e a destra, il ghiaccio in città

per togliere il ghiaccio. Anche ieri sale e breccino sono stati distribuiti a partire dalle ore 6, con un'ora di anticipo sulla tabella di marcia». Riapertura dei plessi dopo le lunghe vacanze di Natale dominate dalla colonnina di mercurio, anche a meno otto nelle ore notturne, con polemiche. «Bisogna prestare più attenzione alle scuole» il

commento di alcuni genitori che hanno portato i figli a piedi all'Allegretto dove alle otto del mattino c'era ancora ghiaccio. La neve caduta giovedì scorso crea disagi anche in centro storico. Ad alzare la voce don Alfredo Zuccatosta, parroco della Cattedrale di Fabriano, che ha sottolineato come «davanti alla chiesa madre della città domenica

matina era pieno di ghiaccio. Una persona è pure scivolata senza farsi, per fortuna, più di tanto male». Don Alfredo ha rimarcato l'urgenza di pulire bene piazza Giovanni Paolo II. La parrocchia ha già fatto la sua parte visto che ha sistemato e liberato dal ghiaccio e dalla neve la scalinata che conduce proprio in Cattedrale. Chiesto l'intervento degli operai anche al parcheggio laterale di San Venanzio. Polemica anche sulla mancata pulizia di alcuni parcheggi e sulla possibile sospensione degli allenamenti di calcio per la presenza di ghiaccio all'antistadio: oltre 400 ragazzi hanno rischiato di rimanere a casa. Così sembrava fino al primo pomeriggio, poi, grazie al sole e all'intervento degli addetti la situazione è migliorata e il ghiaccio sul campo grande si è sciolto. Gli allenamenti, quindi, sono stati confermati. «Non tutto è andato come doveva andare - ha scritto in serata il sindaco Santarelli su Facebook. - Ho fatto personalmente il giro delle scuole per verificare la situazione e in due casi ho riscontrato che l'accesso era difficoltoso, causa ghiaccio. Ci si è concentrati nelle scuole più difficili da



raggiungere, cittadella degli studi e Santa Maria e si è intervenuti tardi negli altri siti. I piazzali interni erano puliti, ma l'esterno in alcuni casi non era in condizioni accettabili. Le segnalazioni e le critiche dovranno servire per migliorare». Polemiche da parte dell'opposizione. «Il ghiaccio è presente da alcuni giorni - attacca Olin-

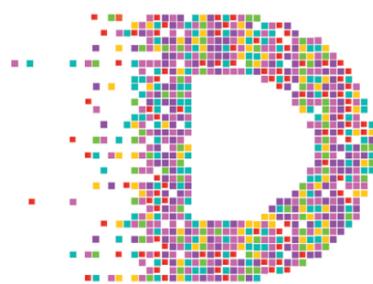
do Stroppa, Forza Italia - il giro per gli edifici scolastici andava fatto venerdì scorso e non ieri. I cittadini da molti giorni segnalano i problemi del ghiaccio, questo non è stato un evento improvviso e bisognava intervenire tempestivamente. Non ci sono scuse, non è un problema di migliorare in futuro - conclude - è incapacità gestionale».

## La marcia della pace per una buona politica

Anche quest'anno, come di tradizione, il primo gennaio alle ore 18 si è svolta la Marcia della pace per le vie di Fabriano. Gli organizzatori dell'evento, l'Azione cattolica diocesana e il tavolo di lavoro Sconfiniamo, basandosi sul messaggio consueto che il Papa pubblica per Capodanno, da cinquantadue anni giornata mondiale della pace, hanno scelto come tema: "diritti, doveri e responsabilità". I temi affrontati quest'anno dal Papa vertono, infatti, sulla buona politica e la responsabilità che ogni cittadino ha nella cosa comune, in particolare coloro che sono stati incaricati di governare e proteggere. La politica è, per il Papa, un potente strumento per costruire la pace, ma solo se viene gestita consapevolmente ed assennatamente. In particolare, sono tre i gli ambiti di pace che possono essere garantiti da una buona politica: la pace con se stessi, rifiutando collera, violenza ed intransigenza; la pace con gli altri, "osando l'incontro" e restando aperti a quanto l'altro porta con sé; la pace con il creato, il grande dono che Dio ha affidato

all'umanità perché questa ne sia custode. Nella marcia, questi temi sono stati declinati attraverso cinque momenti, cinque tappe in ognuna delle quali si è riflettuto su un diritto fondamentale, di importanza vitale non solo per la società nazionale, ma anche per la nostra comunità cittadina: il diritto alla salute, il diritto all'istruzione, il diritto alla giustizia e il dovere per la legalità, il diritto al lavoro, il diritto alla cittadinanza. Garantire diritti all'uomo, significa per il Papa far germogliare in lui il rispetto dei doveri fondamentali mediante i quali ognuno è chiamato alla responsabilità. Ognuno ha un ruolo nella società e tutti in base a questo possono essere degli operatori responsabili, capaci di costruire pace. In un momento sociale nel quale il vice sindaco di una città italiana come Trieste è stato in grado di prendere e gettare via una coperta, unico rifugio contro il freddo, ad un barbone che dormiva per strada per fini di "decoro", iniziative come la Marcia della pace simboleggiano un lume di speranza. È ancora possibile parlare di responsabilità, si può ancora pensare e realizzare una politica non-violenta che sappia guardare davvero al futuro. La pace è il più concreto ed urgente dei fini, come ricorda il Papa: che questa tradizionale marcia possa allora generare frutto, nella nostra comunità a partire dall'impegno di ogni persona nella vita di tutti i giorni.

Daniilo Ciccolessi



DEVOTIO

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO  
RELIGIOUS PRODUCTS AND SERVICES EXHIBITION

Bologna Fiere

BOLOGNA ITALY  
17/19 FEBBRAIO 2019

LA NUOVA FIERA.

Il meglio del made in Italy e della produzione internazionale.

INVITO

QUANDO  
17/19 Febbraio 2019  
[da domenica a martedì]  
9:30 - 18:00

DOVE  
Bologna Fiere, Ingresso Sud Moro  
Viale Aldo Moro, Bologna  
Padiglioni 33+34

INGRESSO GRATUITO  
Per operatori del settore, sacerdoti e collaboratori  
Registrazione obbligatoria  
su [www.devotio.it](http://www.devotio.it) o in fiera

INFO  
Segreteria Organizzativa  
T. +39 0542 641731  
[info@devotio.it](mailto:info@devotio.it) - [www.devotio.it](http://www.devotio.it)

WWW.DEVOTIO.IT

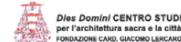
ORGANIZZATO DA

OFFICINAEVENTI

CON IL PATROCINIO DI



COORDINAMENTO CULTURALE



MEDIA PARTNER



SPONSOR TECNICO



# "Il fascino degli anni '50"

Saverio Marconi parla di "Grease", ricordando Tommaso Paolucci...

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Il teatro Gentile per continuare a raccontare la storia di Danny Zuko e Sandy Olsson. "Grease", il musical dei record, recentemente in scena a Fabriano per una festa travolgente - regia di Saverio Marconi - che dal 1997 accende le platee italiane, ha dato il via alla musical-mania trasformandosi in un vero e proprio fenomeno di costume "pop". Proprio attraverso le parole di Marconi emerge il successo di un musical amato da generazioni diverse ed un ricordo di un amico che ha fatto grande il teatro marchigiano (ed italiano), Tommaso Paolucci.

**Ventidue anni circa dalla "prima", quasi 2.000 spettacoli, spettatori verso i 2 milioni ed uno spettacolo ancora a teatro: quanto voglia c'è di "Grease"?**

La voglia è sicuramente tantissima, ma la cosa più interessante è la voglia di vedere questo spettacolo da spettatori di 20 anni che all'epoca della 'prima' non erano ancora



Il regista Saverio Marconi

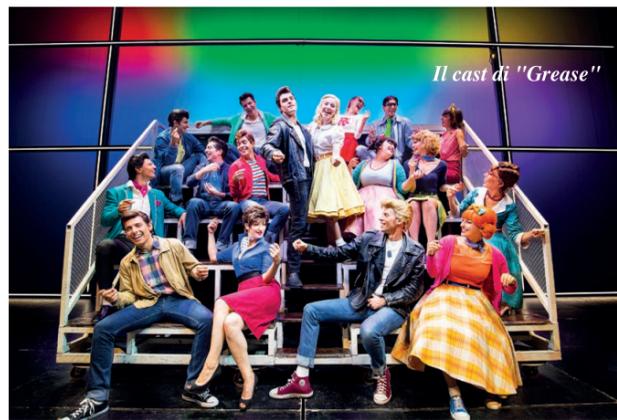
nati. Ci sono tanti giovani che non lo hanno mai visto a teatro, ma lo conoscono per la musica e per il film di Randal Kleiser con John Travolta ed Olivia Newton-John. **Come mai questo amore per gli States negli anni '50 e per "Grease"?** Per caso può essere anche merito del Summer Jamboree di Senigallia?

Certamente sì. Senigallia è l'esempio dove vediamo gli anni '50 puri. "Grease" non è puramente anni '50 perché è stato originariamente com-

posto come musical 20 anni dopo, negli anni '70. Il musical ingrana, arriva a Broadway per un successo incredibile e poi arriva al grande schermo a fine decennio.

**Se dovesse scegliere uno dei suoi musical per riproporlo a distanza di tempo, cosa sceglierebbe?**

Ce ne sono sicuramente tanti, ma voglio portare un esempio: io ho portato in scena per tre volte "Cabaret". Tre versioni completamente diverse tra loro che mi hanno emozionato e che mi hanno permesso di arrivare all'essenza dello spettacolo. Ce ne sarebbero tanti da riportare in scena,



Il cast di "Grease"

magari qualcuno degli spettacoli che ho portato in scena solamente all'estero e non in Italia.

**Fabriano, Marche. Terra di Tommaso Paolucci con cui ha collaborato a lungo. Cosa ci può raccontare di lui a distanza**

tutto un amico carissimo, con cui ho passato momenti belli e meno belli com'è logico nella vita. Lo abbiamo perso troppo presto, perché era uno dei miei punti di riferimento, anche dopo aver lasciato la Compagnia della Rancia.

**di quasi 7 anni dalla scomparsa?**

Era una valanga, un vulcano: era tutto. Quando lui è diventato parte della Compagnia della Rancia siamo stati davvero felici. Con il primo spettacolo che abbiamo fatto assieme, "La piccola bottega degli orrori", abbiamo avuto subito una grande visibilità nazionale. Era un grandissimo professionista ed amava il teatro più di ogni altra cosa. Era anche e soprattutto un amico carissimo, con cui ho

## BREVI DI FABRIANO

### ~ AUTOSCALA PER TIRAR GIÙ IL GATTO

Argignano, giorni fa. Il gattino di una signora si lamentava, stando su una pianta e arrampicandosi sempre più in alto, sui rami sempre più piccoli e flessibili. Venivano chiamati i VdF che tramite la loro autoscala proveniente da Jesi, salivano e su, lo afferravano e lo portavano giù.

### ~ ARRESTATO PER DROGA ALLA VIGILIA

Fabriano, 24 dicembre. Un operaio 25enne fabrianese viene arrestato dai Carabinieri per detenzione di droga a fini di spaccio. Inseguito dai militari aveva gettato fuori dell'auto che stava guidando un sacchetto contenente 113 grammi di cocaina, e 35 grammi della stessa droga, che aveva in casa insieme a 4.100 euro. La droga l'aveva ricevuta per spacciarla durante le feste natalizie.

### ~ ROTTURA DI TUBO E FUGA GAS

Via O. Biondi, 31 dicembre, mattina. Fuga gas metano per la rottura di un tubo a media pressione e i VdF accorsi, fatti uscire fuori dalle abitazioni i residenti in zona, e fatta bloccare la circolazione, bloccavano la perdita e mettevano l'area in sicurezza. L'operazione è stata compiuta in tre ore. Per la riparazione del guasto accorrevano i tecnici dell'Italgas.

### ~ ADDIO AL MECCANICO USTIONATO

Fabriano, 31 dicembre. Muore Ugo Pantanella 75enne meccanico ustionato dallo scoppio di una vecchia cisterna vuota che, due mesi fa, stava tagliando con il frullino - per smaltirla - presso la propria abitazione. Condoglianze a familiari, parenti, amici e conoscenti.

### ~ SOLDI CI SONO, MA NON SI UTILIZZANO!?

Fabriano, 27 dicembre. La parlamentare Patrizia Terzoni evidenzia quanto riportato qualche giorno fa dal quotidiano "Il Sole 24 ore": "Le Marche, dei 243 milioni di euro a essa assegnati dall'Europa per il terremoto del 2016, ne ha spesi solamente il 4%, e gli impegni di spesa sono il 28%". Forse i politici della ricostruzione e della nostra regione - come le altre tre terremotate - stanno meditando!?

### ~ NEVE PER 15 CM LA NOTTE DEL 3

Fabriano, 3 gennaio. Alle ore 23 cominciava la nevicata e la mattina dopo in città del manto bianco ce n'era per 10 cm e seguitava fioccare cosicché, ore dopo, il livello era sui 15 cm. Ma sono state le basse temperature e le strade gelate a creare disagi. Alle 8 sulla discesa del "ponte blu" del Borgo, un'autovettura sbandava finendo contro il guardrail e 4 veicoli, uno dopo l'altro, la urtavano e si tamponavano. Illesi conducenti e passeggeri, danni agli automezzi. Interventuti i VdF e la Polizia Municipale. Il ponte veniva riaperto un'ora dopo.

### ~ ROULOTTE A FUOCO

Fabriano, S. P. "Le Serre", 26 dicembre ore 17. Una roulotte parcheggiata su terreno agricolo, prende fuoco ed i VdF accorrono, spengono e mettono il veicolo in sicurezza. Cause dell'incendio e danni da accertare.

### ~ FURTO AL MERCATINO DI NATALE

Loggiato San Francesco, 5 gennaio. Ignoti, di giorno, hanno rubato vestiti della "Bottega ribelle", esposti lì, in una bancarella, per il Mercatino di Natale. Valore totale 300 euro. Indagini della Polizia.

### ~ E' MORTO ZACCARIA: IL PIÙ BUONO

Sant'Elia, 31 dicembre. "E' morto l'uomo più buono", ha detto un paesano davanti alla salma di Zaccaria Animobono, gestore da decenni del supermercato nella frazione fabrianese. Zaccaria, che da circa dieci anni "lottava" curato, assistito, "adorato" dalla figlia e dal genero, aveva 91 anni. L'ultimo saluto il 2 scorso, giorno umido e freddissimo, tra un mare di gente proveniente da ogni dove. "L'Azione" rivolge alla figlia, ai familiari, ai parenti e a chi lo conosceva, sentite condoglianze.

## San Cassiano: progetto di vita rurale

Una suggestiva area verde situata nella valle dominata dal Parco del monte Cucco, dove alle sue pendici si erge la colonia della tenuta di San Cassiano, adiacente alla splendida chiesa romanico-gotica in pietra con una bellissima abside esterna e il portale a sesto acuto rinforzato da arco ribassato, è una casa in autogestione che offre la possibilità di vivere stupende giornate a contatto con il verde della natura incontaminata. Aperta tutto l'anno e dotata di riscaldamento in tutte le sue stanze, la colonia è la destinazione ideale per gruppi numerosi (scout, associazioni parrocchiali...). La suddivisione interna dei locali è composta a piano terra con un'ampia cucina attrezzata, una dispensa, ed una sala da pranzo. Adiacente alla sala da pranzo un salone spazioso per le attività ludico-ricreative. Al piano terra, sullo stesso livello del salone è stata ricavata una camera per disabili con bagno annesso. Al primo piano della struttura in-

vece c'è il reparto notte con due camerette, servizi igienici e docce. La Colonia occupa anche un'area con una fattoria, orti ed è stata concepita per didattica scolastica e per dare agli ospiti l'opportunità di entrare in contatto con alcune tipologia di fauna. Michele Marinangeli responsabile della Colonia di San Cassiano, nasce a Macerata nel 1975. Dopo una formazione tecnica, lavora per 8 anni nel settore stampi meccanici occupandosi della progettazione e dello sviluppo di mercati internazionali. Nei successivi 6 anni si dedica al Travel Research in Asia, Africa, Centro America, Medio Oriente. Collabora volontariamente in alcuni Kibbutz Israeliani e con "Fincas", una realtà agricola in Nicaragua. Nel 2008 è responsabile logistico per "In corsa per la Pace" nel tragitto Roma-Gerusalemme. Nel 2012 nel tragitto Santa Monica-New York. Marinangeli è anche il presidente della cooperativa sociale Evodinamica che ha come obiettivi e finalità un progetto di ricerca responsabile che riflette sul senso

di appartenenza alla terra e alla comunità umana e che si nutre di incontri continui e contaminazioni. La cooperativa promuove e cerca di ampliare il dialogo sulla vita rurale per uscire dalla retorica stantia che accomuna il contadino all'ignorante, la campagna alla povertà, il lavoro nei campi all'emarginazione sociale. I contadini non sono solo i produttori del cibo che mangiamo, ma anche i custodi del territorio, gli alleati della vita ed i garanti della fertilità del futuro. Vista l'ottima dislocazione della colonia di San Cassiano, in un'area quasi completamente incontaminata, questa realtà è indicata per chi è alla ricerca di momenti di riposo e recupero energetico ma anche per chi ha necessità di strutturare attività e laboratori molto interessanti sia dal punto di vista culturale che pratico. Un progetto di vita rurale che merita di essere visitato.

Sandro Tiberi



ristorart  
catering & ristorazione

Anche quest'anno ci troviamo a salutare una stagione trascorsa in fretta, ma comunque trascorsa insieme ai nostri fedeli clienti.

Vi siamo nuovamente grati per aver confermato la Vostra fiducia in noi, ci avete scelto nei vostri momenti più belli e ci avete voluto presenti ad ogni vostro evento.

E' con tanta soddisfazione che salutiamo l'anno 2018 che ha visto raggiungere numerosi traguardi dalle nostre squadre di Cavallo Pazzo Restaurant, Ristorart Fabriano, Ristorart Roma e Rosa Nera Dancing. Ora guardiamo avanti e ci dirigiamo verso nuovi traguardi, che per noi non sono punti di arrivo ma di partenza.

Con la speranza di avervi nuovamente alle nostre tavole per trasmettervi la nostra allegria e le nostre prelibatezze culinarie.

Grazie di cuore, *Fabrizio e Simone*

# Ritratti di vino, che idea!

Un'associazione di due giovani fabrianesi per una degustazione in compagnia

di RICCARDO CAMMORANESI

**H**ai mai assaggiato un vino in buona compagnia? In un'era dove internet fa da padrone e le relazioni umane "passano" attraverso degli smartphone, ecco che due ragazzi fabrianesi hanno legato la loro passione per il vino per creare momenti di degustazione consapevoli in compagnia. "La passione e l'amore si uniscono con la voglia di cultura a partire dal solido legame con il territorio"; con questi ingredienti due giovani fabrianesi, Andrea Castellani, 31enne avvocato e Francesco Arteconi, 28enne addetto commerciale nel settore vinicolo, hanno dato vita a "Ritratti di Vino", un'associazione in divenire che ha già fatto il suo esordio a metà dicembre. "Un' iniziativa che nasce per gioco, tra amici, dalla voglia di approfondire, di conoscere, in modo guidato ma assolutamente informale", affermano i due fabrianesi. "Questi anni sono caratterizzati da una dilagante superficialità e incompetenza: delle sicure concause sono l'estrema accessibilità alle informazioni e la velocità di internet. Abbiamo moltissime conoscenze, ma poche sono quelle rielaborate

o approfondite. Oggi siamo dei tuttologi: siamo medici ed avvocati con Google, siamo esperti di finanza pubblica con Facebook...e sommelier grazie ad app come Vivino! Ed è proprio dal vino che vogliamo iniziare a selezionare ed approfondire le informazioni che acquisiamo. Ritratti di Vino riassume nel nome questa ambizione: prendersi il tempo di un ritratto, non quello di una fotografia. Scegliere un vino, una cantina, una zona di produzione e conoscerla, approfondirla insieme a degli esperti". L'obiettivo, è quindi quello di avvicinarsi alla degustazione consapevole del vino, in cui si alterneranno incontri informali all'insegna della convivialità, ma anche gastronomia, nel tutto Andrea e Francesco accompagneranno i presenti in

un percorso di arte e cultura attraverso il loro mezzo di comunicazione più efficace: il vino. Tra gli obiettivi c'è anche quello di valorizzare il nostro bel territorio cercando di coinvolgere quanto più possibile in veste di relatori, quei giovani (e meno giovani) del territorio. Una Fabiano da valorizzare, per farlo, i due "macchinisti" del progetto hanno così pensato di utilizzare il vino e la sua degustazione come strumento per conoscerci, per ricostituire la comunità fabrianese, per riconnettere le persone e valorizzare i prodotti enogastronomici locali partendo dalla loro conoscenza. Intanto c'è stata una prima uscita di successo per "Ritratti di Vino" che ha registrato ben quaranta presenze, in luogo dei trenta previsti, nell'iniziativa inaugurale

tenutasi sabato 15 dicembre presso l'Agriturismo "La Vita è Bella". Una platea eterogenea, famiglie, giovani e meno giovani, desiderosi di trascorrere una serata informale all'insegna della convivialità e dell'approfondimento sono stati deliziati dall'iniziativa. Una serata in cui, dopo la presentazione del menù, dei vari piatti, tutti a chilometro a zero: prodotti biologici e vini del territorio, ha visto anche un momento di confronto della platea con l'enologo fabrianese Gabriele Lametti. Le premesse hanno già ricevuto buone risposende dalle persone, non solo durante la prima uscita ufficiale, ma anche attraverso la pagina "facebook" di "Ritratti di Vino", che dopo sole due settimane ha già superato i 700 "mi piace", hanno ricevuto un'ottima valutazione. Per le prossime uscite? "In molti ci hanno già chiesto di rivelare la data della prossima iniziativa, ma sicuramente prima sarà necessario individuare la giusta veste formale per questo progetto associativo, scelta ormai ogni riserva in merito alla prosecuzione dello stesso dopo la serata inaugurale. Questo tema è oggetto di discussione proprio in questi giorni". Una bella iniziativa, un'associazione in divenire, per una città della carta che come recitava un vecchio spot pubblicitario con riferimento alla città di Milano, adesso sta diventando sempre più grazie ai due giovani fabrianesi una "Fabiano da bere".



## Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

### La tosse: come curarla?



**C**i risiamo: secca o grassa che sia, anche quest'inverno la tosse è tornata a perseguitarci!

Tuttavia, c'è da chiarire un equivoco: **la tosse non è una malattia, ma un sintomo.** Scatta infatti ogni volta che qualcosa irrita le mucose della gola, della trachea o dei bronchi ed è una risposta spontanea dell'organismo che si difende da sostanze irritanti come polvere, fumo, virus o batteri che ostruiscono il normale passaggio dell'aria.

La tosse **non va trascurata**, poiché potrebbe essere la spia di disturbi più seri. Tra le cause più comuni ci sono le infiammazioni che coinvolgono le prime vie aeree, come la laringite e la faringite. Una causa molto frequente è poi l'accumulo di muco nelle vie aeree superiori, in particolare nei bronchi, prodotto da infezioni respiratorie o dall'abitudine al fumo. A scatenare il riflesso della tosse può essere anche l'ingresso nell'albero respiratorio di particelle estranee di varia dimensione (particolato atmosferico, batteri, frammenti di cibo o materiale inerte), gas irritanti (smog, fumo, esalazioni chimiche, prodotti spray, ecc.) oppure liquidi. Anche l'azione irritante degli acidi gastrici che risalgono l'esofago fino all'ingresso della trachea, a causa del reflusso gastroesofageo, provoca la tosse. Esistono poi forme di tosse cronica persistente associate a patologie respiratorie, come la BPCO (Broncopneumopatia cronica ostruttiva) e l'asma, o legate all'assunzione di alcuni farmaci, come ad esempio gli ACE-inibitori usati per il trattamento dell'ipertensione.

Come anticipato, ci sono diversi tipi di tosse. La **tosse grassa** è accompagnata da **catarro**, prodotto principalmente a livello dei bronchi. Per curarla negli adulti si utilizzano generalmente farmaci mucolitici (agiscono a livello delle proteine del muco, frantumandolo), o espettoranti (agiscono aumentando il volume di fluido e le secrezioni all'interno delle vie aeree, favorendone l'espulsione con la tosse).

La **tosse secca** è invece una tosse fastidiosa e tendenzialmente insistente che si associa a infiammazione, irritazione e prurito della gola, ma **priva di secrezioni** fluide o mucose. Insieme tipicamente dopo inalazione di sostanze irritanti o in occasione di infezioni provocate da virus respiratori e confinate alla faringe, alla laringe e alla parte superiore della trachea. Per attenuare la tosse secca si possono assumere farmaci sedativi ad azione periferica o ad azione centrale (agiscono a livello dei centri nervosi cerebrali che innescano il meccanismo della tosse). Gli antitussigeni possono avere però diversi effetti collaterali (sonnolenza, difficoltà di respirazione, agitazione...), soprattutto in caso di sovradosaggio. I sedativi della tosse sono infine particolarmente utili se la tosse si manifesta in modo insistente durante la notte, impedendo di riposare, ma vanno evitati se è presente catarro, perché ne renderebbero più lenta e difficoltosa l'eliminazione; in linea di massima, in caso di tosse secca, è bene **associare un mucolitico e ricorrere al sedativo solo prima di andare a dormire.** Se la natura della tosse non è chiara o si vogliono evitare i farmaci, meglio infine ricorrere a **rimedi naturali più sicuri e meno invasivi.** Oggi esistono infatti **dispositivi medici a base di complessi molecolari naturali** che agiscono meccanicamente sulle cause della tosse, formando un film protettivo sulla mucosa orofaringea che ne inibisce lo stimolo incentivando la fluidificazione e la rimozione delle secrezioni bronchiali con un'azione dolce ma efficace. Se avete dubbi chiedete sempre consiglio al vostro medico e al vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo [info@1896.it](mailto:info@1896.it)

### Allume di potassio: cos'è e come si usa!



**L'allume di potassio** è un sale idrato, inodore e incolore, composto da alluminio e potassio, ma anche ossigeno e zolfo, a partire dall'acido solforico. Chiamato anche "allume di potassa" o "allume crudo", viene estratto dalla pietra di allume (allumite), o anche da bauxite, creolite o argilla. La denominazione "**allume di Rocca**" deriva invece dal luogo dove veniva estratto nella Magna Grecia, dove gli antichi Greci ne conoscevano già le proprietà deodoranti e antibatteriche.

Utilizzato soprattutto come deodorante, l'allume di potassio è infatti un eccellente antitranspirante e un efficace antibatterico, perché la sua componente salina e il suo potere osmotico creano un ambiente inospitale per i batteri che si insediano nelle zone umide del corpo, impedendo la formazione di cattivi odori dovuti proliferazione dei microrganismi; non blocca tuttavia la sudorazione fisiologica (come fanno i deodoranti chimici), perché forma una sorta di film protettivo sulle ghiandole sudoripare, che si dissolve spontaneamente dopo alcune ore.

Grazie al suo **potere lenitivo, disinfettante e cicatrizzante**, può essere impiegato anche su qualsiasi tipo di irritazione della pelle, eruzioni cutanee, bruciori e acne. Per

esempio, è utile per **lenire l'epidermide dopo la rasatura** della barba o dopo la depilazione e la sua azione astringente ed emostatica è in grado di bloccare il sanguinamento di taglietti e piccole ferite.

E allora, **come usarlo?** Per attivare la sua azione antitranspirante, la pietra di allume deve essere prima inumidita, e poi passata sulla pelle ancora bagnata, dopo la doccia o il bagno, sulle zone del corpo più soggette a sudorazione, come ascelle, piedi, mani e altri punti critici, soprattutto in caso di iperidrosi (eccessiva sudorazione). Rispetto ai deodoranti classici ha il vantaggio di non coprire i cattivi odori con un'altra profumazione, essendo inodore, inoltre non lascia aloni sui vestiti e non unge. L'unica precauzione da prendere è quella di non applicarlo sulla pelle tutti i giorni, per permettere all'epidermide di respirare naturalmente, e, ovviamente, di utilizzarlo solo per uso esterno. Se avete dubbi chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo [info@1896.it](mailto:info@1896.it)

**1896**

**SCIENZA E NATURA**

**I prodotti 1896 li trovi a Fabriano presso:**

**FARMACIA GIUSEPPUCCI**  
Piazzale Matteotti 20

**Farmacia Giuseppucci**

**1896 SCIENZA E NATURA**  
Corso Repubblica 33/A

**1896 Scienza e Natura**



# La rinascita di Anita Ekberg

Il romanzo esistenziale e felliniano di Alessandro Moscè sulla celebre attrice svedese

di ORNELLA NALON

Alessandro Moscè, con il suo romanzo *Gli ultimi giorni di Anita Ekberg* (Melville 2018), ha adunato a sé i significati della vecchiaia, della finitudine e della morte incarnandoli in una diva degli anni Sessanta: la celebre attrice svedese, famosissima per essere stata protagonista del film di Federico Fellini *La dolce vita* (1960), in cui compare dentro la Fontana di Trevi. Marcello Mastroianni vede una donna lunare, bellissima, e sembra non credere ai suoi occhi: è lei, Sylvia, impersonata da Anita Ekberg, venuta a mancare in povertà, nel 2015, in una casa di riposo a Rocca di Papa, purtroppo dimenticata non solo dal mondo del cinema. Moscè non si limita a narrare il periodo più luminoso di una star, ma appunto, gli ultimi anni e gli ultimi giorni, quando infine si spegnerà e le verrà rivelato il segreto di ogni esistenza. L'assillo dell'attrice,

come degli altri ospiti della casa di riposo, è di sapere oltre il conoscibile. Cosa ci aspetterà nell'aldilà? Ad un pianista in pensione e alla moglie di un partigiano che prese parte all'attentato di via Rasella, si aggiungono uno stravagante sacerdote e un curioso giornalista. Nelle lettere che non spedirà mai, Anita Ekberg rievoca il passato, i grandi amori, gli sfortunati matrimoni, ma soprattutto racconta le sue giornate in preda ai dolori dell'anzianità. "Anita guarda dalla finestra. Verso Roma i nuvoloni lividi anticipano un temporale improvviso, una grandinata. Respira profondamente. Chiude le inferriate e si sdraia sul letto. Serra gli occhi, li riapre mentre si affollano alcune perce-

zioni inopinate. Le fanno male le anche, soffre di artrosi. Non ha un marito, non ha un figlio. Ma i suoi ottant'anni li porta bene, nonostante gli acciacchi". Il romanzo preserva un taglio esistenziale, perché proiettato verso domande escatologiche che riguardano tutta una vita. In scena, come se si trattasse di un film onirico, entrano lo stesso Fellini, Giulietta Masina, il poeta Salvatore Quasimodo che incontrò l'attrice nel 1962 per un'intervista e se ne innamorò. Quindi si affaccia la Svezia, dove Anita Ekberg fu consacrata Miss ad ap-

pena 19 anni e dove tornerà per morire, idealmente, ma anche per rinascere e ripartire da capo, riacquistando l'agognata giovinezza. Non lo farà inseguendo il mito di Faust e cedendo a Mefistofele, ma assecondando la profezia con-

tenuta in una preghiera e l'invito alla misericordia come esempio da seguire. Il racconto di Alessandro Moscè ha un'ascendenza lirica, ma non è una prosa poetica. Lo scavo interiore della donna e la sua decadenza fisica e morale risultano

la traduzione perfetta di un mondo stretto tra sogno e scoramento. Ma in una sorta di mediazione liberante e conclusiva, la diva si avvia verso Roma lasciando una stazione di provincia al fianco di Federico Fellini (non si è accorta di essere morta, ma solo della sua resurrezione). I due proseguono senza parlare, osservando piccoli dettagli tra bagliori e trasparenze, buio

e risalto visivo (visionario), nella cerniera tra mare e città, nel senso armonico tra cielo e terra, illuminati dalla cometa, da un soprassalto che l'occhio umano misura nella natura crepuscolare.



Anita Ekberg nella celebre scena del film "La dolce vita"

Alessandro Moscè presenterà il romanzo *Gli ultimi giorni di Anita Ekberg* (Melville 2018), sabato 19 gennaio alle 18 presso l'Hotel Residenza La Ceramica. Prenderanno parte all'iniziativa Carlo Cammoranesi (direttore "L'Azione") e Paolo Paladini (ex assessore alla Cultura).

## L'Inner Wheel incontra Lucia Tancredi con... Lotto

Domenica 20 gennaio alle 17, presso lo Janus Hotel, l'Inner Wheel in collaborazione con l'Archeoclub ospiterà Lucia Tancredi che terrà la conferenza dal titolo: "Lorenzo Lotto e le Marche. Un racconto per immagini". Lucia Tancredi, scrittrice, insegnante di Letteratura italiana e fondatrice di Ev, mensile di scrittura ricreativa, con la sua conferenza tragherà il pubblico presente in un viaggio virtuale alla scoperta dei luoghi delle nostre amate Marche tanto cari al pittore veneziano. La relatrice nel 2016 ha pubblicato il suo romanzo dedicato alla vita e all'opera del geniale ed elusivo pittore del Rinascimento. La scrittrice per il suo romanzo ha tratto ispirazione dalla Crocefissione, opera del pittore veneziano conservata a Monte San Giusto, un vero e proprio capolavoro. Tra gli altri protagonisti, il Vescovo Niccolò Bonafede, uno degli uomini più influenti del Rinascimento e Bernard Berenson, storico dell'arte e inseguitore del pittore. Il noto critico d'arte Vittorio Sgarbi ha recensito sul settimanale "Panorama" il romanzo della Tancredi rimanendo colpito dal fatto che la scrittrice non scrive un testo scontato, ma fa molto di più, perché ne ricostruisce gli stati psicologici in relazione al mondo che lo circonda, alle persone che incontra, ai suoi committenti e agli amici. L'Inner Wheel Club di Fabriano invita la cittadinanza a partecipare.

Le socie dell'Inner Wheel Club di Fabriano

## Favolah, commedia al don Bosco

Appuntamento al teatro don Bosco domenica 13 gennaio alle ore 17 con la commedia "Favolah". Uno scrittore di favole, ha bevuto una tisana strana e vuole riscrivere la sua migliore favola, ma non ci riesce senza combinare guai. Da tutto ciò ne scaturirà una valanga di risate, situazioni bizzarre e senza tempo. È un luogo incantato dove favole e fiabe si intrecciano, si mescolano, si modificano e si miselano in sinergia con musiche e canzoni coinvolgenti. È il luogo senza tempo dove i sogni diventano realtà. Ormai nemmeno nelle fiabe è facile "vivere per sempre felici e contenti", ma grazie alla lettura e alla creatività si può aspirare alla felicità... È un musical adatto a tutte le età. Le musiche e le canzoni sono completamente originali. La teatroterapia favorisce la cultura del non-giudizio, del rispetto dell'altro e dei diversi tempi e modi di agire, pensare ed essere. La commedia, scritta da Eleonora Benedetti e Erica, è diretta da Martin Loberto.

## Per una settimana di spensieratezza

Ormai da tre anni il Teatro don Bosco ospita tutte le parrocchie e associazioni che si dilettano a recitare in dialetto, così da proporre alla città una settimana di risate e spensieratezza, ma sempre con un pizzico di morale per riflettere, in onore della festa di San Giovanni Bosco a cui il teatro è dedicato (31 gennaio). Quest'anno ospiti d'onore saranno gli jesini della Compagnia degli "Straccamerigge", accompagnati come sempre dalle compagnie teatrali di Argignano, Attiggio, San Venanzio, Genga e Misericordia. Quindi dal 26 al 31 gennaio non prendete impegni, perché al teatro don Bosco si ride a crepapelle! Prima di poter effettuare la prenotazione di ogni singolo spettacolo, daremo la precedenza a chi sceglierà di prenotarsi per tutte le serate. La prenotazione posti per chi parteciperà a tutte le serate dell'amatoriale sarà possibile effettuarla nelle giornate di: domenica 13 gennaio dopo le Messe delle 10 e delle 11.30 e dalle 18 alle 20 presso la biglietteria; lunedì 14 gennaio dalle 18 alle 20 presso la biglietteria. Da sabato 19 gennaio si potrà effettuare la prenotazione direttamente online sul sito del Teatro don Bosco o telefonando al numero 3755436079.

## MOVIELAND multisala

Programmazione da giovedì 10 a mercoledì 16 gennaio

**ATTENTI AL GORILLA**  
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30;  
sabato 18.30, 20.30 e 22.30;  
domenica 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

**LA BEFANA VIEN DI NOTTE**  
Giovedì, venerdì e sabato 22.30;  
domenica 16.30 e 22.30; martedì e mercoledì 22.30.

**AQUAMAN**  
Giovedì e venerdì 21.10; sabato e domenica 18.40 e 21.30; martedì e mercoledì 21.10.

**RALPH SPACCA INTERNET**  
Giovedì e venerdì 20.20; sabato 18.05 e 20.20; domenica 15.50, 18.05 e 20.20; martedì e mercoledì 20.20.

**NON CI RESTA CHE IL CRIMINE**  
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30;  
sabato 18.20, 20.30 e 22.30;  
domenica 16.10, 18.20, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
www.movieandcinema.it

## Si apre la stagione sinfonica al Gentile

Sabato 12 gennaio, alle ore 21 al Teatro Gentile ci sarà il concerto di apertura della stagione sinfonica "Soudant's Series: Schumann-Mendelssohn" con la Form - Orchestra Filarmonica Marchigiana, sotto la direzione di Hubert Soudant. La Form apre "alla grande" la stagione Sinfonica 2019 con due celebri sinfonie romantiche, due fantastici "numeri 4" interpretati da Hubert Soudant (nella foto), musicista di

fama mondiale attualmente direttore principale della Form: la Quarta Sinfonia di Schumann, costruita su ritorni ciclici di idee melodiche di base che variano e si trasformano senza soluzione di continuità come un flusso infinito di memoria; la Quarta Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn, luminosa "pittura musicale" dei paesaggi, dei colori, dei costumi dell'Italia creata dal compositore tedesco a seguito del suo viaggio nel nostro paese.



## Il Millennium Dance

Sabato 12 e domenica 13 gennaio presso il Palaguerrieri di Fabriano si terrà l'evento "Millenium Dance". Il progetto Star Cup, nato 10 anni fa, prevede lo sviluppo della danza sportiva nazionale ed internazionale per le discipline Danze Standard e Latino Americane di tutte le categorie e classi. La Star Cup Millennium Dance taglia il traguardo della 6° edizione e si svolgerà quest'anno presso il PalaGuerrieri di Fabriano. Parteciperanno coppie e giudici provenienti da tutto il mondo ed essendo l'entrata al pubblico gratuita il progetto Star Cup offre sempre un'atmosfera unica ai competitori in gara.

## Giovani e territorio, dati e spunti

Giovedì 10 gennaio alle ore 21 presso il Palazzo del Podestà si terrà l'incontro "Giovani e territorio - dati e spunti per le politiche locali" con la presentazione e la discussione della ricerca sociale condotta nell'ambito del progetto FaCe the Work con l'intervento di ricercatori e ricercatrici del Dipartimento di Economia, Società, Politica dell'Università degli Studi di Urbino e di esponenti del Comune di Fabriano. Seguirà un confronto aperto con il pubblico.

# Mese cruciale per le aziende

di AMINTO CAMILLI

**E'** ripresa l'attività delle grandi aziende dopo la pausa natalizia, ma il nuovo anno si apre con qualche nodo ancora da sciogliere. Lunedì scorso, il lavoro nelle fabbriche del distretto fabrianese è ricominciato a pieno regime (qualche giorno prima, in molti reparti erano rientrati gli addetti alla rimessa in funzione degli impianti), ferme restando le diverse situazioni che contraddistinguono le numerose realtà produttive del nostro vasto comprensorio, ma proprio questo primo mese del 2019 si preannuncia cruciale per alcune questioni delicate tuttora da risolvere o, quanto meno, da definire con precisione. Sotto i riflettori, innanzitutto, la vertenza Jp Industries, riguardo alla quale il 10 gennaio azienda e sindacati saranno di fronte a Roma, presso la sede del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per l'aspetto relativo alla proroga degli ammortizzatori sociali, sebbene la problematica a cui va trovata in fretta una soluzione concerne l'individuazione di un partner industriale e finanziario che

affianchi la stessa Jp Industries per consentire di avviare finalmente il progetto di Giovanni Porcarelli. Andiamo con ordine, perché, come già emerso, sono due i punti peculiari della vertenza. In primis, quello del prolungamento della cassa integrazione, dato che quella precedente è scaduta il 31 dicembre scorso. Al riguardo, non dovrebbero esserci particolari problemi, almeno se si considera che nell'ultimo vertice svoltosi al ministero dello Sviluppo economico la richiesta di proroga avanzata da Porcarelli, su continue sollecitazioni da parte di Fim, Fiom e Uilm, non era stata affatto ostacolata. Anche per questo motivo le organizzazioni sindacali mantengono concrete speranze di raggiungere un accordo positivo in occasione della riunione fissata, come già detto, per il 10 gennaio, alle 11, a cui parteciperanno pure



Lo stabilimento di Gaifana, ex Merloni

i rappresentanti delle Regioni Marche e Umbria. La concessione di ulteriore cassa integrazione straordinaria per il 2019 (si tratterebbe del settimo anno consecutivo di cassa per le maestranze della Jp Industries) sarebbe davvero un sostegno economico fondamentale per i circa 700 dipendenti (350 dei due stabilimenti fabrianesi di Santa Maria e del Maragone, gli altri 350 dell'impianto ombro di Gaifana) e per le loro famiglie. L'altro punto assai rilevante, anzi decisivo, della vertenza Jp attiene al futuro, vale a dire al nuovo piano industriale,

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ SVILUPPATORE APP MOBILE - JESI/FABRIANO

Metisoft SpA - azienda informatica di consulenza e produzione software da 30 anni nel mercato - cerca, per la sede di Jesi/Fabriano, uno sviluppatore app mobile motivato ed interessato a lavorare su attività tecnicamente molto stimolanti. L'annuncio è rivolto anche a neolaureati/e ad indirizzo tecnico o studenti/esse laureandi, oltre che a professionisti con esperienza. Competenze tecniche richieste: conoscenza della programmazione ad oggetti; conoscenza dell'ambiente di sviluppo .NET; esperienza nello sviluppo di app per Android e iOS; conoscenza della tecnologia di sviluppo Xamarin. Completano il profilo: propensione all'apprendimento; buona padronanza della lingua inglese (livello intermedio). Soft skills: capacità di lavorare in team; forte orientamento al risultato; proattività e dinamismo; desiderio di migliorare le proprie competenze. Candidature online dalla pagina "Jobs" del sito [www.metisoft.it](http://www.metisoft.it) oppure attraverso i social Facebook e LinkedIn.

### ~ FRESATORE CNC CON ESPERIENZA - FABRIANO

GEMA Elettromeccanica srl è alla ricerca di una figura di fresatore CNC con esperienza. Si richiede conoscenza della programmazione bordo macchina su controllo Selca 3045 oltre alla buona lettura del disegno meccanico. Gli interessati in possesso dei requisiti descritti possono inviare il proprio cv a: [gema@gemalettromeccanica.it](mailto:gema@gemalettromeccanica.it).

### ~ AIUTO PIZZAIOLO - GENGA

Ristorante pizzeria di Genga cerca aiuto pizzaiolo. Per informazioni e candidature rivolgersi a: ristorante pizzeria "da Bosio", Località Bivio Pandolfi n. 5 - Genga, tel.: 0732280443.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) - o visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig). Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:30/12:30; martedì 14:30/18:00; giovedì 9:30/13:00 e 14:00/18:00 (Info Job - progetto G.O.O.A.L.S.).

per dare il via al quale il Mie ha incaricato Invitalia di trovare un partner industriale e finanziario che si unisca a Porcarelli e consenta di sbloccare i finanziamenti. E' proprio questa operazione a tenere tutti sulle spine. Questo mese potrebbe essere importante anche

sul versante di Whirlpool. Infatti, dopo l'attivazione dei contratti di solidarietà (un'intesa di rilievo, con cui si sono evitati 800 esuberanti in tutta Italia, 115 nel Fabrianese), si rende ora necessario un vertice per definire i contorni degli incentivi volontari all'esodo.

## Le esportazioni sono in flessione

Esportazioni in flessione nelle Marche nei primi nove mesi del 2018: una contrazione del 2% rispetto allo stesso periodo del 2017, variazione più accentuata rispetto a quella delle regioni centrali (-0,2%) e in controtendenza rispetto alla media nazionale che ha invece mostrato una crescita del 3,1%. Il peso dell'export della regione sul totale nazionale è diminuito passando dal 2,7% al 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente "I dati sulle esportazioni confermano le difficoltà che la nostra regione ancora sta vivendo soprattutto in confronto al trend nazionale - ha dichiarato il presidente di Confindustria Marche Claudio Schiavoni. La sensibile ripresa delle vendite all'estero di alcuni importanti comparti della meccanica non è riuscita a controbilanciare la contrazione delle vendite all'estero di macchinari ed apparecchi, calzature e prodotti farmaceutici che da soli rappresentano il 44% circa del valore dell'export marchigiano". "L'auspicio è che si tratti di una fase passeggera - ha continuato Schiavoni - dovuta anche agli squilibri dei mercati esteri, soprattutto quelli extra Ue che hanno registrato una maggiore flessione (-6,3%). Le crescenti tensioni geopolitiche e protezionistiche continueranno a caratterizzare il contesto internazionale, con il rischio di generare impatti negativi sul contesto economico globale. Rimaniamo comunque una regione con una forte propensione all'export (30% contro una media nazionale del 28%) e come sistema Confindustria continueremo a lavorare a fianco delle imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni, per aiutarle nei loro processi di internazionalizzazione".

Scendendo a livello provinciale solo Pesaro-Urbino ha registrato un incremento delle esportazioni (+5,6%) mentre tutte le altre province hanno sperimentato flessioni: lievi ad Ancona (-0,6%) e Macerata (-0,8%), un po' più sostenute a Fermo (-5,4%). Il risultato più negativo di Ascoli Piceno (-10,4%) è stato ancora una volta fortemente influenzato dalla flessione delle esportazioni del comparto farmaceutico (-14,3%), che rappresenta il 59,6% delle esportazioni totali della provincia.

Tra i principali settori, in flessione sono risultati macchinari ed apparecchi, articoli in pelle e calzature, articoli farmaceutici, mobili, articoli in gomma e materie plastiche, prodotti chimici, carta e prodotti in carta e stampa, altri mezzi di trasporto.

In crescita sono risultate invece le vendite all'estero di metalli di base e prodotti in metallo, computer, apparecchi elettronici e ottici, apparecchi elettrici, articoli di abbigliamento, prodotti tessili, prodotti alimentari e bevande, autoveicoli, minerali non metalliferi.

## Per una comunità sostenibile

Circa un mese fa si è svolto a Fabriano, presso la Biblioteca comunale "Romualdo Sassi", il meeting del progetto europeo Life SEC Adapt (<http://www.lifeseccadapt.eu/>), cui hanno partecipato dodici Comuni marchigiani e sei Comuni istriani, impegnati ad aumentare la propria resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso un processo di adattamento e facilitando il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio. Grazie alla partecipazione a Life SEC Adapt, i Comuni coinvolti nel progetto intendono promuovere e aggiornare il modello della "Comunità Energetica Sostenibile" (SEC), rendendo le comunità locali i driver per lo sviluppo del territorio.

Il meeting ha visto la partecipazione del dott. Ludovico Susani della società Neemo, incaricata del monitoraggio dei risultati del progetto e del Project Officer Bernd Decker dell'Easme, agenzia della Commissione Europea che gestisce l'intero programma Life.

Il sindaco del Comune di Fabriano, Gabriele Santarelli, ha introdotto i lavori, illustrando gli obiettivi della propria amministrazione sul tema della sostenibilità energetica e dell'adattamento ai cambiamenti climatici ed evidenziando la necessità di allineare queste strategie, di ampio respiro, con le attività ordinarie di pianificazione e regolamentazione locale. Nel corso del meeting sono stati analizzati i risultati raggiunti dai partner di progetto, focalizzando l'attenzione sull'analisi delle variazioni climatiche in atto, sull'identificazione e mappatura delle principali vulnerabilità del territorio e sulle opzioni di

adattamento scelte dai Comuni.

Il Comune di Fabriano, per l'occasione, ha fatto realizzare un'infiorata sul tema del cambiamento climatico, opera d'arte costruita su un pannello di dodici metri qua-



drati, realizzata con petali di fiori dall'associazione degli infioratori.

**28° CORSO di**

**PRIMO SOCCORSO**

**Gratuito e aperto a tutta la popolazione**

Quando curi una malattia, puoi vincere o perdere...  
Quando curi una persona... vinci sempre!

Citt. Patch Adams

**PRIMA LEZIONE**

**15 gennaio 2019**

**ore 21:00**

**Sede Croce Azzurra**

**Fabriano**

**Via Brodolini 22**

per info ed iscrizioni

☎ 0732 / 629444    @ info@croceazzurrafabriano.it    f croce azzurra fabriano

# Gli uomini sono... "Nati per leggere"

*Primo corso rivolto ai volontari per trasmettere ai piccoli il gusto dei libri*

**P**er tutti coloro che credono nella lettura e... magari hanno figli, allacciatevi le cinture: partirà il corso per volontari della lettura per i bambini. La Biblioteca L. Bigiaretti Matelica aderisce infatti al progetto Nati per Leggere. Il progetto ha una storia lunga. E' stato promosso fin dal 1999 dall'As-

sociazione culturale pediatri, dall'Associazione italiana biblioteche e dal Centro per la salute del bambino onlus. Un tris che ci fa ben capire quanto il libro sia e debba essere centrale nello sviluppo dei più piccoli, per apprendere, per imparare, per accendere e far volare la loro fantasia. E nel 2019 partirà a Matelica il primo

corso per formare i lettori volontari. Il corso è gratuito e si terrà nei giorni di sabato 2 e sabato 9 marzo presso la Sala multimediale "M. Boldrini", al piano terra di Palazzo Ottoni. L'obiettivo del programma nazionale Nati per Leggere è quello di diffondere la pratica della lettura ai bambini di età compresa tra zero e sei anni all'interno della famiglia. Ma i contesti in cui i volontari Nati per leggere operano sono i più diversi, luoghi frequentati dai bambini e dai loro genitori: sale d'attesa degli ambulatori pediatrici, reparti di pediatria ospedalieri, punti lettura, biblioteche, nidi e scuole dell'infanzia. Sulla base della programmazione del progetto locale sono anche presenti negli spazi urbani della città e in

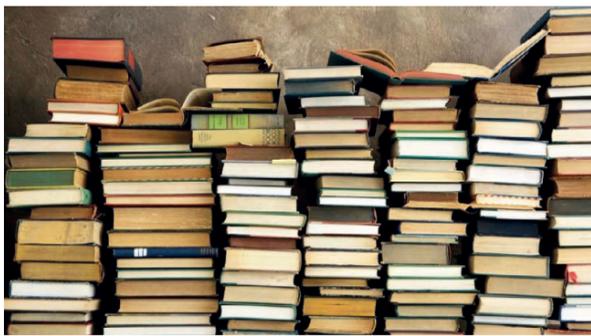
occasione di eventi in cui è possibile diffondere e promuovere il programma Nati per leggere. Il corso sarà tenuto dalle insegnanti Elena Carrano e Lucia Tubaldi, da anni impegnate in questo settore. La stessa Tubaldi, pediatra, nel 2016 presentò il progetto, di cui è responsabile a Macerata, al Salone del Libro, edizione in cui Nati per leggere fu premiato come miglior progetto di promozione della lettura per la fascia 0-5 anni. Il corso avrà come obiettivi quelli di far conoscere le principali evidenze scientifiche e le tappe dello sviluppo del bambino, nonché di aiutare ad apprendere e familiarizzare con alcune modalità di lettura efficaci ai fini della promozione della lettura in famiglia, presentando la



La bellezza della lettura per i bambini

produzione editoriale disponibile dei libri per la fascia 0-6 anni. Saranno quattro le sessioni di lavoro: perché leggere, cosa leggere, come leggere e sviluppo delle attività dei volontari Nati per Leggere in un progetto

locale. Per informazioni sul progetto locale e iscrizione al corso ci si può rivolgere alla Biblioteca comunale "L. Bigiaretti" al numero 0737-86022 oppure all'indirizzo e-mail biblioteca@comune.matelica.mc.it.



## Finalmente i giardini intitolati a Bigiaretti, ora c'è da curarli



*Caro maestro (anche se hai sempre detto che nessuno è maestro). Come tu scrivevi molti anni addietro, "Il nuovo giardino, piccolo com'è recinto da gradini e da colonnine di un travertino ancora troppo bianco, ha l'aria incerta e spaesata delle cose nuove, e specialmente i pini che hanno piantato, quasi adulti, con una chioma che già prodiga d'ombra sembra pesar troppo all'esile tronco ingraticolato dal puntello che lo sostiene. La ghiaia dei vialetti è ancora croccante ostile al piede. E, benché sia inverno, tutto è di un bel verde fresco, come verniciato da poco: le siepi di bosso e gli alberetti e l'erba ravviata delle aiuole. Un verde che s'accorda al cielo lucido e teso, anch'esso nuovo, dove il sole*

*appare come voglioso di anticipare le sue famose glorie primaverili... Incerta sembra anche la gente che transita per questo giardino, come avesse paura di sciuparlo, e ho veduto davvero un soldato, e poi un uomo vecchio, esitare lungamente prima di sedersi su queste panche sagomate, massicce". Ebbene, questo giardino che tu hai quasi visto nascere e di cui hai scritto, porta il tuo nome. Con delibera n. 190 del 9 maggio del 1998 della Giunta Roversi, è stato dedicato a te. Per dare seguito... immediato al contenuto della delibera del 1998, il tuo nome con l'intestazione è riportato, dopo appena 20 anni, in una tabella posta non all'ingresso o all'inizio del giardino, ma nella parte finale di esso. Questo giardino (i matelicesi chia-*

*mano giardini), ha vissuto delle belle stagioni; è stato ampliato, ha accolto nuove piante e sono state create aiuole di vari fiori, inoltre, sono stati recintati, illuminati e ben curati. Da diversi anni però, gli amministratori volendo, forse, far apparire i nostri giardini come il londinese Hyde Park, hanno avuto l'accortezza di abbattere la recinzione, lasciandoli alla mercé di tutti "affidandoli" ad una lodevolissima noncuranza. "il giardino pur così bello" non si riconosce più. Le panche sagomate e massicce - come scrivevi - non esistono più, i vialetti, prima ben ordinati e spianati, sono sterrati e presentano spuntoni pericolosi, il bosso è tutto rovinato, fiori non se ne vedono, il verde non esiste e la "fontana malata" non sprizza acqua ma incuria e chiede aiuto. Mio caro Libero, anche se mi rattristo nel veder deperire le cose belle, tuttavia son contento che i giardini della tua Matelica, sono stati a te dedicati. Malgrado l'ignavia di alcuni, anche se sono trascorsi quasi 21 anni dalla tua scomparsa, il tuo nome è "salvo dalla fossa comune degli autori dimenticati".*

*Ciao maestro.  
Gaetano Antonio  
La Guardia*

La targa che intitola i Giardini Bigiaretti



## Al teatro Piermarini spettacolo su Mina

Il sipario del Piermarini **sabato 12 gennaio** alle ore 21,15 si riapre alla musica. Dopo le note natalizie a base di gospel e spirituals, torna la canzone italiana, con un omaggio alla sua incontrastata diva: l'appuntamento è con Anna Maria Mazzini in arte Mina con Paolo Notari e Susanna Amicucci, regia di Sabino Morra, affiancati da Mimmo Scaramazza alla chitarra, Davide Caprari alle tastiere e pianoforte, Roberto Fabietti al basso e Marco Lorenzetti alla batteria. Ma Anna Maria Mazzini in arte Mina non è solo una cover della più grande cantante italiana ma un vero e proprio omaggio a colei che ha fatto la storia della musica leggera italiana. Lo scopo è quello di riportare sulle scene la sua storia, dal 1958 al 1978, cioè dal suo esordio alla sua ultima apparizione in pubblico, avvenuta in quel lontano 23 agosto 1978, quando il grande

Walter Chiari, presentandola alla Bussola di Viareggio, la introdusse con queste parole: "E adesso, signore e signori, una donna vera, con la sua età vera e con i suoi sbagli veri Mina". I suoi sogni, desideri, sfide, critiche e canzoni sono contenuti in due ore di vero spettacolo durante le quali le emozioni salteranno tra ricordi in bianco e nero e colonne sonore di vita quotidiana. Paolo Notari e Susanna Amicucci saranno i traghettatori di questo viaggio virtuale nella vita della grande Mina. Sul palco saranno loro a far rivivere i primi venti anni della vita artistica di Mina, tra aneddoti, curiosità e canzoni. Due cantanti/attori e quattro musicisti per dare vita a un "teatro cantando" che per due ore diventerà il tempio della grande musica italiana. Mina un salto nel passato? No, sarà semplicemente un salto in ciò che resterà per sempre: il presente.



I protagonisti Paolo Notari e Susanna Amicucci



# Concerto di Capodanno: un grande successo!

di NANDO CINGOLANTI\*

**E**ccoci anche quest'anno all'importante appuntamento del Concerto di Capodanno che la Banda cittadina ha iniziato a preparare dallo scorso ottobre. E che ha avuto il consueto grandissimo successo di pubblico. Molte prove si sono susseguite per preparare questo evento.

Particolare attenzione ha richiesto la preparazione di *Klarinetten Parade*, un brano delizioso per due strumenti solisti: il clarinetto piccolo (solista il Maestro della Banda, Gabriele Bartoloni) e per clarinetto (solista il giovane Maestro matelicese Alessio Orsi) con la Banda che accompagna. L'esibizione dei due solisti è veramente piaciuta al pubblico che ha applaudito lungamente. Nel 2018 il concittadino Alessio Orsi ha ottenuto brillantemente il Diploma Accademico di II livello dedicato alla musica del '900 presso il Conservatorio di musica 'Bruno Maderna' di Cesena sotto la guida del M° Piero Vincenti.

Dal 2015 presso l'Accademia Italiana del Clarinetto

ha iniziato un percorso di perfezionamento con Maestri di chiara fama.

Alessio svolge una intensa attività concertistica come solista e in ensemble cameristici ed orchestrali.

Attualmente frequenta il Master di II livello presso il Conservatorio Maderna di Cesena e l'Accademia Italiana del Clarinetto.

Quest'anno ricorre il 150esimo della morte di Gioacchino Rossini e tutto il mondo musicale ricorda questo evento. Ed anche le bande musicali, in particolare quelle marchigiane, hanno reso omaggio a Rossini durante tutto il 2018, proponendo sue composizioni. Il Concerto di Capodanno a Regina Pacis ha reso omaggio a Rossini proponendo due brani molto conosciuti dell'artista pesarese, *Il Barbiere di Siviglia* che non ha bisogno di presentazioni e *La Danza*, la trasposizione "colta" più famosa della tarantella, il più popolare ballo italiano.

Una sorpresa e una vera chicca è stata l'esecuzione di *Bahn frei* (Binario libero) di Eduard Strauss che evoca la partenza e la gioiosa corsa di un treno dell'Ottocento con un capostazione (il Maestro



della Banda Gabriele Bartoloni) con tanto di cappello, paletta e fischietto con i quali ha dato l'avvio alla musica e governato la corsa del treno... musicale.

Il sempre bello *Champagner*

*Galop*, con lo schiocco del tappo dello champagne, ha accompagnato, prima dei numerosi bis, gli auguri di Buon Anno al pubblico e alla città di Matelica.

Il programma completo si

è articolato nell'esecuzione del Brindisi dalla *Traviata* (G.Verdi, 1813-1901), *Fra' Diavolo* (Daniel F.Auber, 1782-1871), *Il Barbiere di Siviglia* (G.Rossini, 1792-1868), *La Danza* (G.Rossini), *Valzer dell'Imperatore* (R.Strauss jr, 1825-1899), *Pizzicato Polka* (J.Strauss jr.), *Klarinetten parade* (M.R.Procházka, 1958), *Bahn Frei* (E.Strauss, 1835-1916), *Champagner galop* (H.C.Lumbye, 1810-1874), ai quali nei bis si sono aggiunti *Jingle Bell Rock*, *Oh Happy Day* e l'immacabile *Marcia di Radetzky*. La graditissima presenza di Cinzia Pennesi, assessore alla Cultura e maestra direttrice, che con il suo intervento al termine del Concerto ha

evidenziato come la musica costituisca un validissimo mezzo per la crescita e la maturazione dei giovani, ha suggellato una serata magica e perfetta.

La Banda Musicale di Matelica nel rinnovare gli auguri di Buon Anno ai matelicesi, ringrazia di cuore il pubblico, sempre generoso e numeroso e il parroco don Alberto Rossolini (unitamente al vice parroco don Marco Mondelci) che ci ospita sempre con squisita cortesia. Il nostro sentito ringraziamento va anche all'amministrazione comunale per l'importante sostegno che ci dà e alla Halley Informatica, che ci è sempre vicina.

Arrivederci al prossimo concerto della Beata Mattia in marzo-aprile, ricordando che è attivo il Corso Bandistico (informazioni al 347-6883010) condotto e coordinato dal Maestro Alessio Orsi, coadiuvato da insegnanti diplomati per ogni famiglia di strumenti (flauto, clarinetto, sassofoni, ottoni e percussioni) e quindi con insegnamento personalizzato.

\*Banda Musicale di Matelica



## “Incantesimi di fine anno”... la Bellezza a suon di musica

Quando ti danno l'opportunità di essere presente ad un concerto per pianoforte come quello che la vigilia dell'ultimo giorno dell'anno, è stato “offerto” dall'amministrazione comunale di Esanatoglia, è come se ti dessero modo ulteriore di convincerti che l'uomo ha proprio bisogno di bellezza! La bellezza della musica, dell'arte con la A maiuscola, che ti gratifica lo spirito e ti fa sentire in una dimensione tanto più in alto rispetto a quella che vivi, giorno dopo giorno, nella vita reale. E ti meravigli di come si possa essere così brave alla tastiera di un pianoforte, come si possa essere in grado di suscitare emozioni e sentimenti che travalicano di gran lunga le sensazioni, pur piacevoli, che si ha modo di provare in altre

occasioni di vita quotidiana. Iryna e Larysa Polatayko, madre e figlia, ucraine, hanno dato una piena dimostrazione di quanto sia vera l'idea che la musica, ed il pianoforte in particolare, sia per la gente dell'Est europeo una sorta di ragione d'esistenza, una molla ineluttabile a condurre la propria vita decifrando il senso ed il messaggio insito nelle composizioni dei più “grandi” musicisti nella storia della musica. Dimostrandone, con la propria abilità e la propria sensibilità esecutiva, la bellezza accattivante e coinvolgente. E quella sera, la tastiera di un pianoforte a coda sul palcoscenico del teatro comunale è stato letteralmente il luogo e lo strumento per una “prova” ad alto livello di come innegabili doti personali,

assecondate da studio serio ed assiduo, possano far esprimere al meglio la voce più autentica di grandi e famosi compositori, quali Bach, M. Clementi, Beethoven, Grieg, Schumann, Liszt, Shoryk, Chopin! Naturale, e doveroso, dunque, complimentarsi con il sindaco Luigi Nazzarino Bartocci, per aver pensato ad un concerto di tanta valenza artistica e culturale, un vero “Incantesimo di fine anno” con protagoniste due pianiste che vantano curricula notevoli per scuola, concorsi, carriera e premi vinti in tutta Europa. La giovane Maestro Iryna Polatayko, dopo il diploma al Liceo Musicale di Khmelnytskyi, si è laureata in pianoforte solista ed accompagnamento all'Accademia Nazionale Ucraina di Odessa. Ha partecipato a vari

concorsi europei vincendo il primo premio al Concorso Internazionale di Pianoforte a Bucarest ed il terzo premio al Concorso Internazionale F. Chopin di Vienna. Attualmente insegna al Liceo Musicale di Khmelnytskyi e tiene concerti in varie Sale Concerto in Ucraina. Sta anche completando gli esami di ammissione alla scuola di

Specializzazione in Pianoforte Concertista “Maine” di New York! Il Maestro Larysa Polatayko, dopo il diploma al Liceo Musicale di Leopoli, si è laureata in Pianoforte solista ed accompagnamento all'Accademia Nazionale Ucraina di Leopoli. Attualmente insegna in Classe di Pianoforte al Liceo Musica-

le di Khmelnytskyi ed accompagna in Sale Concerto d'Ucraina, di Polonia, della Repubblica Ceca, e d'Ungheria, vari musicisti per Voce Solista e Strumenti Solisti. Scontato, dunque, inserire anche tale “Incantesimo” fra le iniziative culturali più significative pensate e realizzate durante il 2018, ormai giunto al termine, per offrire

al paese ed alla comunità un momento indimenticabile di autentica valenza artistica e formativa, da condividere e di cui andar fieri! Come i numerosi presenti, d'altronde, hanno chiaramente dimostrato di aver recepito, applaudendo le due artiste entusiasticamente e chiedendo loro il bis varie volte!

Lucia Tanas



**Novità per gli abbonati**



**“Scegli se ritirare la tua copia in edicola”**

**Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì pomeriggio presso una delle seguenti edicole di Matelica**

- **CARTOLIBRERIA CENTRALE** - Piazza E. Mattei, 8
- **IL GHIRIGORO\*** - Viale Martiri della Libertà, 21/B
- **SANTARELLI MICHELE\*** - Via Ottoni, 11
- **STOPPONI ROBERTO\*** - Viale Roma, 35-37

**Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352**

**IMPORTANTE** \*Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti

# Novità per gli abbonati



**Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso una delle seguenti edicole di Fabriano:**

**"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"**

- **BAR NUCCIO 2.0\*** - Via Dante, 274/E
- **BELARDINELLI ANNA\*** - Viale Martiri della Libertà, 103
- **CASTELLUCCI GAIA\*** - Via Don Riganelli, 29
- **EDICOLA DELLA PISANA\*** - Piazzale G.Matteotti, 23/A
- **GOBBI MARIA GRAZIA** - Viale Martiri della Libertà, 61/65
- **LA ROVERE GUIDO\*** - Via Ramelli, 3
- **MONDADORI POINT\*** - Corso della Repubblica, 70
- **MORELLI SIMONE\*** - Viale XIII Luglio, 18
- **NEWS\*** - Stazione Ferroviaria
- **SILVESTRINI FRANCO** - Via B.Croce, 63
- **SINOPOLI SIMONA\*** - Via L.Corsi, 44
- **TABACCHERIA SERRALOGGIA\*** - Via Serraloggia, 30

**Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole, potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352**

**IMPORTANTE**

**\* Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti**

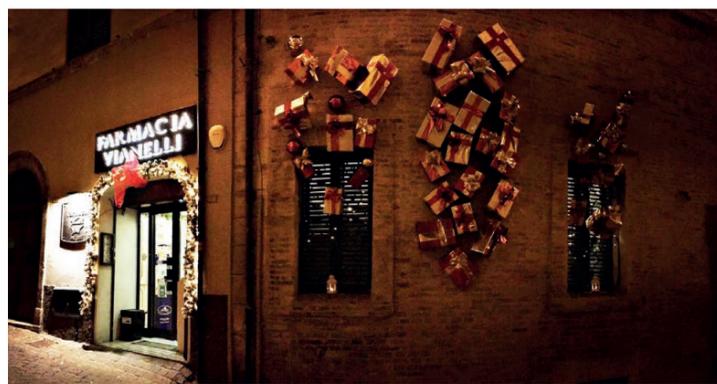
# Con le vetrine più belle

*L'iniziativa della Pro Loco trova il riscontro della gente e dei commercianti*

di VÉRONIQUE ANGELETTI

A mezzanotte di sabato 5 gennaio. Proprio mentre la Befana finiva il suo giro notturno per regalare doni e dolcetti, la Pro Loco di Sassoferrato ha chiuso il sondaggio che premiava le vetrine più belle del paese. Milleottocentotredici persone si sono espresse e in 500 hanno eletto l'atmosfera del Bar del Castello e la decorazione firmata da Nadia ed il suo team come la vetrina del Natale 2018. Risultati che se letti in dettaglio svelano che «hanno votato più donne (61,6%)

che uomini (38,4%) - commentano Alberto Albertini e Marco Giulietti della Pro Sassoferrato - e solo il 39% è risultato residente in paese. Tutti gli altri vivono a Fabriano, Roma, Jesi, Genga, alcuni addirittura negli Stati Uniti e parecchi hanno espresso il voto mentre erano nei paesi dell'Est». Ma è sul numero delle vetrine che hanno aderito all'iniziativa che piovano i complimenti. Ben 23 attività si sono messe in gioco, realizzando vere e proprie scenografie come la pioggia di regali intorno alla farmacia Vianelli, e rendendo ogni angolo del paese fiabesco come Tessuti



Passarini, quella di Gloria Rossi in Castello od ancora la cartoleria Kartesia o Spritz bar. E mentre colpisce il tocco esotico della vetrina dell'antica farmacia dell'ospedale, divertente è stato osservare il mix tra prodotti e decorazioni natalizie ad esempio da Harebike, il negozio dedicato ai ciclisti. Insomma è il frutto di una bella intesa tra la Pro ed i commercianti, è il risultato di una collaborazione che ha fatto che il paese del Salvi si è di nuovo



distinto per il numero di eventi di qualità proposti tra il 16 dicembre e la Befana. Un sodalizio che eclissa le spettacolari grande ruote



e lascia in disparte anche le piste di pattinaggio. Pertanto, grazie a tutta la gente che ha sfornato idee, dedicato ore del loro tempo libero, animato e decorato dalle retrovie gli eventi - fantastici gli alberi bianchi e i mega fiocchi rossi -. Sono loro che hanno fatto di questo Natale, con i Tamburlani, quelli della Pasquella, il Coro, la Banda, un Natale per davvero sassoferratese.

## Raccolta di incisori sempre a Palazzo Oliva

Grande cinque secoli di storia calcografica marchigiana, l'eccezionale "Raccolta di Incisori Marchigiani di Franco e Mirella Pagliarini" è d'ora in poi visitabile tutti i giorni dalle 10-13 e dalle 14.30 alle 17.30 a Palazzo Oliva e al centro di visite guidate organizzate dalla cooperativa Happennines per gruppi. Possibile prenotare allo 0732 956257. Interessante quella proposta dalla storica dell'arte Laura Coppa il 5 gennaio scorso che auspichiamo replicherà a breve. «Un viaggio - spiega - nella storia dell'arte regionale con un approccio su vari livelli. Un primo legato all'autore, al suo tempo e al personale approccio alla tecnica calcografica; un secondo sul segno calcografico o grafico a confronto con quello degli altri "medium" applicati dagli artisti nella propria e consueta indagine; infine, in un terzo livello, le diverse tipologie di tecniche, l'approccio

ad esse e le relative potenzialità, collegate al fine ultimo dell'opera calcografica presa in esame». Forte di 653 opere incise, ventisei disegni di artisti, marchigiani o che sono stati attivi nella regione, la raccolta occupa due piani di Palazzo Oliva che s'inserisce nel patrimonio regionale alla pari di collezioni qualificate come la raccolta stampa Honorati della Planetiana di Jesi, la collezione grafica del palazzo ducale di Urbina o, ad Urbino, quella della cappella del S.S. Sacramento.

*Oltre 600 opere  
e 26 disegni  
di artisti legati  
alla nostra terra*



## Un Capodanno da Fonte Avellana

*Il monastero con un concerto meta di un gruppo di sentinati*

Proprio un altro Capodanno quello proposto quest'anno da Fonte Avellana. Così speciale da sedurre e convincere decine di gruppi a scegliere l'atmosfera suggestiva e rassicurante delle mura millena-

rie del Monastero per festeggiare l'ultimo dell'anno. La proposta era molto convenzionale: un cenone seguito da un concerto. Però solo in apparenza: genuinamente sobrio e tradizionale, il menù ha sorpreso

d'eleganza ed eccezionale è stato il concerto. Affidato al "Trio Italiano" era dedicato alla musica Klezmer, un genere musicale complicato che Endro Luti, virtuoso conclamato della fisarmonica da concerto, il figlio Thomas, maestro di un sassofono incandescente e la moglie Cristina Trimarca al fagotto, hanno interpretato con un dinamismo ricco di effetti ed una rara maestria incantando la folta platea che li ha salutati con una lunga e dovuta ovazione allo scoccare della mezzanotte. Impressionante il gruppo di sentinati, sicuramente il più folto, considerando che nella foto mancano quattro famiglie.

Ve An.



## Mostra a Padre Stefano, è proroga

Prorogata fino al 20 gennaio a Palazzo degli Scalzi, la bella mostra "Omaggio a Padre Stefano Trojani", organizzata dall'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" con il patrocinio del Comune, curata da Galliano Crinella e Sandro Pazzi. Una mostra assolutamente da mettere in agenda.

Nasce con l'obiettivo di esprimere, anche in questa forma e nel campo

dell'esperienza artistica, la riconoscenza per la cospicua operosità, organizzativa e di forte creatività, dedicata dal francescano sentinato al mondo dell'arte.

E così ben sessantadue artisti, quelli che si è riusciti a raggiungere, hanno risposto positivamente alla richiesta di far dono di una loro opera per dare vita a questa iniziativa. Sono presenti molte autorevolissime opere, e per que-

ste basti citare alcuni tra gli artisti presenti nell'esposizione: Renato Brusaglia, Arnoldo Ciarrocchi, Bruno Cristallini, Bruno D'Arcevia, Pericle Fazzini, Francesco Garofoli, Mario Giacomelli, Franco Giuli, Giuliano Giuliani, Edgardo Mannucci, Ivo Pannaggi, Nino Ricci, Roberto Stelluti, Sandro Trotti, Wladimiro Tulli, Valeriano Trubbiani, Giuseppe Uncini, Walter Valentini.

## Fracasso e fragore con i tamburlani

"I tamburlani" sono un'antichissima tradizione sentinate caduta per troppo tempo nel dimenticatoio e per merito di Marcella Marcellini e Giovanna Cesauri - e di una ventina di "infreddoliti" e coraggiosi volontari - da alcuni anni scandisce il ritmo ormai della notte

della Befana a Sassoferrato. Sono passati in ogni via, con fracassi, baccani e fragori, intimando ai piccoli di andare a dormire per lasciare alla vecchietta tutto il tempo di adagiare in ogni casa, doni, leccornie e forse un po' di carbone.

# Risate al Casanova con Lu Callaju

di BEATRICE CESARONI

Si si aspettava un successo notevole, e tutto, ma proprio tutto, è andato come da copione. Buona la prima, anche se forse "ottima" è più appropriato per indicare l'indice di gradimento del pubblico che gremiva il teatro Casanova lo scorso sabato 22 dicembre. A partire dalle 21, infatti, si è alzato il sipario sulla divertente commedia "Ma ce vulimo argi", magistralmente interpretata dai membri della Compagnia de lu Callaju. Nuova edizione, vecchia sorte, dunque, per un gruppo che continua a sorprendere la platea con le sue opere dialettali adatte a un pubblico di

grandi e piccini. Una performance impeccabile, sia da parte dei singoli, ciascuno in grado, da solo, di fare spettacolo, sia in prospettiva corale, grazie alla dirompente forza di un gruppo pronto sempre, divertendosi, a rallegrare gli spiriti dei presenti. Controllata, per motivi di sicurezza, l'affluenza del pubblico in teatro, con il numero di presenze in sala limitato a 360. È stata, dunque, appresa con soddisfazione la certezza che le porte del Casanova si sarebbero riaperte di nuovo per consentire ad altrettante persone di assistere alla replica che la Compagnia avrebbe effettuato giovedì 27 dicembre, sempre alle 21. Se qualcuno avesse avuto dei dubbi

sull'assoluta gradevolezza della commedia, è stato proprio il secondo spettacolo a scacciarli in via definitiva, grazie al tutto esaurito registrato e agli applausi calorosi con i quali il pubblico si è reso, a suo modo, partecipe di tutti gli atti. Il pubblico: elemento indispensabile per chi si esibisce sul palco, impegnandosi a donare una parte di sé a chi, seduto in poltroncina, può aver maturato aspettative di ogni sorta. Ma questo, per gli attori della Compagnia de lu Callaju, è giusto uno stimolo volto a sviluppare con ingegno nuove battute per regalare emozioni e sorrisi, convogliando le reazioni degli spettatori in un calderone di applausi e risate a cascata. Anzi, in un enorme "Cal-



laju", correggerebbero i cerretesi, apparsi divertiti e coinvolti dagli scambi di battute dialettali. Due apparizioni ugualmente riuscite: stessa storia, stesso posto, stesso teatro, cronaca di un successo annunciato e prontamente bissato. Nell'attesa dell'arrivo di comunicazioni ufficiali riguardanti eventuali repliche nei dintorni, la Compagnia teatrale cerretese ha esposto, anche tramite i social network, i suoi più sentiti ringraziamenti, diretti verso

tutti coloro che abbiano assistito allo spettacolo, l'Amministrazione Comunale di Cerreto d'Esì, il Sindaco Giovanni Porcarelli, la Protezione Civile e tutte le autorità che hanno partecipato e supportato le due manifestazioni, il cui ricavato andrà interamente in beneficenza. Poco da aggiungere con la penna, tanto da fare, ancora, con la voce: il primo atto è andato in scena. Ma a Cerreto c'è ancora tanta voglia di ridere in modo sano.

## Una nuova turbina per l'emergenza neve

Fronteggiata nel migliore dei modi, la nevicata che tra il 3 e il 4 gennaio ha ricoperto come una candida pelliccia i giardini e le strade di Cerreto d'Esì. Questa volta, il gruppo di volontari della Protezione Civile della città, si è ritrovato a fare i conti, come previsto, non solo con i morbidi fiocchi che scendevano dal cielo, ma anche con il vento freddo che imperversava tra le vie della città e con il gelo che consolidava la neve a terra e cristallizzava ogni goccia di acqua stagnante. Un'occasione ottima per inaugurare la nuova turbina messa a disposizione dall'amministrazione comunale per liberare i marciapiedi, rendendo più

agevole la circolazione dei pedoni. Uno strumento più efficace e più comodo da utilizzare rispetto alle pale classicamente utilizzate per rendere pervia la strada nelle situazioni di emergenza. Tuttavia, le divise fosforescenti sono dovute ricorrere anche a mezzi più umili per ripristinare la viabilità anche tra le vie del castello e l'accesso ai principali servizi della città. Parallelamente, lo spazzaneve ha fatto il possibile per rendere le strade percorribili anche dai veicoli. Si tratta della prima piccola emergenza dell'anno, per il comune dell'estrema provincia di Ancona, che già un paio di settimane prima si era trovato ad affrontare i molteplici disagi arrecati dalla nevicata di lunedì 17 dicembre 2018. In quell'occasione, molti cerretesi, a partire dalla serata, infatti, erano rimasti senza acqua e senza luce, a causa di un disservizio causato dalla mancanza di corrente elettrica alle pompe dei pozzi dell'acquedotto. Nel corso della nottata, comunque, la Multiservizi era riuscita a mettere in funzione un gruppo elettrogeno che permettesse di ripristinare, gradualmente, la situazione nelle abitazioni. Tutta colpa del freddo, eppure, ci si può lo stesso consolare: "è il tempo suo", dicono i più saggi in giro. E questo è buon segno: quando la calamità, è segno di normalità.

b.c.



I volontari della Protezione Civile di Cerreto d'Esì liberano i marciapiedi con la nuova turbina

In basso: i volontari della Protezione Civile all'opera, durante l'emergenza neve del 4 gennaio 2019



## Un saluto a Mauro

Con l'anno che si è chiuso, Mauro Giombi (nella foto), ha terminato la sua esperienza trentennale di medico di base a Cerreto. In questi anni con sensibilità, passione, spirito di sacrificio e dedizione, ha servito la nostra popolazione. Per questo suo impegno professionale svolto con umiltà, competenza e dedizione, tutto il paese deve rivolgergli un caloroso ringraziamento. Stupisce che questi rozzi personaggi che ci governano, non abbiano avuto la sensibilità per un pubblico saluto. Mauro ha seguito anche sul piano dell'impegno civile, la nostra comunità e da consigliere comunale, con lo



spirito che lo distingue, ha continuato a battersi per Cerreto. Mauro è un socialista - nel senso più nobile della parola - e questo suo sentire lo porta naturalmente verso i bisognosi, i poveri, i deboli, coloro che hanno bisogno di aiuto. Questo suo moto intimo di rapportarsi al mondo, ha reso il suo servizio ai cittadini cerretesi, nobile e intriso, di quella umana comprensione sempre più rara in questi tempi. Ci lascia quindi un uomo, un professionista che ha fatto del bene ai cerretesi per questo va ringraziato. Buon anno Mauro, che la vita ti sia amica.

Angelo Cola



## Un grazie per la fiducia avuta

Cari amici, come ormai sapete, ho cessato con la fine dell'anno scorso, la mia attività professionale di medico di medicina generale nel Comune di Cerreto d'Esì. A dire il vero sono giorni un po' difficili per me, perché sono stati ben trentasei gli anni di lavoro intenso, ma senza particolari problemi e con diverse soddisfazioni, condotto in modo continuativo nel Comune di Cerreto d'Esì, esercitando la professione con passione e cercando di risolvere, nel limite delle mie possibilità, i problemi dei pazienti che richiedevano le mie cure ed i miei consigli. Ho inoltre effettuato in precedenza, altri quattro anni di professione medica presso strutture ospedaliere e nel mio caro comune d'origine: Mondavio nel pesarese. Ringrazio di cuore



per le belle parole e per le espressioni di affetto e stima che in tanti si sono sentiti di rivolgermi in modo sincero. Mi ha fatto tanto e tanto piacere e non vi nascondo che mi sono quasi commosso. Questo è stato il più bel regalo che potevo ricevere da parte dei pazienti italiani e da parte dei pazienti stranieri residenti nel nostro Comune. Grazie ancora a tutti con tutto il cuore! Volevo rinnovare l'invito a coloro, che hanno responsabilità politiche ed istituzionali, a vario livello, di adoperarsi nei fatti per risolvere questo Comune dal degrado economico, culturale, sociale e politico, che è sotto gli occhi di tutti. A questo proposito,

mi permetto di rivolgere un caldo ed accorato invito, non solo ai giovani ma anche alle persone sensibili, generose ed amanti del proprio paese, da ex consigliere comunale per ben venti lunghi anni, a non limitarsi ad osservare dall'esterno, ma impegnarsi direttamente e di persona per una "buona politica" per avere così una comunità migliore e soprattutto più attenta e sensibile verso i problemi di coloro che sono in sofferenza. Infine non mi resta che fare ad ognuno di voi i più cari saluti, ringraziandovi per la fiducia che mi avete concesso ed inviarmi gli auguri di buona salute, serenità e pace, che mi sono stati trasmessi in questi giorni. Un caro saluto a tutti...e Buon Anno!

Mauro Giombi

**Novità per gli abbonati**



"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- EDICOLA LA TORRE
- Piazza Lippera, 10

**Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso la seguente edicola di Cerreto d'Esì**

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

**IMPORTANTE**

Presso questa edicola è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti

## CHIESA

A1  
EXIT

Foto SIR/Marco Calvarese

Gmg 2019, don Falabretti (Cei):  
 “Tempo di verifica per giovani e adulti.  
 Nello zaino il ricordo dell'incontro  
 di agosto con Francesco”



# Tutto pronto per Panama

di DANIELE ROCCHI

“**S**aranno circa 900 i giovani italiani che parteciperanno alla Gmg di Panama (22-27 gennaio 2019), con Papa Francesco. Di questi oltre 500 si ritroveranno, a partire dal 16 gennaio, nella città di Chitré a circa 300 km. dalla capitale, nella penisola di Azuero, per vivere le Giornate nelle Diocesi. Per quanto riguarda i vescovi italiani alla Gmg saranno 15, guidati dal presidente della Cei, card. Gualtiero Bassetti”. Le regioni con più partecipanti risultano essere il Triveneto, la Lombardia, il Piemonte, le Marche e l’Umbria. Il numero degli italiani potrebbe aumentare con gli iscritti di associazioni e movimenti ecclesiali che non sono passati attraverso i canali della Cei. **Tempo di verifica.** Mancano pochi giorni all’inizio della Gmg di Panama, sul tema “Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola”, e a raccontare al Sir il primo grande evento ecclesiale di questo 2019 è don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile (Snpg). “Tra i nostri giovani – dice il responsabile – è ancora vivo il ricordo dell’incontro lo scorso 11 e 12 agosto con papa Francesco al Circo Massimo di Roma ed è di nuovo tempo di preparare gli zaini per un altro passo avanti nel loro cammino di fede. Alle spalle anche il recente Sinodo dei vescovi sui giovani che arricchirà di ulteriori motivazioni questa partecipazione. Sarà un tempo di verifica non solo per i giovani ma anche per gli adulti e accompagnatori. È finito il tempo in cui i giovani ‘volavano’ pur di radunarsi e ascoltare la voce del

Papa e dei vescovi, che li istruivano con le catechesi – spiega don Falabretti – Il cammino sinodale ha posto in modo serio la questione dell’ascolto, che ci chiede un ingaggio diverso con le giovani generazioni”.

**Casa Italia e catechesi.** Come tradizione consolidata nelle ultime Gmg i pellegrini azzurri anche a Panama avranno “Casa Italia”. “Sarà allestita – conferma don Falabretti – nei locali dell’Istituto italiano ‘Enrico Fermi’ nei pressi della chiesa di Nuestra Señora de Guadalupe, i cui parrochiani ospiteranno tutti i nostri giovani. Questa scuola, fondata più di 50 anni fa dalla famiglia Cermelli di Genova, diventerà per tutta la durata della Gmg, una specie di oratorio dove i nostri ragazzi troveranno un punto di riferimento per eventuali problemi che potranno presentarsi. A tale riguardo la Cei sta provvedendo anche a stipulare una polizza sanitaria integrativa rispetto a quella della Gmg”. Situata in pieno centro, ben servita, da lì, dichiara il sacerdote, “sarà possibile recarsi a piedi al Campo Santa Maria la Antigua nella Cinta Costera, dove si svolgeranno tutti gli eventi della Giornata, eccezion fatta per la veglia e la messa finale, che avranno luogo al Campo San Juan Pablo II”. Casa Italia sarà anche il luogo dove i giovani italiani si riuniranno per le catechesi che, rivela don Falabretti, “saranno tenute a piccoli gruppi e avranno la forma di un dialogo serrato tra vescovi e giovani come indica il recente Sinodo sui giovani. Una modalità che sta avendo successo anche al di fuori dell’Italia e che sarà seguita da altre Conferenze episcopali. Entrare in dialogo con i giovani – spiega il responsabile del Snpg – vuole dire accettare di confrontarsi con la cultura contemporanea. La

cultura non parte immediatamente dalla Parola di Dio”.

**Kit del pellegrino e foto personalizzate.** Per tutti gli iscritti alla Gmg il Comitato Organizzatore Locale ha previsto il kit del pellegrino che conterrà, tra le varie cose, un berretto, una maglietta, una sciarpa multiuoso, un braccialetto, una bottiglia riutilizzabile, una borsa biodegradabile nella quale i pellegrini potranno depositare i loro rifiuti, un libro di preghiere, una guida del pellegrino, una mappa e un rosario in legno di ulivo realizzato da cristiani di Betlemme. I giovani saranno invitati a pregare per la pace usando proprio questa coroncina. Per i pellegrini italiani il Servizio di pastorale giovanile ha messo a disposizione un ulteriore kit, lo stesso dell’incontro con Papa Francesco di agosto 2018, che prevede, tra le altre cose, oltre a una croce, un rosario, un cappello, una lampada, una bisaccia e una borraccia, anche la bandiera tricolore, un telo e una maglietta personalizzata. Inoltre, sempre dal Snpg, è stata predisposta “Givestyle”, un’app scaricabile gratuitamente, per personalizzare i propri scatti con i loghi della Gmg di Panama e della Pastorale Giovanile italiana.

**Giorni nelle diocesi.** Oltre 500 italiani saranno a Chitré per i “Giorni nelle diocesi” (16-20 gennaio). Per loro la Cei si farà carico di pagare i trasferimenti (300 km.) da Panama a Chitré e viceversa. Nella diocesi della penisola di Azuero i giovani azzurri seguiranno un programma che prevede concerti (Gen verde), incontri, feste e preghiere. Ogni giorno avrà un tema, “Chiesa dei poveri e dei martiri”, l’ecologia, la famiglia. Il 19 gennaio sarà tutto dedicato alla “Madre Maria”. Il 20 è fissata la partenza per Panama.

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 13 gennaio  
 dal Vangelo secondo Luca (Lc 3,15-16.21-22)**

### Una parola per tutti

Gli Israeliti attendevano da tempo l’unto del Signore, colui che potesse guidare il popolo di Dio verso la via della nuova liberazione. Giovanni, come precursore di Gesù, è una figura fondamentale nella storia della salvezza. Ciò nonostante egli annuncia alle folle che il suo ruolo non è minimamente paragonabile a quello del Messia. Infatti, lo sciogliere i lacci delle scarpe era un’azione compiuta tipicamente solo dagli schiavi. Il Salvatore espia i peccati degli uomini portando nel mondo la vita eterna attraverso lo Spirito Santo, l’amore che unisce il Padre e il Figlio e lega a sé tutta l’umanità. Il Cristo liberamente ha scelto di incarnarsi condividendo in tutto, tranne il peccato, la condizione umana. È questo il motivo per cui si sottopone, come ogni altro uomo, al rito del battesimo di Giovanni nel fiume Giordano, che non è ancora il sacramento istituito da Gesù, ma un gesto umano, un desiderio di andare verso il Creatore purificandosi.

Dal cielo, luogo che indica la dimora dell’Onnipotente, arriva una colomba, tradizionalmente simbolo dello Spirito Santo, e la voce di Dio che si apre al mondo suggellando la missione del suo Figlio unigenito.

### Come la possiamo vivere

- Nel giorno del Battesimo del Signore ringraziamo Dio per lo stupendo dono di questo sacramento che rende l’essere umano nuova creatura immergendola nella vita divina.
- È sempre il Padre a fare il primo passo, cercando un uomo che a volte spreca la sua esistenza ignorando la strada della gioia, della pace e dell’amore.
- Attraverso lo Spirito Santo la forza travolgente del Signore entra in noi trasformando continuamente e spazzando via tutte le nostre ipocrisie, falsità e mediocrità.
- La vita eterna è una relazione filiale con l’Altissimo. Sta a noi coltivare il rapporto con Dio utilizzando tutti gli strumenti che la Chiesa ci mette dinanzi.
- Gesù passa nella nostra storia e noi spesso non ce ne accorgiamo. Si manifesta con segni, situazioni e persone che ci mette accanto non certo per caso. Siamo attenti a non perdere la coincidenza con Dio!

# Chiesa e comunicazione

Un incontro in Cattedrale il 24 gennaio con il giornalista Svidercoschi

di CARLO CAMMORANESI

**P**rosegue in Diocesi il cammino dell'anno pastorale sul tema generale "Santi oggi". Dopo l'intervento dell'attore Giovanni Scifoni a novembre, ora il prossimo appuntamento è per **giovedì 24 gennaio**, festività di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, alle ore 18.30 con Gianfranco Svidercoschi, giornalista e scrittore, sempre nella Cattedrale di Fabriano (nella foto). "Chiesa: comunicazione e fake news", il filone che verrà affrontato. Svidercoschi ha raccontato i grandi eventi della Chiesa cattolica, dal Concilio Vaticano II all'avvicendamento di sette Pontefici. È stato vice direttore dell'Osservatore Romano, e ha collaborato con Giovanni Paolo II nella stesura di *Dono e Mistero*. Ha scritto una ventina di libri, tra i quali *Lettera a un amico ebreo*, tradotto in venti lingue, e, con il cardinale Stanislaw Dziwisz, *Una vita con Karol e Ho* vissuto con un santo. È stato anche sceneggiatore di due film su papa Wojtyła. "Proseguiamo questo cammino - ha sottolineato il vescovo Stefano Russo - con un tema che va declinato in corrispondenza degli ambiti di vita in cui la Chiesa è attiva ed uno dei luoghi più importanti di confronto è quello dei media. Del cambiamento d'epoca di cui parla spesso Papa Francesco abbiamo un'immagine evidente nella trasformazione del mondo della comunicazione e come cristiani siamo chiamati ad usare il linguaggio della contemporaneità per annunciare Gesù Cristo, facendo sì che l'annuncio sia efficace e rimanga salda l'identità particolare dell'incontro cristiano. Non dobbiamo farci fagocitare dai nuovi strumenti della comunicazione, ma usarli salvaguardando sempre il valore della relazione delle persone in una vera rete di autenticità". Papa Francesco ha voluto indicare alcuni punti per vivere e comprendere la capacità dell'uomo di comuni-



Gianfranco Svidercoschi

care in maniera autentica, esprimendo una profonda maturazione della consapevolezza della Chiesa sulle questioni che riguardano la comunicazione al tempo delle reti digitali, alla luce del suo messaggio dell'anno scorso per la 48ª giornata delle Comunicazioni Sociali "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro". La rete non è un mero assemblaggio di materiali e strumenti elettrici ed elettronici: «la rete digitale può essere un luogo ricco di umanità, non una rete di fili, ma di persone», scrive il Papa. La rete internet insomma non è affatto come la rete idrica, o di quella del gas. Invece è vero che la nostra vita è già una rete, anche senza i computer, i tablet e gli smartphones. Però queste tecnologie della comunicazione possono potenziare e aiutare a vivere la nostra esperienza di vita come rete; se dunque non fossero in grado di spingerci ad una maggiore accoglienza reciproca, o far maturare la nostra personale umanità e la nostra reciproca comprensione, non risponderebbero alla loro vocazione. Perché, se la comunicazione non ci rende più «prossimi» gli uni agli altri, se non ci fa vivere la vicinanza, allora non risponde alla sua vocazione umana

e cristiana. Papa Francesco scrive chiaramente: «internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio». Il Papa sembra leggere nella rete il segno di un dono e di una vocazione dell'umanità ad essere unita, connessa. Rivive, grazie alle nuove tecnologie della comunicazione, «la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio,

di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio» (Evangelii Gaudium, 87).

È vero, d'altra parte, che oggi la comunicazione tende alla manipolazione e al consumismo, aggredisce come i banditi che ridussero in fin di vita l'uomo soccorso dal buon samaritano. È la sensazione che spesso proviamo, quando siamo bersagliati da raffiche di immagini seducenti o sconsolanti. Il buon samaritano oggi passa non solamente per le strade di città e villaggi, ma anche per le «strade» digitali. La rete, dunque, può essere anche intesa come una peculiare «periferia esistenziale», affollata di una umanità che cerca una salvezza o una speranza. Dunque, se ci chiedessimo perché, in definitiva, la Chiesa e i cristiani devono essere presenti nell'ambiente digitale, la risposta sarebbe semplice: perché la Chiesa è chiamata ad essere dove sono gli uomini. E oggi gli uomini vivono anche nell'ambiente digitale.

La comunità ecclesiale non può dunque sottrarsi a questa nuova chiamata, proprio per la sua vocazione missionaria fondamentale: «Lo ripeto spesso: tra una Chiesa accidentata che esce per strada, e una Chiesa ammalata di autoreferenzialità, non ho dubbi nel preferire la prima. E le strade sono quelle del mondo dove la gente vive, dove è raggiungibile effettivamente e affettivamente. Tra queste strade ci sono anche quelle digitali».

Se il Papa parla spesso di una Chiesa dalle porte aperte, nel suo messaggio del 2018, afferma chiaramente che aprire le porte delle chiese, significa anche aprirle nell'ambiente digitale.



## L'amore non nasconde la verità che fa tremare

"Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò" (Gen 12,1). E' la prima parola del Signore ad Abramo, l'inizio della storia della salvezza e del popolo eletto. La carità divina ci spinge a lasciare gli amori umani, quelli più viscerali, più istintivi, per un amore nuovo che accoglie e raccoglie tutto, che unisce e non separa, completa e non limita. Come Abramo, come Mosè, come il popolo, la nostra vita si realizza in un cammino in cui conosciamo che cosa lasciamo, ma non ciò verso cui andiamo. Una parola di cui ci fidiamo è la nostra luce. Una parola su un altro, di un altro che ci parla di sé, proponendoci un'amicizia senza mostrarci il suo volto, e che ci fa avanzare promettendoci una conoscenza che ci lascia sempre nel dubbio se davvero l'abbiamo incontrato. La nostra vita di comunione con Dio si nutre attraverso il ricordo di questa Parola udita e sperimentata e questa memoria di lui, più ancora che delle sue gesta per noi, lavora il nostro cuore e gli fa percepire la Presenza. Ci

sentiamo piccoli non perché siamo di fronte alla sua grandezza e onnipotenza, ma perché siamo invasi da un amore di cui non riusciamo a vedere i limiti, tanto che a volte non ci rendiamo neppure conto di quanto è stretto l'abbraccio con cui ci stringe e ci scalda. L'onnipotenza non ci coinvolge perché, se Dio fosse solo onnipotente, lo terremmo lontano da noi. Per avvicinarci a questo mondo dell'amore offerto, dell'amicizia proposta come clima di vita, non possiamo avanzare con una disinvoltura spavalda, sicuri di noi come degli aventi diritto. Vedremmo sfumare la bellezza dell'incontro. Ci ritroveremo unicamente davanti a un Altro, al Tutt'Altro, all'Inafferrabile e, al limite, all'Antagonista, a Colui che invade, usurpa il nostro posto. Questo Altro, Tutt'Altro è più intimo a noi stessi di noi stessi. Ci abita più di quanto noi stessi abitiamo in noi e ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi.

A Dio ci si avvicina con timore e tremore, come i Padri e i santi. La verità è che Dio è Dio, e noi non siamo nulla se non creature che

esistono perché volute, desiderate e amate da lui. Siamo totalmente dipendenti dalla sua volontà e dal suo amore e la sua bellezza infinita non è sopportabile ai nostri occhi. Non si può vedere Dio senza morire, come Dio stesso disse a Mosè: "Tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo" (Es 33,20). I patriarchi, i profeti e gli apostoli, quanti hanno avuta una prossimità speciale con Dio, hanno tremato.

Il volto di Gesù doveva essere pieno di bontà, mitezza, affetto e amicizia, eppure Pietro, alla prima esperienza della profondità del suo mistero "si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore" (Lc 5,8).

La barchetta di Pietro non determina la reazione di timore; è la manifestazione della presenza del Signore che fa tremare. Non bisogna pensare che aver timore e tremore davanti a Dio sia negare la rivelazione ultima, quella con cui Dio svela totalmente il suo volto. Dopo aver educato il suo popolo a conoscerlo, Dio si rivela con amore e Padre e ci dice che

siamo suoi figli dilette nei quali si compiace. Ma l'amore non nasconde la verità e la verità fa tremare. Il nostro essere creature trema davanti all'invito all'amicizia, all'intimità, alla comunione "perché sono peccatore", cioè limitato, imperfetto e ferito, da una parte, e incostante e infedele, dall'altra.

E' vero che "nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo" (1Gv 4,18-19); ma il timore è ben necessario perché l'amore sia vero. Il timore umile ma fiducioso fa nascere nel cuore l'amore, in modo che più siamo coscienti della distanza ontologica fra Dio e noi, più sperimentiamo la vicinanza; in un certo senso più la filosofia ci dice che Dio è distante, più la teologia ci dice che è vicino fino all'unità, perché Dio ha voluto essere più grande del suo essere infinito, facendosi piccolo come noi, per essere in comunione con noi.

Bruno Agostinelli

### So. Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**  
- Mon. S. Margherita  
- Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.00: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - Scala Santa
- ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**  
- **M. della Misericordia**  
- **San Nicolò** (lun.-merc.-ven)  
- **San Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **Sacra Famiglia**

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - **S. Nicolò** Centro Com.
- ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**  
- **M. della Misericordia**  
- **San Nicolò** Centro Com.
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **Sacra Famiglia**  
- Collegio Gentile

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)  
- **Sacra Famiglia**  
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca  
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale San Venanzio**  
- Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**  
- Nebbiano  
- Cupo
- ore 10.15: - **Attiggio**  
- **Mosciano**
- ore 11.00: - **S. Nicolò**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - **Cattedrale San Venanzio**  
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**  
- **S. Maria in Campo**  
- Melano  
- Collamato
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

### So. Messe Matelica

#### MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria

#### Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Bracciano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA  
Mercoledì 16 gennaio,  
ricorre il 1° anniversario  
dalla scomparsa dell'amata

## LUCIA TOMBARI

Il figlio Vittorio, le sorelle Pierina e Giuseppina, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 16 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

*Un anno senza di te: non è facile accettare la tua mancanza, non è facile dimenticare le tue espressioni, i tuoi sorrisi, i tuoi sguardi, le tue dolcezze, ma soprattutto il tuo grande amore per la famiglia, a cui ti sei dedicata, con grande senso del dovere e di responsabilità.*

*La vita è stata un po' aspra con te, in particolare modo nei tuoi ultimi 7 anni, nei quali hai dovuto combattere contro una malattia autoimmune che ti ha creato non pochi problemi; ma l'hai fatto in maniera dignitosa, forse grazie anche alla mia presenza e al mio forte desiderio di renderti più autonoma possibile e al tempo stesso felice, perché la vita non è solamente esistenza; ma soprattutto hai lottato, grazie anche alla tua fede in Dio, a cui ti sei affidata, o meglio abbandonata con profondo senso di umiltà, nonostante i momenti più difficili; ti chiedo scusa se negli ultimi periodi non mi sono comportato come avrei voluto, complicità mia debolezza e fragilità, ma sappi che tutto ciò che ho fatto per te, l'ho fatto con il cuore, perché dirti ti voglio bene è soltanto una piccolissima parte di ciò che effettivamente provo per te; tuo figlio Vittorio.*

## ANNIVERSARIO



Venerdì 18 gennaio  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**ROMOLO UFFIZIALETTI**

La moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 18 gennaio alle ore 9 nella chiesa del Buon Gesù. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Lunedì 7 gennaio, a 93 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

IDA RACCONI  
ved. MARCHETTI

Lo comunicano i figli Laura e Bruno, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti, la cognata ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Martedì 1 gennaio, a 90 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LIVIO SPADONI**

Lo comunicano la figlia Loretta, i nipoti Tini Donatello e Paola, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

## La scomparsa di Ugo Pantanella

E' morto Ugo Pantanella, il meccanico di 75 anni che è rimasto gravemente ustionato, lo scorso 4 novembre, mentre tagliava con un frullino una vecchia cisterna da carburante che doveva smaltire. Dopo quasi due mesi di cure da parte dei sanitari della città della carta e del Centro Grandi Ustionati di Cesena, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Il 31 dicembre, alle ore 15, presso la chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia, si sono svolte le esequie dell'imprenditore, a poche centinaia di metri dall'officina di famiglia dove ha sempre lavorato. "Ugo lascerà un vuoto importante per le sue qualità umane soprattutto. È stato un padre di famiglia e un marito esemplare, un amico sincero e leale. Instancabile lavoratore - dichiarano Claudio Patassi e Gigliola Marinelli, amici di famiglia - non si è mai risparmiato per soddisfare i suoi clienti con generosità e disponibilità. Alla moglie e ai figli la nostra vicinanza in questo momento di profondo dolore". In tanti hanno raggiunto la chiesa del quartiere Campo Sportivo per stare vicino ai familiari. A inizio novembre la tragedia: l'imprenditore ha tagliato con un frullino una vecchia cisterna da carburante che doveva smaltire e, per colpa delle rimanenze di gas sul fondo a contatto con le scintille provocate dall'apparecchio, ha preso fuoco. L'uomo, soccorso dal figlio, è stato subito trasportato al Centro Grandi Ustionati. Il fatto è avvenuto in via del Lazzeretto.

## ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA  
Sabato 12 gennaio  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**SANDRA BERIONNI**

Il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti la ricordano con affetto. S.Messa domenica 13 gennaio alle ore 11.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO  
Martedì 15 gennaio  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa dell'amata

**FILOMENA SPURI MARIANI**  
I suoi cari la ricordano con affetto. S.Messa martedì 15 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di VALLEREMITA  
Venerdì 11 gennaio  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**IVAN CAPORALI**

I figli Ettore e Fabio, le nuore Tiziana ed Angela, i nipoti Simone, Flaviana, Marina e Jacopo, i cognati Vanda, Terzilio, Celeste e Anna e gli amici lo ricordano con immenso affetto. S. Messa venerdì 11 gennaio alle ore 15.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Mercoledì 16 gennaio  
ricorre il 13° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## ROBERTO RUGGERI

I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 16 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.  
Giovedì 17 gennaio  
ricorre il 28° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**ANTONIO BUSINI**

I figli ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 17 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Bertini e Antinori  
sentitamente ringraziano tutti  
coloro che hanno testimoniato  
il loro affetto alla mamma.

## MATILDE

Marchigiano

## RICORDO

Così ricordiamo  
i nostri ragazzi

Domenica 13 gennaio alle ore 17.15 presso l'Oratorio San Giovanni Bosco (via Corsi-S. Maria) verrà celebrata la Santa Messa in ricordo dei nostri ragazzi scomparsi prematuramente.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di VALLEREMITA  
Nell'8° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**FRANCESCO CAPORALI**

la moglie Amalia, la figlia Lucia, il genero Francesco, la nipote Chiara ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 18 gennaio alle ore 15.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Babbo... il tuo ricordo è sempre vivo nel mio cuore".  
*Tua figlia Lucia*

## ANNUNCIO



Sabato 5 gennaio, a 81 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**BERTA PENAZZI  
in GAROFOLI**

Lo comunicano il marito Remo, i figli Agostino ed Andrea, le nuore Nicoletta e Patrizia, la sorella Sandra, i nipoti Vanessa, Sofia ed Alessandro, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Domenica 6 gennaio, a 78 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**MIRELLA ARZENI**  
Lo comunicano le persone a lei care.

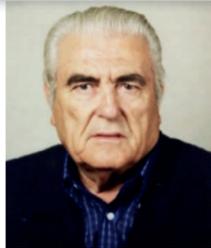
Marchigiano

## ANNUNCIO

Martedì 8 gennaio, a 85 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ADELE MASCI in GIOVANNINI**  
Lo comunicano il marito Claudio, i figli Anna Maria e Basilio, la nuora Marisa, il nipote Paolo, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.  
Venerdì 11 gennaio  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa del caro

## GUERRINO COCCO

I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 11 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CONVENTO LA PACE  
Sassoferrato

Domenica 13 gennaio  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa del caro  
**LEONELLO SPADONI**

Tutti i suoi cari nel ricordarlo con affetto faranno celebrare una S. Messa di suffragio alle ore 16. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**PIETRO COZZA**  
12.01.98

il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 12 gennaio alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Mercoledì 2 gennaio, a 80 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**CHIARA ANTONELLI  
(RINA) in SALIMBENE**  
Lo comunicano il marito Alberto, i figli Laura e Sergio, il genero Renato, la nuora Valeria, le nipoti Sara e Serena, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Domenica 6 gennaio, a 86 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ULDERICO GUGLIEMI**  
Lo comunicano i fratelli Enrico e Giuseppe, le cognate Rita e Gabriella, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Martedì 1 gennaio, a 91 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**IVANA CORRADI  
ved. ANDREUCCI**

Lo comunicano le figlie Gianna ed Antonella, i generi Federico e Sandro, le nipoti Simona con Samuele e Sara con Lorenzo, il fratello Bernardino, la cognata ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Lunedì 7 gennaio, a 90 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**FRANCO MARTINELLI**

Lo comunicano i figli Claudio e Maria Adele, la nuora Lorella, il genero Gilberto, i nipoti Jessica, Jacopo, Samanta, il fratello Bruno, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO  
Martedì 15 gennaio  
ricorre il 18° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**IOLANDO BREGNO**

La moglie, la figlia, il genero, il nipote ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 15 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## TRIGESIMO



Sabato 12 gennaio  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amata  
**MARIA ARGALIA  
ved. LAZZARI**

Il figlio Libero, la figlia Maddalena, i nipoti Anna Maria, Stefano, Monia e Giorgia ed i parenti tutti la ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ  
(Centro Comunitario)  
Giovedì 10 gennaio  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**FRANCA MELONI  
ved. SPINELLI**

I figli ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 12 gennaio alle ore 18. Durante la celebrazione saranno ricordati anche  
**GINO, ESTER,  
MARIO e ANTONIO**

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Giovedì 3 gennaio, a 72 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**FELICE MANFRELLOTTI**  
Lo comunicano la moglie Eliana Quagliarini, i figli Carlo, Silvia, Dario, Giulio, le nuore Gloria, Daniela, Sara, i nipoti Catalina, Felipe, Giancarlo, Francesco, Matteo, Paolo, il pronipote Diego, la sorella Maria e il fratello Carmine con le rispettive famiglie, i parenti tutti.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI  
**BELARDINELLI**  
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre  
**Bondoni**

Serietà e professionalità  
Autorizzato anche per tutto  
il Comune di Fabriano.

Trasporti Nazionali  
ed Internazionali.  
Lavori cimiteriali.

Serra San Quirico 0731 86208  
Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO  
**0732 21321  
335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pittori.eu  
Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esì  
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
IMPIGLIA CAV. PIETRO  
**Santarelli**  
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ  
PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511  
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

Un'edizione del Palio del 2016;  
Fotoclub Arti Visive Pino Latini

L'edizione 2019 ha questo titolo: Anno Domini 1406,  
Fabriano Città Creativa



# Per il Palio, ora i bozzetti

di MARCO ANTONINI

**S**i accendono i motori della macchina organizzativa della nuova edizione del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano. L'edizione numero 25 si svolgerà in concomitanza con l'Annual Meeting Unesco a giugno 2019. Per l'occasione l'Ente Palio ha pubblicato il bando per la realizzazione dei bozzetti per le infiorate artistiche. Tutta Italia potrà partecipare. «L'obiettivo – dice il presidente, Sergio Solarì – è quello di rendere questo appuntamento una manifestazione nazionale. Non c'era occasione migliore del Meeting Unesco per fare il salto di qualità. La collaborazione con il Liceo Artistico Mannucci, comunque, continua: a loro spetterà la realizzazione del manifesto della 25esima edizione».

Il primo concorso è gratuito ed aperto a tutti. Gli artisti, in forma singola o associata, dovranno realizzare un bozzetto sul tema: «A.D. 1406 Fabriano città creativa» che sarà il filo conduttore di tutto il Palio 2019. I bozzetti dovranno essere un'opera originale, realizzata a mano libera, senza ausilio

di riproduzioni; andranno realizzati su un foglio di colore bianco naturale (no avorio) di tipo liscio, senza marcatura né martellatura, non sono ammessi fogli ruvidi. Le dimensioni massime del foglio sono di 75 x 56 cm ed il bozzetto deve avere la dimensione tassativa di 54 x 45 cm, con orientamento orizzontale, in modo tale da ottenere un'infiorata di 7,20 x 6,00 m (fattore di ingrandimento per la realizzazione a terra di 13,33 volte le dimensioni del bozzetto). I bozzetti dovranno essere consegnati all'Ente Palio corredati da una spiegazione dettagliata dello stesso, redatta dagli estensori del bozzetto (max una pagina in formato A4), e dalla liberatoria come specificato a seguire. Per esigenze organizzative, è richiesta una iscrizione al concorso.

Gli artisti che intendono eseguire un bozzetto sono pregati di inviare una mail di adesione all'indirizzo: [segreteria@fabrianopalio.it](mailto:segreteria@fabrianopalio.it) entro il 31 gennaio.

Il termine ultimo per la consegna dei bozzetti è fissato al 10 marzo e dovranno essere inviati in busta chiusa e non piegati al seguente indirizzo: Ente Palio di S. Giovanni Battista - presso parrocchia della Beata Maria Vergine della Misericordia,

Largo Fratelli Rosselli, 15 - 60044 Fabriano (AN).

Tutti i bozzetti pervenuti entro la data di scadenza saranno messi a concorso e sottoposti alla votazione da parte di una commissione che esaminerà i bozzetti e ciascun gruppo di votanti sceglierà 4 bozzetti. I bozzetti selezionati (massimo 28) saranno sottoposti a votazione da parte di tutti i componenti della commissione ed i 4 più votati saranno dichiarati vincitori. Ai 4 vincitori sarà riconosciuto un premio di euro 250 ciascuno.

Successivamente alla dichiarazione dei 4 bozzetti vincitori, tramite evento pubblico, si procederà all'assegnazione degli stessi alle 4 Porte.

Se ogni Porta avrà scelto un bozzetto diverso, questo automaticamente sarà abbinato alla Porta che lo ha votato, mentre in caso di scelta plurima, ossia con due o più Porte che hanno assegnato il maggior numero di preferenze allo stesso bozzetto, si procederà ad estrazione a sorte.

Il bozzetto vincente nell'anno in corso, sarà il logo che andrà a rappresentare l'immagine del "Palio di San Giovanni Battista" dell'anno successivo.

## Un'opera moderna per il concerto di Natale

Ogni anno nella nostra città, in sedi diverse, con il Concerto di Natale veniamo invitati a contemplare il grande mistero della incarnazione del Figlio di Dio nella nostra storia. Questa volta il tradizionale appuntamento ha avuto alcune particolari caratteristiche e per il programma e per i protagonisti. Domenica 23 dicembre, nella Cattedrale di San Venanzio, ci hanno introdotto nell'atmosfera natalizia ben tre cori: il Coro "Federico II" di Jesi, il Gruppo corale "Santa Cecilia" di Fabriano, la Corale polifonica "Città di Porto Sant'Elpidio"; quindi un gruppo ben consistente di coristi, accompagnati dall'Orchestra d'archi "L'Unisono", sotto la guida del M° Paolo Devito e del M° Sauro Argalia. Anche il programma era molto originale. Gli artisti hanno eseguito un'opera moderna, del giovanissimo compositore norvegese Ola Gjeilo, la Sunrise Mass (Messa dell'Alba). Pur mantenendo la struttura canonica della Messa, ad ogni movimento l'autore ha assegnato un titolo per aiutare il pubblico ad entrare nel senso che egli intendeva dare: un viaggio spirituale e metafisico dal cielo alla terra, attraverso le ricercate immagini sonore diverse per ogni movimento. Ecco le indicazioni: Kyrie ("The Spheres - Le sfere celesti"); Gloria ("Sunrise - L'alba"); Credo (The city - La città); Sanctus e Agnus Dei ("Identity & The ground - Identità e Il suolo"). Così spiega l'autore: «Volevo che l'opera avesse un'evoluzione da qualcosa di impalpabile ed etereo a qualcosa di terreno e concreto; da un'atmosfera nebulosa e incontaminata ad una più emotiva e drammatica. Un viaggio spirituale e una metafora della vita dell'uomo, che dopo la gioia e la spensieratezza dell'infanzia, inevitabilmente si trova davanti difficoltà, conflitti, che devono essere affrontati per poter

essere superati». Non è certo mio intento (né ho la competenza per farlo) esprimere un giudizio sull'opera in se stessa. Ciò che rimane vero è che la musica, da sempre, esprime nell'arte ciò che è inesprimibile a parole. E questo vale per la celebrazione del Natale in musica: abbiamo bisogno dei suoni, delle voci e degli strumenti per poter ripensare a quel grande mistero, con cui la terra e il cielo si sono congiunti, con cui Dio si è fatto presente alla nostra storia, con tutte le sue svolte e le sue angolature, anche quelle più buie per illuminarle. Nella seconda parte gli artisti hanno presentato alcuni canti natalizi, in stile più tradizionale, del compositore inglese John Rutter: For the beauty of the hearth (Per la bellezza della terra); Christmas Lullaby (Ninnananna di Natale); Look at the world (Guarda il mondo). Naturalmente non poteva mancare il richiamo alla tradizione più conosciuta, in cui tutti si ritrovano maggiormente.

Di grande suggestione è stata la "Fantasia su Adeste fideles", arrangiamento del M° Sauro Argalia, eseguita magistralmente dall'Orchestra d'archi l'Unisono. E infine il M° Paolo Devito ha voluto, come conclusione e scambio degli auguri natalizi, che tutti, coro e pubblico, si cantasse insieme il Tu scendi dalle stelle. Se rimane vero, come ha detto il grande Agostino, che «chi canta, prega due volte», gli

amici dei tre cori e gli amici dell'orchestra, hanno aiutato i numerosi ascoltatori riuniti nella nostra Cattedrale a fermarsi in adorazione e contemplazione del Natale.

Che Gesù stesso li ricompensi e faccia loro provare nel profondo che attraverso la musica «è bello lodare il nostro Dio, dolce è lodarlo come a lui conviene» (Salmo 147,1). Grazie, amici!

Don Lorenzo Sena



# Corrieri, telecamera doc

*Il nostro celebre cineasta ha girato documentari in tutto il mondo*

di DANIELE GATTUCCI

Il cineasta Achille Corrieri (nella foto), premiato nella 4° edizione del Premio Castello di Argignano Fabrianesi Benemeriti, categoria Senior, è conosciuto per i documentari girati in tutti e cinque i continenti tra foreste, ghiacciai, fiumi, deserti, montagne. Un'attività che lo ha portato in Alaska, Australia, Sahara, Himalaya, Sudafrica, Islanda. I suoi reportage parlano di natura, animali e popolazioni, con la loro cultura e tradizioni. Tuttavia, la telecamera di questo nostro concittadino non si è spinta soltanto in luoghi esotici e misteriosi, ma anche nel nostro territorio, raccontando temi sociali e culturali, oltre che bellezze paesaggistiche, architettoniche e artistiche. A proposito di queste ultime, Corrieri ha realizzato documentari sugli artisti Roberto Moschini, Edgardo Mannucci e Franco Zingaretti, recentemente scomparso. "Di Moschini - afferma - ho documentato la sua decifrazione del disco di Festo in terracotta del diametro di un dvd, di 2600 anni, fa rinvenuto a Creta nel 1908, con segni e caratteri incisi sulle due facce del reperto. Nonostante le indagini di filologi, storici e archeologi, queste punzonature sono rimaste un enigma dell'archeologia fin dal momento della loro scoperta. Roberto Moschini, con la sua arguzia, fantasia e



competenza è riuscito nell'impresa di dare un'interpretazione di una storia familiare: una ballata popolare che anticipa di dieci secoli la tragedia greca. Il video ripercorre tutto l'excurus che l'artista ha dovuto intraprendere per giungere alla sua straordinaria decodificazione, che a tutt'oggi non è stata confutata da nessuno studioso del corpo accademico internazionale. Moschini ha dato alle stampe due libri sull'argomento, di cui uno in inglese, presentati al Salone del Libro di Torino. La versione in inglese è stata acquisita dal Paul Getty Research Institute di Los Angeles". Corrieri si è occupato anche della pregevole vita artistica

di Mannucci. "Scultore dell'energia. Dopo Hiroshima si era convinto che l'energia, compressa nella materia, poteva dare nuovi risultati espressivi. Egli si serviva dei metalli con grande abilità, fissandoli a grumi, lacerandoli spesso in aerei equilibri oppure fondendoli e bucadoli con la fiamma. La sua mano pesante e rozza come quella dei fabbri e dei calderai stupisce per leggerezza e sensibilità nel montare e comporre aeree sequenze di fili, scrigni di capsule, emblemi di colori brillanti, scomparti di luce e di bronzo, tra cenere e fossile. La nitidezza, la definizione delle sue opere assomigliano ad un prodotto di design avveniristico,

tanto che il lavoro dell'artista non è separabile da quello dell'artigiano o dell'operaio della fonderia. Se essa scaturisce dalla poesia, dall'espressione interna, personale, allora quella è la verità. Non avendo conosciuto l'artista di persona, il documentario è stato un impegnativo lavoro di montaggio tra le immagini che i miei amici videomaker Paolo Minelli e Angelo Rossi fecero prima del 1986, anno della morte di Edgardo Mannucci, e quelle che ho realizzato nel 2008 per completare e rifinire tutta la storia". Contributi importanti sono state le lunghe interviste al critico d'arte Giampiero Donnini e Franco Berionni, presidente del Rotary Club AltaVallesina Grotte Frasassi al momento delle riprese. A questo sodalizio si deve l'ideazione del Premio di Scultura Edgardo Mannucci, che dal 1993, ogni anno, rinnova il suo omaggio a chi dell'arte aveva fatto un sistema di vita e che è stato un protagonista ed un precursore del XX secolo. Un fiume in piena, Corrieri, sempre ricco di notazioni, aneddoti cronologici, rimandi culturali e agganci temporali che lasciano senza fiato. Il filmato su Zingaretti illustra il suo personale stile, le cui origini artistiche affondano nei sogni infantili dell'esistenza dell'uomo, esprimendo il legame con la storia della città utilizzando la suggestione di simboli e marchi nati nelle botteghe dei mastri cartai

fabrianesi del XIII secolo. La sua creatività, basata su legno, ferro, carta, sabbia di fiume, è espressa in un linguaggio che ha prodotto un codice di comunicazione del tutto originale, fatto di simboli, colori, ritmi, armonia e bellezza la sua visione del mondo. Il video, del 2011, è un mix tra documentario e fiction, interessante per ricreare alcuni momenti. Figurano diversi personaggi fabrianesi: da uno strepitoso Nick Apollo (papà di Zingaretti) a Matteo Galeotti (Zingaretti Bambino), da Jacopo Caporali (Zingaretti adolescente) a Claudia Santoni (mamma di Zingaretti bambino), fino al musicista Gianfranco Mearelli, amico dell'artista. Per esigenze di racconto il set è stato spostato diverse volte, dagli argini del fiume Giano per le sequenze con il padre pescatore a quelle sulla spiaggia di Senigallia, dove, su consiglio del medico, si recava fuori stagione con la madre per respirare iodio, perché da bambino sofferente di bronchite. Aggiunge Corrieri: "Ho filmato anche due mostre molto importanti all'interno della chiesa degli Artisti, in Piazza del Popolo, a Roma, e quella di Urbino. Un ringraziamento lo devo rivolgere ad Anna Massinisa, di InArte, e ai critici Stefania Severi e Padre Stefano Troiani, per la pazienza con la quale hanno sopportato le numerose ripetizioni di scena durante le interviste".

## A febbraio ritorna Devotio a Bologna

Dal 17 al 19 febbraio 2019, presso il Quartiere Fieristico di Bologna, si terrà la seconda edizione di Devotio, esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso. La manifestazione, che si svolgerà nei padiglioni 33 e 34 di Bologna Fiere - uno dei quartieri fieristici più importanti in Europa - rappresenta una nuova occasione di dialogo tra il mondo della produzione, della progettazione e dei servizi con le istituzioni ecclesiastiche e gli addetti ai lavori.

Devotio, patrocinata dal Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano, l'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, la Diocesi di Bologna, l'Ordine degli Architetti, la FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici e Assoreli attraverso la vetrina espositiva con le novità della produzione (dall'arredamento ai complementi, dall'impiantistica alle tecnologie, dagli oggetti ai paramenti liturgici, dalle vetrate ai mosaici, dall'arte sacra all'architettura...), senza trascurare il settore dei servizi e il mondo dell'articolo devozionale che vede in mostra immagini sacre, rosari, medagliette, prodotti editoriali, icone, gadget e souvenir) e la proposta culturale DEVOTIO Lab articolata sul tema "Liturgia e accoglienza. Rendere accessibile l'inaccessibile", si prefigge il compito molto importante di

costruire, insieme, nuovi stimoli per un settore che è alla costante ricerca di rinnovamento. Le giornate di Devotio saranno caratterizzate da cinque incontri che vogliono proporre una riflessione su alcune modalità ed esigenze di accoglienza che la Chiesa vive quotidianamente e sulle quali si può sviluppare una visione rinnovata che sia di ausilio alle comunità dell'epoca contemporanea. Domenica 17 febbraio si terrà l'incontro "Le braccia aperte del Crocifisso" sul significato pastorale del gesto di accoglienza rappresentato dalle braccia aperte del Crocifisso e sulle rappresentazioni artistiche che nei secoli passati sono state proposte. Al termine sarà inaugurata la mostra "La bellezza del Crocifisso" dove saranno esposte le opere realizzate dai giovani artisti nell'ambito dei "Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano". Lunedì 18 febbraio con l'incontro della mattina "Spazi del commiato e riti per le esequie cristiane in una società multireligiosa" e del pomeriggio "Rinati dall'acqua e dallo spirito: arte e catechesi - percorsi battesimali" sarà l'occasione per fare una riflessione sul come proporre e affrontare i momenti cardine della vita cristiana del battesimo dei bimbi e dell'ultimo saluto dei defunti in maniera tale che siano occasione di annuncio della Risurrezione. Infine martedì 19 febbraio si discuterà di come rendere partecipi del rito le persone 'speciali' e con diversa abilità attraverso l'appuntamento

"Liturgia e disabilità negli spazi ecclesiali" e della necessità di riscaldare fisicamente l'ambiente liturgico perché ospiti la comunità in maniera confortevole con il convegno "Il riscaldamento delle chiese storiche". La proposta culturale di Devotio si completa con uno spazio mostra "Liturgia e accoglienza" nel quale verranno proposti gli scatti di Giorgio Barrera che permetteranno di "entrare" nella relazione comunitaria tra sacerdote e comunità e di coglierne bellezza e difficoltà. Dies Domini Centro Studi per l'Architettura Sacra e la città della Fondazione Card. Giacomo Lercaro, a cui è affidato il coordinamento culturale e del Comitato Scientifico sarà inoltre a disposizione, presso il punto di consulenza, di sacerdoti e operatori pastorali che desiderano confrontarsi su casi concreti di gestione degli spazi liturgici. La manifestazione si svolge nel padiglione 33 e 34 di Bologna Fiere con ingresso dedicato (Entrata Sud, Viale Aldo Moro) facilmente raggiungibile dal centro città, dalla stazione ferroviaria, dall'aeroporto Guglielmo Marconi e dall'uscita

fiera dell'autostrada. L'ingresso in fiera è gratuito, previa registrazione sul sito ufficiale della manifestazione [www.devotio.it](http://www.devotio.it) o direttamente in loco presso la biglietteria. Durante le 3 giornate di manifestazione, sono attesi numerosi operatori tra cui sacerdoti, liturgisti, diaconi, sacristi, religiosi e responsabili diocesani, ma anche architetti, artisti, produttori, artigiani, rivenditori, importatori, grossisti e distributori provenienti sia dall'Italia che dal resto del mondo per essere protagonisti di questa seconda edizione.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito [www.devotio.it](http://www.devotio.it), dove è possibile consultare il programma in continuo aggiornamento, l'elenco espositori, scaricare il biglietto omaggio e registrarsi ai convegni. Per informazioni: [info@devotio.it](mailto:info@devotio.it); Tel. +39 0542 641731 DEVOTIO, Esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso è organizzata da OFFICINA EVENTI Srls.



## I diritti dell'uomo con la Polizia

Lunedì 10 dicembre il dirigente del Commissariato di Fabriano, Commissario Capo Sandro Tommasi ha partecipato, su un invito del dirigente scolastico, ad un incontro-confronto con le terze classi della scuola secondaria di I° grado dell'istituto comprensivo "Fernanda Imondi Romagnoli" di Fabriano, per celebrare il 70esimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che fu adottata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. Da allora, ogni anno, il 10 dicembre si celebra la Giornata internazionale dei diritti umani. All'iniziativa è intervenuto anche il Sovrintendente Capo Raniero Zuccaro, che ha parlato delle sue numerose azioni di solidarietà per i bambini di Pucallpa in Perù, ospitati nella piccola missione peruviana delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto. Grazie alle imprese sportive del Poliziotto fabrianese, tra le altre cose fatte è stato costruito ed arredato un asilo, a cui peraltro sono stati forniti anche i materiali didattici. "La Polizia di Stato - ha detto il commissario Capo, Sandro Tommasi - con la partecipazione ad iniziative come quella organizzata dall'istituto comprensivo "Fernanda Imondi Romagnoli" e anche con il generoso operato dei suoi appartenenti, come ad esempio Raniero Zuccaro, dimostra di essere concretamente impegnata per la promozione e il rispetto dei diritti umani".

# I pediatri che mancano

*Personale ridotto all'osso: non può garantire la totale disponibilità*

**P**roseguiamo il nostro viaggio nel mondo della sanità fabrianese, affrontando le criticità del Dipartimento Materno Infantile. Da subito iniziamo con l'Unità operativa semplice dipartimentale di pediatria. Mentre a Fabriano vi è un unico specialista, l'ospedale di Senigallia consta di otto pediatri. A Jesi poi prestano servizio nove specialisti, che, entro breve tempo, una volta che sarà perfezionata la nomina del primario del reparto, sommeranno a dieci. Lo squilibrio è evidente. Ancora una volta è lecito chiedersi il perché e con quale coerenza si ragioni in alcune circostanze come Area Vasta ed in altre come Unità operative distinte. Non possiamo meravigliarci allora che tre pediatri assunti mediante un concorso mirato a riempire i vuoti d'organico nell'ospedale della nostra città, abbiano poi ottenuto con estrema celerità il trasferimento a Jesi e a Senigallia. Non si può chiedere all'unico pediatra in servizio a Fabriano di garantire trenta giorni su trenta la pronta disponibilità quando dovrebbe essere invece prevista la guardia 24 ore su 24. È palese che in tal modo si contravvengono i limiti previsti dalla normativa europea e le disposizioni del contratto nazionale, limiti non semplicemente formali, ma, come è ovvio, posti a contrastare lo stress dei medici e il rischio clinico. Non è possibile che vi siano neonati di categoria A e neonati di categoria B. Una aberrazione

che non trova alcun giustificativo. Nel venire al mondo si è tutti uguali.

Veniamo ai fatti. Considerati nel loro insieme Fabriano, Jesi e Senigallia, i pediatri in servizio nell'Area Vasta 2 sono diciannove. Ora per assicurare una guardia di 24h sono necessarie sei unità. Quindi, se la matematica non inganna, per i Punti Nascita dei tre ospedali occorrono diciotto pediatri. In questo modo potrebbero garantirsi funzionali guardie pediatriche come del resto avviene in altre località: Ravenna-Lugo-Faenza per esempio; ed ancora Rimini-Cesena-Forlì; così Ferrara-Cona-Cento H-Delta del Po; Bologna Ospedale Maggiore-Bentivoglio-Porretta. Sembra quasi superfluo rammentare che le regole contrattuali sono le stesse in tutta Italia.

La mancanza di pediatri nell'ospedale della nostra città ha comportato da circa otto mesi la chiusura degli ambulatori con conseguente disorientamento dell'utenza, che si trova costretta a rivolgersi ad altri luoghi vicini per far fronte alle proprie esigenze sanitarie. Tanto per non far nomi, il nosocomio di Branca nell'Umbria, che si continuerà con tutta evidenza a riutilizzare per le necessità successive.

Se il direttore del Dipartimento materno infantile e gli specialisti di Jesi e Senigallia obiettassero a quanto proposto che coprendo le guardie ne risentirebbero chiaramente gli ambulatori, modestamente suggeriamo di avvalersi degli



esperti convenzionati del Distretto per sopperire alla carenza di organico degli ospedalieri. Un contributo importante può venire inoltre dai pediatri di base. Facessero sentire la loro voce, indicando azioni, integrazioni e tutto quanto di più utile si potrebbe attuare al fine di scongiurare la chiusura di un servizio essenziale per tutta la popolazione della zona montana. Ci auguriamo che il dr. Maurizio Bevilacqua e il prof. Luca Ceriscioli riescano a porre fine a questo stato di estrema emergenza. Speriamo che riescano finalmente, e per sempre, a ragionare in termini di Area Vasta. Tutti i cittadini vanno tenuti nella stessa considerazione. È tempo ormai di abbandonare vietati calcoli elettoralistici. Un lampante esempio è rappresentato dalla delibera della Giunta regionale che prevede la trasformazione dell'ospedale Marche Nord

in Azienda Autonoma di secondo livello. Non vi sono né i numeri, né le risorse per operazioni di tal genere. Quali sono i risultati? le Marche restano spaccate in due parti; viene esautorato il Consiglio regionale, il solo organo deputato a redigere il nuovo Piano Sanitario regionale, si deviano a cascata risorse vitali per strutturare finalmente una sanità policentrica vicina a tutti i cittadini.

I nostri richiami rappresentano sì un atto di censura, ma vogliono essere nello stesso tempo un invito a battere strade e percorsi diversi atti a fornire una dotazione minima di personale onde garantire la continuità di un servizio essenziale per il Punto Nascita del nostro ospedale.

È tempo ormai di dire basta a questo gioco al massacro. È tempo ormai di dire basta allo sfruttamento del personale in servizio. Siamo pienamente solidali con i medici e con il

personale del Dipartimento. Con spirito di abnegazione continuano a svolgere un servizio che si va sempre più dimostrando insostenibile. Rivendichiamo da cittadini l'orgoglio di esserci e di essere considerati persone né più, né meno uguali agli altri. Non accettiamo in alcun modo che il taglio di nostri servizi serva a mantenerne altri in altri luoghi.

Si aggiunga che la situazione della pediatria non può non avere conseguenze negative sul Punto Nascita. La presenza del pediatra in sala parto è necessaria ed obbligatoria, sia nella festività più solenni come in qualsiasi altro giorno dell'anno, e in qualsiasi punto nascita. L'ostetrica e il ginecologo devono vigilare la mamma durante e dopo la nascita, mentre costituisce un peculiare compito del pediatra assistere e eventualmente rianimare il neonato.

Stanno sorgendo anche altre

problematiche. Il precariato mette a rischio la seconda guardia delle ostetriche. Non viene garantito loro il doppio turno legalmente previsto onde curare l'assistenza a due travagli contemporanei in sale parto anche distanti tra loro. Difatti le eventuali maternità delle ostetriche non prevedono sostituzioni in base alla vigente normativa contrattuale.

Va infine segnalato che a tutt'oggi, nonostante i reiterati corsi di formazione promossi dalla Regione sempre a causa della carenza di personale, nel caso specifico del Centro trasfusionale, non si effettua, al momento del parto, il prelievo per la donazione delle cellule staminali del cordone ombelicale. Da circa un anno è stato sospeso l'importante servizio di isteroscopia finalizzato alla diagnostica ginecologica perché giacciono nel limbo invariati ordini per l'acquisto di attrezzature di ricambio.

Non si può, secondo noi, contrastare in tal modo la diminuzione delle nascite. Una più efficiente organizzazione e gestione del personale, un più puntuale rispetto della normativa contrattuale, una maggiore integrazione del territorio/ospedale, un adeguato sostegno economico delle famiglie e una più efficace tutela della donna in gravidanza devono essere le risposte normali, certamente non la chiusura dei Punti Nascita e della Pediatria dell'Area Montana.

**Lista Vinicio Arteconi,**  
Associazione Fabriano Progressista

## Quei tagli al volontariato!

Da quando la famigerata coppia di illustri statisti è stata insediata alla guida del nostro Paese, il signor Salvini, politico legaiolo, non sopporta che in Italia circoli un po' di stampa indipendente e ogni giorno lancia strali e minacce verso le testate non ammastrate alle direttive del duce. Nella legge di bilancio sono proposti tagli pesantissimi al settore del volontariato e dell'editoria, che penalizzano la galassia dei giornali cattolici, ben radicati nel territorio ma poveri di mezzi. Il nostro Vescovo Stefano Russo, in qualità di segretario della Cei, ha esternato la sua preoccupazione: "Speriamo che la volontà di realizzare alcuni obiettivi del programma di governo non venga attuata, con conseguenze che vanno a colpire le fasce deboli della popolazione e settori strategici a cui è legata la stessa crescita economica, culturale

e scientifica del Paese". La decurtazione dei finanziamenti, infatti, costringerebbe parecchie testate alla chiusura. Il signor Salvini, politico legaiolo, ha tirato in ballo il giornale della Cei dicendo: "Il quotidiano dei vescovi, 'Avvenire', prende sei milioni di contributi pubblici. Penso che una parte di quei soldi possano essere spesi per chi è davvero in difficoltà". Bene ha fatto a rispondergli il direttore del quotidiano Marco Tarquinio: "C'è qualche politico che, ieri come oggi, non sopporta la stampa libera. Un ministro dell'Interno così sollecito verso le persone economicamente disagiate potrebbe dare il buon esempio cominciando con la restituzione immediata dei 49 milioni di euro". Che, com'è noto, è la cifra sparita dalle casse legaiole e nessuno sa dire dov'è finita. Meditate, gente, meditate.

**Giampiero Donnini**

## Guai perdere il Giudice di Pace

*Si tratta di una risorsa e dobbiamo lottare per sviluppare nuovi servizi*

Parliamoci chiaro: un sindaco che non riconosce il valore che ha un presidio di legalità come il Giudice di Pace sul nostro territorio non dovrebbe fare il sindaco. In primo luogo esso rappresenta un servizio per i cittadini: oltre alle funzioni in materia civile e penale, infatti, il GdP è competente su numerose altre funzioni quali richiedere la certificazione di conformità di atti, fare una dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà, autenticare la firma per la richiesta di referendum. Forse il sindaco si dimentica di quanto siano importanti questi atti a servizio della comunità, come anche le asseverazioni di perizie che, in ragione del sisma, sono state fatte sul nostro territorio.

Ma parliamo di spese: in primo luogo il Comune otterrebbe un risparmio marginale, in quanto i dipendenti del Comune al servizio del GdP rimarrebbero a carico dello stesso così come per la quota relativa a quelli dipendenti dell'Unione Montana. Rimangono le spese di cancelleria, utenze e postali. In secondo luogo mi domando quale sia la logica che ha visto il nostro Comune spendere oltre 200.000 euro per organizzare il natale passato ed ora mettere in discussione il mantenimento di un servizio tanto importante.



In terzo luogo mi chiedo se l'attuale Giunta abbia provveduto alla richiesta dei fondi stanziati per il 2017 dalla Regione per il mantenimento del Giudice di Pace, in quanto la stessa aveva messo a disposizione oltre 30.000 euro per il servizio a Fabriano. Se ciò non fosse avvenuto sarebbe gravissimo, perché prima ci si dimentica di prendere i contributi e poi si dice che non ci sono i soldi per tenere aperto il servizio.

Per questo, aver bocciato, da parte della maggioranza, un ordine del giorno delle minoranze che chiedeva il mantenimento del servizio rappresenta un grave errore, quando, al contrario, si poteva benissimo procedere spediti per trovare

insieme una soluzione che salvaguardasse questo presidio del nostro territorio. Perdere il Giudice di Pace vorrebbe dire perdere una risorsa. Vogliamo una città che lotta per mantenere e sviluppare nuovi servizi o abbandonarci alla decrescita che sta diventando infelice? Spero, veramente, che ci si renda conto delle scelte che si stanno facendo e si abbia l'intelligenza e l'umiltà di fare un passo indietro. Le giustificazioni, a questo punto, non valgono più nulla.

**Francesco Duclò,**  
segretario Pd Fabriano

# Nello spirito di Capodarco

*Una missione difficile quella della comunità "La Buona Novella" nella contemporaneità*

di **TERENZIO BALDONI**

**I** grandi cambiamenti, non proprio positivi, intervenuti nella società fabrianese negli ultimi anni, a causa della globalizzazione (la chiusura delle fabbriche e la perdita di tantissimi posti di lavoro) e della scomparsa di molti protagonisti di stagioni felici, si avvertono pressoché ovunque e in modo tangibile. Le cose sono cambiate – ma non poteva essere diversamente – anche alla Comunità «La Buona Novella» di Fabriano, benemerita istituzione ubicata in via Gentile da Fabriano 26.

Sorta nel 1971, sulla scia dei valori e del modello di vita intrapreso dalla Comunità di Capodarco di Fermo, con l'intento di «promuovere un messaggio di emancipazione e rinnovamento per la vita delle persone handicappate», è divenuta col tempo un'accreditata «residenza sanitaria assistenziale disabili», in grado di erogare prestazioni riabilitative ed assistenziali a soggetti

non autosufficienti lungodegenti, fossero essi disabili fisici o disabili mentali gravi e gravissimi, rimasti soli per la perdita dei genitori o ai quali, pur in presenza della famiglia, non è stato possibile dare un'assistenza sanitaria integrata a domicilio.

Una missione difficilissima quella della «Buona Novella», oggi più che mai sospesa tra il vecchio e il nuovo, ma rimasta fedele ai principi della sua esistenza di prendersi carico della persona «accettandone i bisogni», ben sapendo di dover riadattare, ogni volta, la propria organizzazione con l'erogazione di servizi sempre più funzionali e flessibili, stando attenta alla realizzazione del «Durante di noi», ovvero la sfida più difficile per una «azienda sociale», come mi piace chiamarla, centrata sulla collaborazione

e il coinvolgimento della famiglia del disabile, il solo modo per consentirgli di vivere in un ambiente familiare.

Allora cos'è cambiato in Comunità, dove mi sono sentito sempre di casa, per l'amicizia che mi ha sempre legato ad alcuni suoi fondatori, come don Angelo Fanucci e don Graziano Polini, Raffaele D'Antonio e sua moglie Maria Crocco (dei quali sono stato testimone di nozze), Giorgio Castellano (il calzolaio di San Niccolò) e Sergio Guidi?

Diciamo che la principale novità sta nel fatto che questi straordinari personaggi sono tutti deceduti, tranne Sergio e Maria. Quest'ultima, in nome della stima che ci lega, mi ha invitato – anche nel ricordo del marito, presidente per molti anni della «Buona novella», e deceduto il 23 dicembre 2015 – a tornare in Comunità e incontrare il vicepresidente Riccardo Sollini di Fermo, chiamato, insieme al nuovo presidente don Vinicio Albanesi (della cui esperienza nessuno può

dubitare), a gestire in prima persona questa difficile congiuntura, caratterizzata sia dal dover fronteggiare la transizione nel nome della continuità sia dai tagli sempre più consistenti da parte del governo regionale e nazionale al welfare, minando in profondità la sua esistenza, che si regge prevalentemente sulle rette degli assistiti,

specie quelli gravissimi.

Tuttavia, malgrado siano ormai un lontano ricordo le porte sempre aperte della Comunità alla cittadinanza, soprattutto in occasione delle festività, ciò che mi sembra non sia affatto cambiata è la forte volontà di tornare a confrontarsi – dopo un periodo di appannamento – con il mondo esterno, in particolare con il mondo dell'associazionismo e del volontariato per fare rete e avere più potere contrattuale, oltre alla disponibilità ad aprirsi al mondo della scuola con progetti mirati di alternanza scuola lavoro.

Per un momento, sono tornato con la mente alle interessantissime iniziative culturali di cui la Buona Novella, «mai da sola», è stata protagonista in passato, come quelle per l'abbattimento delle barriere architettoniche o i concorsi nelle scuole, avendo al primo posto la preoccupazione di offrire ai propri ospiti un ambiente di piena soddisfazione, nel completo rispetto di regole condivise. Come Capodarco insegna.



Giardino e ingresso di via Santa Caterina

## La speranza di un rinsavimento

Si è concluso un anno difficile; non ci sono indizi seri che l'anno nuovo possa esserlo di meno. Il fatto è che il passaggio che stiamo attraversando è solo una data convenzionale inclusa in un processo di cambiamento più ampio: sta cadendo in pezzi l'intera struttura culturale, economica e sociale dell'Europa degli ultimi sessanta anni. Vediamo, un po' in tutto il continente, la piazza sostituirsi al parlamento come luogo della democrazia, la violenza urbana come strumento di rivendicazione di diritti veri o presunti, la solidarietà europea dissolversi nei sovranismi più o meno estremi. Sullo sfondo, un rancore capillare e profondo che sembra infettare vaste aree del rapporto tra

le persone e delle persone verso le istituzioni. La sensazione è che non sia più una questione di normali scelte politiche, ma quella di una più ampia e generale esigenza di ricostruzione morale e civile, non molto dissimile da quella che si prospetta di fronte alle devastazioni lasciate dalla Seconda Guerra mondiale. L'augurio che possiamo farci, in questo passaggio d'anno, è la speranza di un rinsavimento che rallenti, almeno, il moto di questa macchina andata fuori giri.

È stato, e sarà, un anno difficile anche per Fabriano.

Anche qui, i problemi sono molti, e non di poco momento: sono un tasso di disoccupazione fuori delle nostre medie storiche o la diffusione

di una microcriminalità alla quale non eravamo abituati

Ciò che colpisce di più, tuttavia, è il senso di rassegnata decadenza diffuso in molti strati della popolazione; pesa, forse, la perdita della nostra identità di città industriale. Si dirà che a Fabriano esistono, tuttora, validissime imprese, affermate in Italia e nel mondo; ma non sembra che esse riescano ad essere percepite come "industria della città" come furono un tempo le Cartiere e come, fino a qualche anno fa, la Merloni.

Forse perché, qui come altrove, è la stessa idea di città industriale ad aver perso significato.

Ci troviamo così alla disperata ricerca di identità alternative, come

il turismo, la cultura, l'artigianato nobile, con iniziative anche pregevoli, ma senza purtroppo effetti significativi sul rilancio della Città. Per questo nuovo anno, molte aspettative vengono poste sul Meeting delle Città Creative programmato per il prossimo giugno: è un evento di indubbia rilevanza internazionale che potrebbe generare indotti importanti, e soprattutto durevoli, sul piano culturale e su quello economico produttivo.

Dipende dalla risposta che la città saprà dare all'evento: al momento, è solo una scommessa sul futuro, per la quale, dato anche il clima di auguri, auspichiamo ogni successo. Ma, dato per l'appunto il clima di auguri, un particolare vorremmo farci, per Fabriano: quello di poter uscire nel più breve tempo possibile dall'isolamento in cui sta progressivamente scivolando, perché

l'isolamento è l'altra faccia della decadenza.

Come è noto, noi siamo una città "isolata" da secoli, per pesanti e storici limiti alle vie di comunicazione, ma abbiamo sempre considerato questi limiti non troppo rilevanti rispetto alla nostra straordinaria capacità di "fare da soli".

Oggi, in tempo di crisi, questi limiti pesano: è l'arretratezza dei collegamenti ferroviari, è il ritardo inconcepibile nella realizzazione di collegamenti stradali, pure progettati e programmati.

Ora, è tempo, anzi condizione vitale, che questi limiti sino superati rapidamente: e questo è l'auspicio che includiamo compreso nel Buon Anno che, con la speranza che il pessimismo sia smentito dai fatti, ci sentiamo di augurare a questa nostra cara città.

**Mario Bartocci**

In questo anno e mezzo in cui cerco di rappresentare chi mi ha dato fiducia nell'ultimo voto amministrativo, ho maturato una convinzione: i Consigli comunali di Fabriano sono inutili. Mi ferisce dire questo, in quanto della politica ho una visione, forse un po' tutta mia, in cui la passione, lo scontro anche duro si uniscono per la lealtà volta al bene della comunità. Ricordo quando seguivo da bambino i Consigli comunali di Cerreto d'Esi in cui mio padre replicava alla politica dell'allora, nonché attuale, sindaco Giovanni Porcarelli, o quando passava le sere davanti la sua macchina da scrivere per riportare negli importanti settimanali locali le vicende accadute in aula. Alla domanda chi te lo fa fare, la risposta era sempre quella: la politica è troppo importante per la formazione, la vita di un uomo e di una donna. E oggi mi ritrovo a seguire questo esempio, col rammarico di non avere una macchina da scrivere ma un computer, ma con il rammarico più forte di comprendere nei fatti che il dibattito in Aula Consiliare è totalmente superfluo, subordinato alla potenza meramente matematica ed arida dei numeri, ma con la consapevolezza altrettanto forte che l'arroganza significa ignoranza ed incapacità. Mi riferisco a bocciature compiute

dai colleghi a 5 Stelle su proposte che ritengo, invece, lungimiranti per la nostra comunità di Fabriano:

- I colleghi a 5 Stelle hanno bocciato la proposta di indire il Festival della Carta di Fabriano;

- I colleghi a 5 Stelle hanno abbandonato il Consiglio comunale per premere politicamente affinché riprendano i lavori sulla Statale 76 Perugia-Ancona; ed i loro senatori Coltorti e Romagnoli hanno annunciato che i lavori sarebbero ripresi a fine novembre, mentre a fine anno è ancora tutto fermo;

- I colleghi a 5 Stelle hanno bocciato la proposta di mantenere l'Ufficio giudiziario del Giudice di Pace in città, ed il sindaco su Facebook ha scritto che sarebbe disposto ad organizzare dei pullman per Ancona, e l'assessore competente non si è neppure presentato in aula;

- I colleghi a 5 Stelle non hanno, fino ad oggi, fatto l'impossibile per addivenire all'Area Industriale di Crisi Complessa in tema lavoro, nonché di far istituire l'Area Vasta Montana in tema sanità; sia sufficiente pen-

## I consigli comunali sono davvero inutili

sare che in tre mesi il sindaco non si è neppure degnato di presentarsi in Commissione Sanità, e neppure ha delegato l'assessore competente;

- I colleghi a 5 Stelle nulla fanno per avviare la variante che riscopra il fiume Giano costituendo anche il relativo parco;

- I colleghi a 5 Stelle hanno bocciato la proposta di dedicare il Palazzo del Podestà al Palio di San Giovanni Battista, vista l'importanza massima del Palio e la possibilità conseguente di rivitalizzare il centro cittadino;

sibilità che venisse discussa la proposta per implementare la raccolta firme volta ad istituire l'educazione civica come materia curriculare, proposta dall'Anci.

**MENTRE**

- I colleghi a 5 Stelle hanno comprato uno spazzaneve da 210 mila euro;

- I colleghi a 5 Stelle hanno montato 12 colonnine elettriche senza far pagare la tassa di occupazione di suolo pubblico ad Enel X;

- I colleghi a 5 Stelle hanno indetto una ordinanza ultra proibizionista;

- I colleghi a 5 Stelle hanno aumentato l'indennità ai Revisori Contabili;

- I colleghi a 5 Stelle hanno comprato una pista di pattinaggio da circa 70 mila Euro priva di base di sostegno;

- I colleghi a 5 Stelle vogliono modificare il Regolamento del Consiglio Comunale riducendo i poteri della minoranza, e per questo vogliono sfiduciarmi come

Presidente della I Commissione Affari Istituzionali, dal momento che sto cercando, insieme ai colleghi della minoranza, di impedire questo scempio;

- I colleghi a 5 Stelle vogliono bloccare l'iter che porti al riconoscimento del salame di Fabriano come marchio Dop, riconoscimento invece che permetterebbe di uscire da una economia domestica e potrebbe creare opportunità di lavoro;

- I colleghi a 5 Stelle organizzano un evento comunale ed inseriscono all'interno dello stesso eventi del loro partito.

E potrei continuare, perché ho la chiara consapevolezza che a breve bocceranno anche la proposta di provare a creare un protocollo d'intesa con il Comune di Perugia, visto e considerato che i simboli delle due città, ossia la Fontana Sturinalto e Maggiore, sono analoghe ed hanno una storia simile, come le relative città. Ma è giusto così, la democrazia è questa: dare l'opportunità a tutti di arrivare al governo... Sta a noi, forza di opposizione, dare la consapevolezza alla cittadinanza che Fabriano non può permettersi di rimanere così sdraiata, ma deve provare ad afferrare un futuro che non sia sinonimo di decrescita.

**Andrea Giombi**



*Nell'adolescenza si accende il dialogo con l'infelicità, perché la felicità è uno stato originario*

# Che paura, la felicità

di SILVIA ROSSETTI

Singolare, ma a pensarci bene neppure troppo, che fra i giovanissimi riscuota tanto successo un brano intitolato "Cherofobia", e cioè "paura della felicità".

Pare che la paura della felicità esista ma non compaia nel manuale principale di classificazione dei disturbi mentali. A ben guardare potrebbe essere definita una forma di ansia più che una vera e propria fobia. Una forma di ansia invalidante.

Si ha timore di raggiungere la felicità perché essa viene percepita come fragile e precaria. D'altronde anche il poeta Eugenio Montale ci avverte "felicità raggiunta, si cammina per te sul fil di lama. Agli occhi sei barlume che vacilla - e continua -. Al piede, teso ghiaccio che s'incrina e dunque non ti tocchi chi più t'ama". Insomma tra poeti e pop, non pare esserci scampo per gli adolescenti.

La felicità fa davvero paura. È un dato di fatto.

Non la meritiamo e quindi la pagheremo cara. Ci renderà egoisti e indifferenti ai mali altrui. In essa si cela il male, perché nasce dai desideri e non dalle virtù. Quindi, oltre a cantare la canzone come fosse un mantra i nostri adolescenti potranno praticare l'autosabotaggio per liberarsene e fuggire a gambe levate non appena se ne presenti anche solamente l'ombra. L'errore, però, starebbe nell'impostazione della questione. Il filosofo Umberto Galimberti nel suo scritto intitolato "I miti del nostro tempo", dedica un capitolo al mito della felicità che nella nostra cultura occidentale pare essere un obiettivo, una meta. In realtà, in altre epoche e in altre coordinate geografiche la felicità assume

una diversa connotazione. Essa viene collocata fra le virtù. Dai greci viene identificata con un "demone" e quindi non termine ultimo, ma in qualche modo "spirito guida" delle nostre scelte. In questo scenario

l'infelicità non può essere una caduta, ma semplicemente un confine o l'altro termine di riferimento.

In un saggio dedicato all'infelicità, Armando Torno evidenzia che nelle società occidentali si tende a negare l'infelicità e la paragona allo zero. Un numero che non esiste e che non appare divisibile, ma che - a seconda dello spazio in cui si colloca nella cifra - può far "esplodere" gli altri numeri.

Questa negazione dell'infelicità, come sentimento spaventoso e abissale, ritorna anche nelle nostre pratiche educative. Nell'arredamento delle nostre camerette "zuccherose" dai colori pastello, nel numero eccessivo di peluche carini e coccolosi a presidiare il letto dei nostri figliuoli. E così, l'adolescente all'interno della sua cameretta, quando per la prima volta si confronta con

quel sentimento così scomodo, si sente inadeguato all'ambiente circostante. Ed è proprio nell'adolescenza che si accende il dialogo con l'infelicità, perché la felicità è uno stato originario e infantile, di cui tutti i bambini sono capaci fino a una certa età.

L'aura della felicità si perde quindi con l'acquisizione dell'autocoscienza e viene schiacciata dalle sovrastrutture e dai filtri tipici dell'età più adulta. Tali sovrastrutture e tali filtri spesso finiscono per mettere l'adulto nelle condizioni di barattare la propria felicità con la sicurezza e il senso di adeguatezza. Si arriva alla felicità attraverso due strade: la conoscenza o i desideri. O, per lo meno, si crede di giungervi in questo modo. Nel primo caso, a causa della limitatezza del nostro procedere e della scarsa disponibilità di tempo, rispetto alle domande inevase, il percorso risulta fallimentare a priori. Nel secondo caso, invece, si confonde la felicità con l'affermazione del proprio io e delle proprie necessità. Per questo nuovo anno, proviamo a vivere la felicità come condizione fondante del nostro percorso, come spinta interiore, ma soprattutto come virtù. Spostiamola dall'epilogo alla premessa, per riappropriarcene. Che sia nello sguardo, la nostra felicità e quella dei nostri figli, soltanto così non ne avremo più paura.



Giunto alla diciassettesima edizione e alla soglia delle 4.000 puntate, "L'Eredità" (Rai1, ore 18.50) conferma il suo successo non soltanto in termini di longevità ma anche a livello di successo di pubblico. Era l'estate dell'ormai lontano 2002 quando Fabrizio Del Noce, allora direttore della rete ammiraglia della Rai, affidò ad Amadeus la conduzione di due nuovi programmi della fascia preserale: "Azzardo" e "L'Eredità". L'esperimento serviva a valutare quale dei due quiz potesse riscuotere il maggior successo di pubblico e potesse quindi essere inserito stabilmente nel palinsesto televisivo della stagione successiva. Prevalse nettamente "L'Eredità" ed ebbe un successo tanto immediato da essere inserito stabilmente nella programmazione fin da subito. Da allora a oggi, molta acqua è passata sotto i ponti e moltissimi concorrenti sono comparsi negli studi in cui si registra il programma, alla cui conduzione si sono alternati Amadeus, Carlo Conti, Fabrizio Frizzi e Flavio Insinna, tuttora protagonista. Ideato da Amadeus e Stefano Santucci e ispirato a un format argentino, "L'Eredità" è prodotto dalla Rai in collaborazione con Magnolia. Nella sua versione attuale, prevede una sfida fra sette concorrenti in diverse prove a eliminazione ("Il domino musicale", "Gli abbinamenti", "L'una o l'altra", "I fantastici quattro", "Di cosa stiamo parlando?", "Il triello", "I calci di rigore") per arrivare al gioco finale - la celeberrima "Ghigliottina" - in cui il vincitore della puntata deve indovinare una parola sulla base di altre parole-indizi per portarsi a casa il montepremi accumulato. Nelle 17 stagioni di messa in

## Eredità di lungo corso

onda, il quiz preserale di Rai1 si è scontrato con altri 15 quiz proposti dalla concorrenza su Canale 5. A sfidare "L'Eredità" sono stati, fra gli altri, "Passaparola", "Chi vuol essere milionario?", "La stangata", "The Money Drop", "Caduta libera", "The Wall", "Avanti un altro", "L'imbrogliatore", "Sarabanda", condotti da Gerry Scotti, Paolo Bonolis e Teo Mammucari. Ma nessuno è riuscito a intaccare lo zoccolo duro di ascolti del programma, che oscilla stabilmente fra i 4 e i 4,5 milioni

*Nelle 17 stagioni di messa in onda, il quiz pre-serale di Rai1 si è scontrato con altri 15 quiz proposti dalla concorrenza su Canale 5, ma nessuno è riuscito a intaccare una media superiore al 25% di share*

di di spettatori e una media superiore al 25% di share). Fra gli ingredienti di successo, oltre a una scenografia spettacolare e alla curiosità che ogni sfida pubblica genera, c'è la possibilità di cimentarsi nei giochi anche per il pubblico a casa, che può provare a indovinare le parole, le canzoni, le date e le risposte richieste ai concorrenti, partecipando così attivamente a distanza. Fra le molte curiosità e peculiarità del programma, la sospensione della messa in onda per una settimana nell'ottobre 2017 in occasione del malore accusato da Fabrizio Frizzi durante la registrazione. Lo stesso avvenne nel marzo scorso, dopo la morte dell'indimenticato conduttore.

Marco Deriu

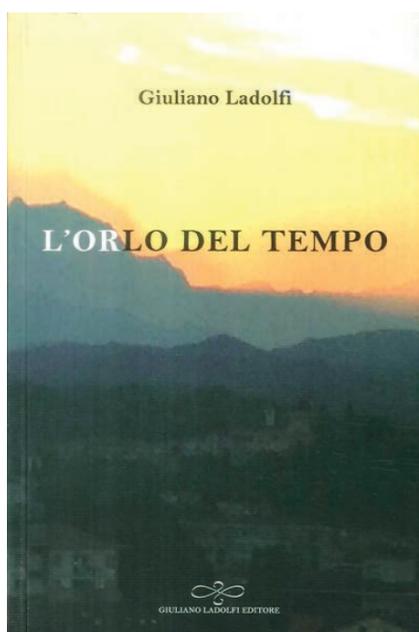


## Una nuova narrativa per antiche verità

"Correvano, correvano verso la luce di Piazza San Pietro. Solo all'inizio del colonnato di sinistra si fermarono per riprendere fiato: una marea di giovani di tutte le nazioni stava iniziando la veglia che li avrebbe introdotti nel Terzo Millennio". Talvolta la narrativa contemporanea riesce a darci il senso profondo delle festività natalizie: se quella classica, Dickens tra tutti, ci ha mostrato come il Natale potesse parlare agli uomini apparentemente lontani da quello spirito, quella d'oggi ci offre uno spaccato diverso: il consumismo non è un nemico dichiarato dello spirito del Natale, anzi, lo corteggia in modo raffinato, tanto da apparire come un suo prezioso alleato. Questa raffinata illusione viene svelata ad esempio

da Giuliano Ladolfi, scrittore ed editore assai sensibile all'attualità del messaggio cristiano: nel suo recente romanzo, "L'orlo del tempo" (Ladolfi editore, 251 pagine) due ragazzi, abissalmente diversi ma legati da antiche vicende che riguardano i loro genitori, si trovano a partecipare alla veglia del 2000. Come spinti da una improvvisa e misteriosa forza, improvvisamente si mettono a correre in mezzo al traffico bloccato della Roma festaiola, lasciandosi dietro "l'inquinamento dei motori, la rabbia degli automobilisti, la nevrosi della gente che li urtava per raggiungere gli amici con cui avrebbe festeggiato Capodanno". Come si vede, un perfetto

quadro di giorni appena passati. Ma non è solo questo. È che il romanzo, ripercorrendo cinquant'anni di sto-



ria, riesce a fare di due generazioni della provincia piemontese l'immagine stessa delle false mitologie, delle utopie, delle contraddizioni contemporanee. L'amore come desiderio fine a se stesso, come affermazione di sé nell'altro, che passa sopra ogni cosa, una fede solo di facciata o troppo legata a schemi intellettuali, sono impietosamente narrati nel loro accadere. Un racconto in linea con un modo nuovo di narrare i problemi dello spirito oggi, come nel caso di Patriciello e Molè con "Meraviglioso. Storia d'amore nella terra dei fuochi" o di Bigi con "L'altra metà della medaglia" (di ambedue i libri il Sir ha parlato ultimamente). La

fede che fa conti salati con l'inquinamento che fa ammalare e uccide, con i bambini abbandonati, con gli inganni dei miti sentimentali che portano alla crisi dei rapporti quando il vero irrompe inevitabilmente nella nostra vita, è la nuova realtà di una narrativa che non si ferma solo alle apparenze, materiali o psicologiche che siano. "L'orlo del tempo" è il nuovo capitolo di una storia che viene da molto lontano, che parla di fede profonda e di come essa non sia un ostacolo, ma anzi rafforzi le profondità e cancelli i falsi miti del passato e del futuro. Compresi i consumismi mascherati da eventi che hanno davvero cambiato il mondo.

Marco Testi

*Il consumismo non è un nemico dichiarato dello spirito del Natale, anzi, lo corteggia in modo raffinato, tanto da apparire come un suo prezioso alleato*

## SPORT

**TOLENTINO** 0  
**FABRIANO CERRETO** 0

**TOLENTINO** – Rossi, Mariani, Ruggeri, Strano, Tortelli, Borghetti, Boutlata (27' st Merlini), Capezzani (27' st Gabrielli), Tittarelli (45' pt Terriaca), Minnozzi (41' st Tartabini), Laurenti (34' st Cicconetti). All. Mosconi

**FABRIANO CERRETO** – Santini, Gilardi, Bordi, Mariucci, Borgese, Cenerini, Morazzini, Benedetti, Gaggiotti, Giuliacci (29' st Bartoli), Galli. All. Tasso

**CLASSIFICA** - **Fabriano Cerreto** 35; Porto Sant'Elpidio e Tolentino 31; Urbana 30; Forsempronese 27; Marina 26; San Marco Servigliano Lorese e Pergolese 25; Montefano 24; **Sassoferrato Genga** 23; Atletico Gallo e Porto d'Ascoli 22; Atletico Alma e Grottammare 20; Camerano 18; Porto Recanati 14; Biagio Nazzaro 12; Monticelli 6.

Gaggiotti cerca di svettare di testa nel big-match a Tolentino (foto di Maurizio Animobono)



## CALCIO

## Eccellenza

# L'ottimo Fabriano Cerreto è "campione d'inverno"

di **LUCA CIAPPELLONI**

**I**l Fabriano Cerreto ha difeso la leadership e il +4 in classifica sul secondo posto uscendo a testa alta dal "Della Vittoria" di Tolentino. Il pareggio a reti bianche nel big match ha consacrato la solidità strutturale della squadra di Renzo Tasso, protagonista di una prova matura contro l'antagonista più accreditata per la promozione in serie D. Occasioni nella prima metà di partita per i biancorossoneri, che si sono visti negare il vantaggio dalle parate del portiere cremisi Rossi, puntuale sulle conclusioni di Benedetti e Galli. Per il Tolentino, squilli dall'ex Tittarelli, che fallisce una buona opportunità pochi minuti prima di abbandonare il campo per un infortunio, e nella ripresa per Borghetti, che di testa su corner colpisce la traversa. Equilibrio massimo in campo e un pareggio che conferma come Fabriano Cerreto e Tolentino saranno fino in fondo le più serie candidate alla promozione in D. "E' stata una bella partita tra due ottime formazioni", conferma il capitano Mauro Gilardi, tra i migliori in campo. "Nel

*I ragazzi di mister Tasso escono indenni da Tolentino (0-0) e conservano il primo posto in classifica a +4 sui "cremisi"*

primo tempo avremmo meritato qualcosa in più, abbiamo avuto tre occasioni da gol abbastanza nitide. Nella ripresa la partita è stata molto equilibrata, loro si sono resi pericolosi su quella palla inattiva dove hanno colpito la traversa. Non abbiamo però mai sofferto particolarmente, da parte nostra è stata una buona prestazione in un campo difficile che ci infonde fiducia". L'esperto difensore centrale ha contribuito a tenere inviolata la porta di Santini, dopo cinque partite in cui il Fabriano Cerreto aveva accusato una flessione incassando sempre gol: quarta difesa meno battuta del girone con 13 reti, i biancorossoneri hanno ritrovato impermeabilità nella partita più delicata.

"Ma il buon rendimento difensivo dimostrato nel complesso durante il girone di andata è merito innanzitutto degli attaccanti – spiega Gilardi –. La



squadra trae beneficio dal lavoro che loro svolgono in prima battuta nella fase difensiva. A Tolentino abbiamo dimostrato di avere maturità e men-

talità da grande squadra, come si era visto nelle precedenti uscite: ogni volta che siamo inciampati in un risultato negativo, ci siamo subito rialzati e la

continuità di rendimento alla lunga sarà importante nella lotta al vertice". Il 36enne, sceso per la prima volta in carriera in Eccellenza dopo una vita fra serie C e D, tiene alta la guardia al Fabriano Cerreto, laureatosi campione d'inverno ma con ancora una seconda metà di stagione da affrontare e tante rivali temibili. "Bisogna fare attenzione, nel girone di ritorno si gioca un altro campionato. La classifica è molto corta, anche Porto S.Elpidio, Urbana e Forsempronese stanno tenendo un buon ritmo. Dobbiamo inoltre considerare che le squadre saranno sempre più difficili da affrontare, perché la posta in palio aumenta di partita in partita. Ogni domenica riserverà sorprese, dovremo essere bravi a giocare con la stessa mentalità fino alla fine". Girata la boa con 35 punti in cascina, il Fabriano Cerreto inizierà il ritorno domenica sul campo del Camerano.

## SCHERMA

## Fabriano

## Ragazze ok nella Spada

Il 23 dicembre al trofeo "Città di Forlì" le "moschettiere" del **Club Scherma Fabriano** - Eleonora Ljuba Gubinelli e Alice Armezzani, ancora una volta insieme ad Alice Liverani di Faenza - hanno raggiunto un altro importante risultato. Nella regione della Spada, infatti, sono riuscite a ben figurare aggiudicandosi il quarto posto dopo accesi e combattuti incontri con le varie compagini presenti fra cui Cervia, Lugo, Modena Faenza, Fano, Imola, Ravenna, Forlì e altre. Complimenti a loro e in bocca al lupo agli altri atleti impegnati nei prossimi appuntamenti, come Giorgio Silvestrini (foto), che il 19 gennaio sarà in pedana a Bologna nel Campionato Nazionale Master. Mentre qualche giorno prima, il 13 ad Ancona, nella terza prova promozionale, i più giovani che stanno ben figurando nella platee regionali, saranno guidati in gara dai maestri Felicità Cetrullo, Filippo Triccoli e Michele Zanella che li hanno plasmati e motivati in pochissimi mesi.



## CALCIO

## Eccellenza

## Il Sassoferrato Genga cade... nel Porto

**PORTO SANT'ELPIDIO** 1  
**SASSOFERRATO GENGA** 0

**PORTI SANT'ELPIDIO** – Gagliardini; Balestra, Nicolosi, Monserrat, Stortini; Frinconi, Marozzi (24' st Panichelli), Palladini; Cuccù; Adami (43' st Zira), Ruzzier (13' Ceijas). All. Mengo

**SASSOFERRATO GENGA** – Latini (41' st Di Claudio); Cristiano Ruggeri (29' st Ciccì), Brunelli, Ferretti; Petroni (41' st Ciccacci); Gaggiotti, Procacci, Salvatori (8' st Morra), Samuele Ruggeri; Piermattei, Calvaresi (13' st Battistelli), All. Ricci

**RETE** - 6' pt Cuccù

Non riesce l'impresa al **Sassoferrato Genga** che contro il Porto Sant'Elpidio esce sconfitto di misura. La squadra di Ricci è scivolata al decimo posto in classifica a quota 23, a soli 3 punti dalla zona play-out. Non è stata una gara facile, perché i locali dopo appena sei minuti passavano in vantaggio con Cuccù che lanciato da Ruzzier superava la disattenta difesa ospite e con un preciso diagonale batteva Latini. A questo punto i locali si scatenavano, costringevano il Sassoferrato Genga nella sua area e andavano vicini al raddoppio con Ruzzier e Adami che da buone posizioni sfioravano i pali. Il Sassoferrato non stava a guardare e

un tiro di Piermattei finiva di poco sul fondo. Nel finale di tempo un colpo di testa di Cuccù, a porta sguarnita, finiva fuori. Nella ripresa i ragazzi di Ricci hanno incrementato la loro azione offensiva, ma non sono riusciti ad impensierire l'estremo locale. Al 77' fallo di mano in area del P.S. Elpidio, l'arbitro lasciava correre e così sfumava la rimonta del Sassoferrato Genga che adesso si trova a rincorrere le formazioni di testa. Prossimo impegno ancora in trasferta contro l'Atletico Gallo che ha superato per 3 a 2 il Grottammare e che in classifica chiama 22 ad una sola lunghezza dai sentinati.

Angelo Campioni

AUTOMOBILISMO

Il personaggio

# Simone Riccitelli ai Caschi d'Oro

di FERRUCCIO COCCO

«È molto probabile che anche nel 2019 parteciperò al Campionato Italiano Sport Prototipi di automobilismo. O almeno è questa l'intenzione». Il giovane pilota fabrianese **Simone Riccitelli**, appena 16 anni compiuti il 25 novembre, sta iniziando a progettare il futuro dopo la prima positiva stagione al volante, culminata con la vittoria del titolo Under 25 e classificandosi terzo tra i "rookie" e quarto nella classifica generale proprio del Campionato Italiano Sport Prototipi. Risultati, questi, che gli sono valsi l'invito a partecipare alla "53a edizione dei Caschi d'Oro" svoltasi il 13 dicembre a Milano.

«Quel giorno, per me, è stata una grandissima emozione», racconta Simone, che con grande disinvoltura – per essere così giovane – si è destreggiato tra grandi campioni e di fronte ad una platea di noti addetti ai lavori.

«Mi hanno consegnato un riconoscimento per essere una delle tre "promesse" dell'automobilismo emerse nel 2018 e questo mi ha molto lusingato – racconta il giovane Riccitelli. – Mi hanno chiesto che cosa si provi a proseguire la tradizione di famiglia giunta alla terza generazione e ho illustrato ai presenti la mia esperienza. Insomma, è stato divertente».

È appena iniziato il 2019 e, come detto, Riccitelli insieme al team di famiglia Kinetic Racing sta valutando il da farsi per quest'anno. «L'intenzione è di ripetere l'esperienza nel Campionato

*Il giovane pilota fabrianese premiato all'evento milanese tra le promesse: ora il futuro*



Il giovane fabrianese Simone Riccitelli premiato ai "Caschi d'Oro" di Milano, nella foto tra il presidente dell'Acì e il direttore di Autosprint

Italiano Sport Prototipi – dice Simone – ma molto dipende dal reperimento degli sponsor necessari per sostenere

la stagione. Nel frattempo mi sto allenando per irrobustirmi fisicamente e a febbraio inizierò i primi test in pista».

GINNASTICA

Ritmica

# La Faber Fabriano traccia il bilancio di un anno super

Anno storico per la **Ginnastica Fabriano**. Il 2018 si chiude con un bilancio positivo per la società della città della carta. «Mettiamo in archivio 12 mesi pieni di attività nazionali ed internazionali che hanno portato le ginnaste fabrianesi sui podi di mezzo mondo» il punto di Leandro Santini, presidente onorario. Applausi e tanti riconoscimenti per la squadra allenata da Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova. A livello internazionale c'è da segnalare il bronzo al Nastro per Talisa Torretti al Campionato Europeo di Guadalajara in Messico e il bronzo nel Concorso Generale per Milena Baldassarri ai Giochi del Mediterraneo a Tarragona in Spagna. Record per Talisa Torretti con due storiche medaglie alle Olimpiadi Giovanili di Buenos Aires, oro nel Team Competition e bronzo nel Concorso Generale, non da meno Milena Baldassarri che al Campionato del Mondo di Sofia ritorna con il titolo di vice-campionessa del mondo al Nastro. A livello nazionale, invece, la Faber Ginnastica Fabriano ha fatto la parte del leone monopolizzando le gare più importanti dove Milena Baldassarri si è laureata Campionessa Assoluta d'Italia e la Faber Ginnastica recentemente ha bissato il titolo di Campione di Italia confermando lo

scudetto dello scorso anno. Nel Campionato italiano di Categoria ci sono da segnalare Serena Ottaviani e Sofia Raffaelli che hanno conquistato il titolo di campionesse nelle rispettive fasce d'età confermando la assoluta valenza del vivaio che vede Serena componente della Nazionale Italiana Junior e Sofia che guadagna la prima medaglia d'oro in un Torneo internazionale in Bielorussia. «Un anno da incorniciare – conclude Santini – con tante medaglie nazionali ed internazionali che coinvolgono le 25 ginnaste del settore agonistico che si allenano nella città della carta». L'ultimo risultato è stato lo scudetto del campionato di Serie A ottenuto due settimane fa. Nell'ultimo weekend di gennaio si ricomincia. Andrà in scena, infatti, la nuova Serie A: 12 squadre per la A1 e altrettante per la A2 che si sfideranno su Fune, Cerchio, Palla, Clavette e Nastro. Il Corpo Libero dal prossimo anno non farà più parte del programma.

Marco Antonini



Talisa Torretti impegnata con la Fune

CALCIO

Serie D

CALCIO a 5

Settore giovanile

## Il Matelica sconfitto sul campo della Vastese vede la vetta sempre più lontana: Cesena a +7

Il 2019 inizia in salita per il **Matelica**, una squadra sempre più in difficoltà crolla anche a Vasto. Il nuovo anno comincia come peggio non si può, allo stadio Aragona, la Vastese si impone per 2-1, una vittoria che permette al Cesena di allungare sempre di più. Nella prima giornata di ritorno la Vastese parte forte con due buone occasioni per passare in vantaggio: Russo, al 15', ci prova da dentro l'area trovando la respinta del portiere ospite, poi sullo sviluppo dell'azione, Palestini calcia di poco a lato dal limite dell'area. Al 18' il Matelica ha la prima grande occasione con Lo Sicco che colpisce la traversa direttamente da calcio d'angolo.

Al 26' altro legno, altra sfortuna, l'ex di turno, Bittaye, colpisce il palo, poi, al 34', ancora Lo Sicco ci prova su calcio di punizione sfiorando la traversa. Nel recupero ecco che la Vastese va in vantaggio. Su un calcio d'angolo il pallone sbucca davanti a Sbardella che è lesto a calciare in rete per l'1-0 con cui si va negli spogliatoi. Si torna in campo e la Vastese ci mette due minuti a trovare il raddoppio. Leonetti viene servito da un lancio della difesa e, una volta in area, con un tiro a effetto trafugge Avella. Il Matelica prova a rientrare in partita con Florian che al 54' calcia sopra la traversa. La rete che accorcia la gara arriva purtroppo troppo tardi, infatti nel recupero prova a riaprire il match Angelilli che su una pu-

VASTESE 2  
MATELICA 1

**VASTESE** – De Meio, Mataloni (42' st Di Giacomo), Capellupo, Sbardella, Del Duca, Kone, Russo (33' st Stivaletta), Shiba, Palestini, Leonetti. All. Montani

**MATELICA** – Avella, Arapi (30' st Visconti), Riccio (44' st De Luca), De Santis, Lo Sicco, Cuccato, Angelilli, Pignat (30' st Favo), Dorato, Florian, Bittaye (23' st Bugaro). All. Tiozzo

**RETI** – 46' Sbardella, 2' st Leonetti, 48' st Angelilli

nizione a due in area sigla il 2-1. Il finale è incandescente, con il Matelica che cerca di raggiungere la parità e i biancorossi di

casa che difendono con tutte le forze il risultato. Si gioca altri 8 minuti e mezzo dopo il 45', ma al triplice fischio finale, la Vastese può far festa. È un vero e proprio crollo in casa Matelica, una situazione da analizzare che parte da domenica 25 novembre, una data che a Matelica profuma di nostalgia. Sì, perché in quella domenica di novembre i biancorossi si trovavano a ben 7 punti di distacco dalla corazzata Cesena, poi dalla domenica successiva è iniziata una vera e propria debacle. Il 2 dicembre è arrivata la sconfitta esterna contro la Jesina, poi quella interna contro Recanatese e Campobasso, il pareggio a Isernia e infine il negativo di domenica contro la Vastese. Un mese tremendo, che dal +7 di vantaggio, è arrivata

ad oggi, ad un -7 di svantaggio, con un Cesena in super serie positiva di risultati. Adesso servirà sicuramente una svolta per poter ribaltare o almeno avvicinarsi il più possibile agli emiliani. Si riparte tra le mura amiche, una partita per la svolta, sarà Matelica-Pineto (appuntamento in anticipo sabato 12 gennaio con fischio d'inizio alle ore 14.30), mentre per il Cesena una trasferta indolore ad Agnone. **Classifica** - Cesena 47; Matelica 40; Notaresco, Sangiustese, Recanatese e Pineto 33; Francavilla 31; Vastese e Montegiorgio 26; Sammaurese 25; Savignanese e Giulianova 24; Santarcangelo e Campobasso 21; Jesina 20; Forlì 19; Avezzano 18; Agnonese e Isernia 17; Castelfidardo 12.

Riccardo Cammoranesi



Il match tra Vastese e Matelica

## L'Under 17 del Real termina l'avventura in Coppa Marche



In Coppa Marche, termina in semifinale il cammino della formazione **Under 17 (foto)** del **Real Fabriano**, che cade per 5-1 contro un ottimo Real San Costanzo. Nella cornice del PalaScherma di Ancona, i biancoazzurri sono bravi a serrare le fila nella prima frazione e a sfruttare le poche occasioni concesse. La prima frazione si chiuderà dunque sul 2-0, con i blaugrana che colpiscono due legni e si divorano un gol a porta sgurnata. Nella seconda frazio-

ne capitano Domi accorcia quasi subito, ma il San Costanzo, complice una autorete, torna al doppio vantaggio. Sarà il colpo del ko per i blaugrana che non riusciranno più a rientrare in partita. Peccato, si poteva sicuramente ambire ad un risultato diverso ma di fronte c'è stata una squadra di assoluto livello. Prossimo impegno, in campionato, sabato 12 dicembre in trasferta nella gara conclusiva del Girone A contro la Virtus Team.

Lorenzo Alunni

## Seconda e Terza Categoria fermate dalla nevicata

In Prima Categoria, il nuovo anno inizia con una sconfitta per la **Fabiani Matelica**, superata 4-0 dalla Pinturetta Falcor. In Seconda Categoria, invece, l'**Argignano** non ha giocato a causa del campo innevato e, allo stesso modo, sono saltate tutte le partite di giornata che vedevano coinvolte le formazioni "nostrane" di Terza Categoria.

f.c.

BASKET

Serie B

# Ristopro Fabriano un passo indietro

di LORENZO CIAPPPELLONI

Inizia con una serata storta il 2019 della **Ristopro Fabriano**. La compagine di coach Fantozzi è caduta sul campo neutro di Chieti contro l'Adriatica Press Teramo e chiude con una sconfitta il girone d'andata. Finisce 59-49 per gli abruzzesi e così Fabriano viene raggiunta al terzo posto dalla Di Pinto Panifici Bisceglie, vincente contro Pescara. Una serata da 19/65 al tiro dal campo, per la Ristopro, con gli anelli del Pala Colle Dell'Ara che hanno continuamente "litigato" con i biancoblu. Fabriano ha pagato un passaggio negativo nel terzo periodo in cui ha subito un parziale di 15-3 negli ultimi sette minuti. Eppure la Ristopro ad inizio terzo quarto sembrava aver messo la freccia con due triple di Paparella e Dri. Così non è stato, alla fine a festeggiare è Teramo. Nel primo periodo si segna con il contagocce, dopo tre giri di lancette sono sufficienti due canestri di Gatti e a tenere avanti la Ristopro 0-4. Aromando e Fabi rispondono, dopo sei minuti è 5-4 e sono gli errori al tiro ad avere la meglio. Anelli chiusi e squadre a contatto, 9-11 al primo mini riposo. Ad approcciare nel modo migliore il secondo quarto è la Ristopro: Nicolò Gatti spara dal perimetro e in un amen le squadre si rispondono colpo su colpo. Valerio Marsili (ex di turno) è

*Brutta sconfitta col Teramo: nel mirino l'atteggiamento e l'attacco farraginoso*



L'ex Marsili al tiro tra la difesa della Ristopro Fabriano

un cliente scomodo per Ivan Morgillo, che inizia a lottare con la sua situazione falli. Forze fresche ed energie con Max Bordi dalla panca. Il primo strappo biancoblu lo costruiscono due triple di Dri e Morgillo per il vantaggio fabrianese di 19-26. Coach Domizioli si rifugia nel minuto di sospensione e prima dell'intervallo i suoi rimangono a contatto, 24-29. Dopo il riposo lungo, la Ristopro sembra imprimere lo strappo buono alla partita arrivando a +8 (27-35 al 22'): Paparella (serata stortissima al tiro, 3/17 in totale) piazza la tripla, il capitano Dri lo segue a ruota. Ma anche stavolta Teramo rialza l'intensità difensiva e la compagine di coach Fantozzi perde per strada la bussola. L'atteggiamento degli ospiti cambia, è remissivo. Gli attacchi si spengono con dei tiri forzati dall'arco al limite dei 24", non è la Ristopro vista sino ad ora. Teramo approfitta della secca

fabrianese e con una tripla di Kekovic è avanti. Due liberi di Fabi chiudono il terzo periodo sul 42-38. Nell'ultima frazione, Fabriano ricuce fino a -2 (48-46 al 35') con canestro di Morgillo su assist di Dri). Ma è l'ultima fiammata di una Ristopro che viene nel finale tenuta a bada da Marsili e Aromando, lesti ed abili ad approfittare delle sviste difensive della compagine biancoblu. Finisce 59-49. Pochi, pochissimi i 49 punti mandati a segno alla fine dalla squadra fabrianese. Non è partito benissimo il 2019. Ora servirà il riscatto domenica 13 gennaio, prima di ritorno: si viaggia alla volta di Giulianova per uno scontro importante in chiave playoff.

**Classifica** - San Severo 28; Pescara 22; Fabriano e Bisceglie 18; Senigallia, Civitanova, Chieti e Giulianova 16; Ancona, Nardò e Corato 12; Porto Sant'Elpidio e Teramo 8; Catanzaro 4; Campli -4.

**ADRIATICA PRESS TERAMO** 59  
**RISTOPRO FABRIANO** 49

**ADRIATICA PRESS TERAMO** - Aromando 16 (7/11, 0/1), Fabi 10 (2/8, 1/5), Marsili 10 (5/8), Kekovic 8 (1/2, 2/3), Costa 6 (1/3, 1/2), Lagioia 5 (1/3, 1/6), Pavicevic 4 (2/4), Di Diomede, Manente ne, Massotti ne. All. Domizioli

**RISTOPRO FABRIANO** - Dri 12 (0/7, 4/5), Morgillo 12 (3/8, 1/3), Gatti 10 (3/5, 1/8), Paparella 7 (2/9, 1/8), Thiam 4 (2/3), Cimarelli 2 (1/2, 0/3), Bordi 2 (1/2), Monacelli (0/1, 0/1), Ondo Mengue, Donati ne, Mencherini ne, Francavilla ne. All. Fantozzi

**PARZIALI** - 9-11, 15-18, 18-9, 17-11

BASKET

Settore giovanile

## L'Under 16 Regionale protagonista di uno spunto vincente sui Taurus

Dopo la pausa in concomitanza delle festività, hanno ripreso a giocare alcune squadre giovanili della **Basket School Fabriano**. A cominciare sono stati gli **Under 16 Eccellenza**, incappati in una battuta d'arresto per 72-59 a Rieti (foto) per mano di La Fortezza. Il tabellino fabrianese: Bevilacqua 2, Bizzarri 3, Conti 21, Pellacchia 6, Fanesi 6, Fracassini 12, Mele, Micucci 9; all. Cerini e Ciaboco; ass.

Antonelli. Sconfitta di misura la formazione **Under 18 Eccellenza** nel primo match di ritorno. A sbancare il PalaGuerrieri è stato l'Amatori Pescara per 72-79 al termine di un match dai due volti: predominio fabrianese nella prima metà, in mano agli abruzzesi nella seconda. Il tabellino: Bizzarri, Cinti 10, Conti 6, Galdelli 2, Zepponi 4, D'Annibale, Francavilla 11, Giusti 2, Pacini 12, Passari 25; all. Ciaboco;

ass. Panzini. Martedì sera, poi, l'Under 16 Regionale ha battuto il Taurus Jesi per 65-54, mentre l'Under 18 Regionale è stata superata a domicilio dal Basket Giovane Pesaro per 33-75.

Domenica 6 gennaio, inoltre, si è svolto al PalaGuerrieri il secondo "Torneo della Befana" di basket con una bella partecipazione e tanto divertimento. Dai bambini del minibasket, ai ragazzi delle giovanili, alle ragazze della femminile fino agli adulti - in squadre miste - tutti sono stati protagonisti giocando dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 18. Un ulteriore passo avanti nel processo di aggregazione delle varie società cittadine di pallacanestro: Basket School Fabriano, Janus Fabriano, Sterlino Sporting Club, Thunder Matelica Fabriano e Bad Boys Fabriano. Sono stati centinaia i partecipanti, alternatisi sul parquet nel corso della giornata. f.c.



BASKET

Serie C Gold

## La prima di Ruini non è positiva: Halley Matelica ko

Prima partita del girone di ritorno, nonché prima partita del 2019, dopo due settimane di stop. Sulla panchina della **Halley Matelica** si siede il nuovo coach Gabriele Ruini, all'esordio con un team "senior"; dall'altra sponda i bianconeri della Robur Osimo, più agguerriti che mai, fin dalle prime battute di gioco. Sono, infatti, gli ospiti a cominciare con il piede giusto con un parziale di 2-10 dopo tre minuti, costringendo il neo allenatore ad un doveroso time-out. Trastulli è la miglior arma offensiva matelicese del primo quarto, grazie a lui l'Halley riduce a quattro lunghezze il "gap" al termine del primo periodo. L'inizio del secondo periodo sembra positivo per Matelica: Boffini subisce fallo su tiro dietro la linea dei tre punti e trasforma tutti i liberi; dall'altra metà campo risponde subito Domesi con una tripla e con quella darà inizio ad un vero e proprio show dalla lunga distanza, tutto targato Robur Osimo: quattro triple consecutive, sei totali solamente in dieci minuti. Non mollano i biancorossi, il "pick and roll" Rossi-Tarolis è efficace e Matelica è di nuovo lì a -6 all'intervallo. Al rientro sul parquet la storia non cambia, la Halley fa fatica ad arginare i tiri dall'arco degli ospiti, Catalani inoltre è in serata e non ne sbaglia una (23 punti a fine partita con 7/14 da tre punti). Da sottolineare nelle fila dei biancorossi, la prestazione di Mbaye, che giganteggia nel pitturato e prova a tenere a galla la sua squadra. Con i liberi a segno di Bini per la Robur, termina il terzo quarto: 54-65, con gli ospiti che non accennano minimamente a smettere di segnare. I matelicesi hanno un'ultima occasione per ribaltare il risultato, la partita si scalda, coach Galli prende un tecnico per proteste, ma a mettere tutto a tacere è Domesi con (indovinate un po'...) altre due triple che spediscono l'Halley a -14 con due minuti rimanenti da giocare. Il confronto termina 73-84 per la Robur Osimo, i biancorossi pagano una difesa troppo morbida, concedendo troppi tiri dall'arco, dall'altra parte però gli osimani vantano percentuali elevate,

Tarolis si fa spazio sotto canestro (foto di Martina Lippera)

**HALLEY MATELICA** 73  
**ROBUR OSIMO** 84

**HALLEY MATELICA** - Rossi 6, Trastulli 13, Vidakovic 2, Boffini 20, Tarolis 13, Mbaye 12, Vissani 3, Pelliccioni 1, Selami, Sorci. All. Ruini

**ROBUR OSIMO** - Domesi 19, Catalani 23, Conti 11, Carletti 2, Bini 11, Breccia, Loretani, Paladino, Cardellini 18, David ne. All. Galli

**PARZIALI** - 11-15, 18-20, 25-30, 19-19

con pochissimi errori, soprattutto nei momenti clou della partita. Prossimo incontro, per l'Halley, domenica 13 gennaio sul campo di Isernia.

**Classifica** - Valdicceppo 22; Lanciano e Magic Chieti 20; Sutor Montegranaro e Fossombrone 18; Halley Matelica e Foligno 16; Sambenedettese 14; Bramante Pesaro 12; Osimo e Pisaurum 10; Falconara 8; Perugia 6; Isernia 4.

Giacomo Marini



BASKET

Serie D

## I Brown Sugar fanno il colpaccio, i Bad Boys senza scampo a Ascoli



La formazione dei Brown Sugar Fabriano

Nel campionato di serie D, successo esterno conquistato dai **Brown Sugar Fabriano** a Porto Sant'Elpidio per 54-59 contro lo Sporting. Decisiva la "sgassata"

nell'ultimo quarto impressa dai cartai (6-15). Il tabellino fabianese: Narcisi 5, Tonini, Sant'Elpidio 4, Braccini 2, Sacco A. 4, Pallotta 13, Martinelli 5,

Sacco G., Fabrianesi 4, Paoletti 22; all. Gentili e Vico.

I **Bad Boys Fabriano**, con un organico molto ridotto, invece, sono stati battuti nettamente ad Ascoli per 98-74. Ai fabrianesi non è bastata una super prestazione offensiva di Conti. Il tabellino dei Bad Boys: Pacini 13, Galdelli 1, Falappa A. 11, Falappa E. 2, Conti 34, Fabbri 2, Passarini 11; all. Rapanotti e Bolzonetti.

Il girone di ritorno inizia venerdì 11 gennaio per i Bad Boys (in trasferta a Pollenza) e sabato 12 gennaio per i Brown Sugar (a Potenza Picena).

**Classifica** - Maceratese e Pollenza 22; 88ers Civitanova 16; Pedaso e San Severino 14; Basket Fermo, Halley Matelica e Ascoli 12; Brown Sugar Fabriano e Sporting Porto Sant'Elpidio 10; Bad Boys Fabriano 8; Sacrata Potenza Picena 2; Victoria Fermo 0.

Ferruccio Cocco

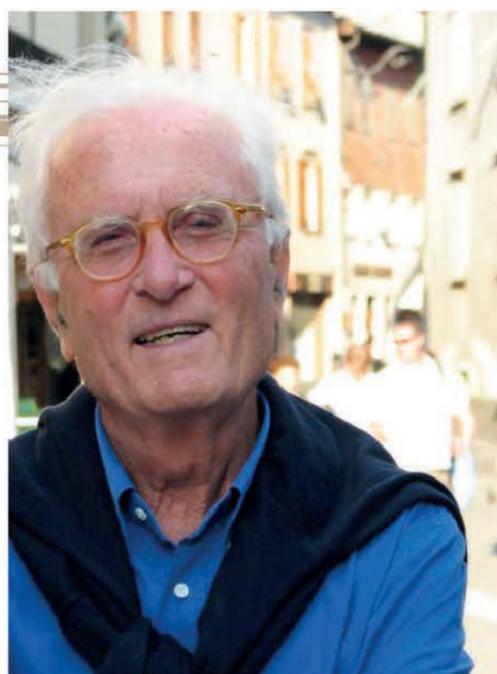
**Giovedì 24 gennaio ore 18.30  
Cattedrale di Fabriano**

**CHIESA: COMUNICAZIONE E FAKE NEWS**

# SANTI OGGI



*intervento  
del giornalista  
**Gianfranco  
Svidercoschi,**  
biografo di  
*San Giovanni Paolo II**



[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

# L'AZIONE

Facebook  
L'Azione  
settimanale  
diocesano

## *Carissimi lettori,*

il primo sentimento che voglio esprimere nei vostri confronti è quello della gratitudine per la vicinanza e l'amicizia che da anni riservate al nostro settimanale. Nostro, cioè di tutti. Principalmente di voi lettori che ritengo una parte fondamentale e decisiva nella storia de "L'Azione" come voce autorevole e sostanziosa nel panorama comunicativo del territorio. Da diversi anni, nonostante i refoli di crisi che spirano da più parti (non ultimo la rivoluzione tecnologica che ha completamente stravolto il nostro modo di fare giornalismo, con una presenza online costante e martellante, che ha finito per nuocere sul prodotto cartaceo) abbiamo lasciato invariato il prezzo annuale dell'**abbonamento a 40 euro**. E così sarà anche per l'anno 2019. Una scelta coraggiosa, controcorrente, ma ferma e risoluta. Alcune testate stanno ritoccando il prezzo, ma noi siamo convinti che lasciarlo bloccato possa rappresentare una nuova occasione di rilancio, certi che il grande popolo de "L'Azione" sappia premiare lo sforzo fatto. Quello che chiediamo, magari quest'anno, è uno sguardo più attento alle altre due opzioni di abbonamento, ovvero **"amicizia" a 60 euro** e **"sostenitore" ad 80 euro**.

Un grazie in anticipo per chi vorrà legarsi a noi in modo più stretto e la consapevolezza da parte nostra di fornire un giornale sempre più vicino alle esigenze della gente, agli umori della piazza, ai respiri di chi non ha voce e vorrebbe gridare le proprie aspettative. Papa Francesco parla spesso di una Chiesa in uscita, pronta ad accogliere e a farsi prossimo all'altro. Anche uno strumento di informazione come il nostro si pone come opportunità di sostegno e di promozione alla ricerca di un bene comune effettivo e concreto. Grazie a chi vorrà sostenerci in una misura più generosa, ma la gratitudine va estesa a tutti i nostri amici abbonati, vecchi e nuovi, anche a chi, appunto, si avvicina a noi per la prima volta con un nuovo abbonamento alla cifra canonica.

Da quest'anno poi in modo più funzionale abbiamo un sito ([www.lazione.com](http://www.lazione.com)) da consultare quotidianamente con aggiornamenti ed approfondimenti, con servizi e news, senza sovrapporsi alla versione cartacea, ma in un'integrazione lineare e proficua. Il vostro abbonamento renderà la nostra responsabilità più forte ed il nostro impegno più incessante.

**Carlo Cammoranesi, direttore**